



ENRICA BERGONZINI
grafica con passione

www.enricabergonzini.it

ANNO 35 - N. 6 - GIUGNO 2015 - Euro 2,50

Sermidiana magazine

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% - DCB Mantova



*Brilla la stella
dell'Antares*

AL CENTRO
MEDICO



DR. FRANCESCO SCARPA
MEDICO ESTETICO

DR. ENRICO VOLPIN
MEDICO CHIRURGO
SPECIALISTA IN CHIRURGIA PLASTICA E RICOSTRUTTIVA

TRATTAMENTI VISO

Check-up cutaneo e Cosmeologia
Filler
Biorivitalizzazione
Peeling chimico
Radiofrequenza Iperpulsata
Laser CO2 frazionato
Fotoringiovanimento
Trattamento macchie ipercromiche
Trattamento couperose
Mesobotox
Trattamento acne e i suoi esiti
Tossina Botulinica
Epilazione duratura
Riempimento labbra

TRATTAMENTI CORPO

Trattamenti cellulite
Trattamenti adiposità localizzata
Mesoterapia
Epilazione duratura
Flebologia estetica
Trattamento macchie ipercromiche
Trattamento con ultrasuoni
Trattamento smagliature
Radiofrequenza iperpulsata
Laser CO2 frazionato
Piccola chirurgia

TRATTAMENTI LASER

Trattamento macchie ipercromiche
Trattamento neoformazioni benigne
(fibromi penduli, cheratosi, ecc.)
Trattamento verruche, xantelasma,
condilomi
Laser epilazione
Trattamenti rughe
Resurfacing ablativo, non ablativo
e frazionale
Trattamento capillari gambe
Trattamento angiomi
Trattamento couperose, rosacea ed eritrosi
Trattamento cicatrici ipertrofiche
Trattamento cicatrici aceniche e da varicella

REPARTO ESTETICA

Rexon Age
Ossigeno Iperbarico Transdermico
Criolipolisi
Radiofrequenza
Vibrance Needle Shaping
Carbossiterapia

DOTT. FRANCESCO SCARPA,
MEDICO ESTETICO
DIPLOMATO ALLA SCUOLA
POST UNIVERSITARIA
DI MEDICINA ESTETICA
AGORÀ DI MILANO

Il Dott. Francesco Scarpa si laurea in Medicina e Chirurgia all'università di Padova nel 2004. Negli anni si dedica molto alla formazione nella disciplina ed al continuo aggiornamento, distinguendosi oltre che per la sua professionalità, anche per la sua predisposizione umana a questo mestiere, che necessita di attenzione e ascolto delle esigenze del paziente.

Diplomato con il massimo dei voti e la lode alla SCUOLA QUADRIENNALE di MEDICINA AD INDIRIZZO ESTETICO dell'Agorà di Milano ottenendo il titolo di ESPERTO E CONSULENTE IN MEDICINA AD INDIRIZZO ESTETICO inoltre presso la stessa scuola consegue il DIPLOMA DI ESPERTO IN LASERTERAPIA E LASERCHIRURGIA AD INDIRIZZO ESTETICO.

DOTT. ENRICO VOLPIN
MEDICO CHIRURGO
SPECIALISTA IN
CHIRURGIA PLASTICA
E RICOSTRUTTIVA.

Si laurea in Medicina e Chirurgia nel 2003 presso l'università degli Studi di Padova. Si specializza in chirurgia Plastica e Ricostruttiva presso l'Università degli Studi di Udine. La sua formazione è sempre stata arricchita da importanti collaborazioni con esperti e noti professionisti del settore e da stage in Italia e all'estero che gli hanno permesso di perfezionare sempre di più le tecniche di chirurgia plastica ed estetica.

per informazioni e prenotazioni
0386 733976
segreteria@xrayone.it



Sermidiana Magazine
è un mensile di Sermidiana 2000
Aut. Tribunale di Padova del 15/12/2006
Iscrizione Registro Stampa: 2058

Spedizione in A. P. - 70% Filiale di Mantova
C.C. Postale: 1008176362 - Pub. inf. 50%



Questo periodico è associato
all'Unione Stampa Periodica Italiana

Direttore Responsabile Luigi Lui
Giornalista Pubblicista n.138447 O.D.G. Lombardia

Redazione

Silvestro Bertarella · Giorgio Dall'Oca ·
Siro Mantovani · Imo Moi · Chiara Mora
Maurizio Santini · Marco Vallicelli

Hanno collaborato a questo numero

Banzi Giulia · Bardini Marcello ·
Bernardelli Emanuela · Bizzarri Danilo ·
Buganza Ugo · Carpani Stefano · Dall'Oca Rita ·
Feriani Bruno · Fioravanti Armando ·
Gulmanelli Giuliana · Malagò Vittorino ·
Marchioni Alfonso · Menghini Lorella ·
Merighi Antonia · Merighi Remo · Messori Melania
Motta Paola · Padricelli Vittorio · Passerini Lorena ·
Pesci Irene · Rizzi Franco · Roveda Martina
Sivieri Ferruccio · Tralli Giulia · Tralli Lidia ·
Tralli Manuela · Zibordi Anna

Fotografie

Foto Studio Travini · Rampionesi Davide

Disegni

Severino Baraldi

Collaborazione web

Nicola Bettini · Marco Pulga

Progetto grafico e impaginazione

Enrica Bergonzini grafica con passione
info@enicabergonzini.it

Stampa Arte Stampa - Urbana (PD)

Redazione

46028 Sermide (MN) via Indipendenza 63
Tel. 0386/61216 · Fax 0386/61216
mail:info@sermidiana.com
www.sermidiana.com

Abbonamento annuo

Italia euro 25,00
Estero Europa euro 80,00
Estero fuori Europa euro 100,00
su C.C.P. 1008176362 oppure presso
Redazione: Via Indipendenza, 63
46028 Sermide (MN)

Testi e foto sono di proprietà
dell'editore Sermidiana 2000.

E' vietata ogni riproduzione non autorizzata.

Informativa sulle tutela alla privacy-d.lgs 30 giugno 2003 n.196 - I dati personali degli abbonati a Sermidiana magazine saranno inseriti nell'Archivio della Ditta e saranno trattati, con o senza l'ausilio di mezzi automatizzati, esclusivamente ai fini dell'esecuzione del contratto di abbonamento alla rivista, nonché per i relativi obblighi normativi di carattere fiscale e contabile. I dati personali forniti non saranno in alcun caso diffusi, ma potranno essere comunicati ai collaboratori di questa Ditta espressamente nominati come incaricati del trattamento, nonché a società di spedizioni, ivi comprese Poste Italiane S.p.A., o di servizi correlati alla spedizione (imbustare, etichettare ecc. i plichi e la corrispondenza). L'archivio dei dati personali raccolti per uso redazionale è in via Indipendenza, 63 a Sermide. Il responsabile del trattamento al quale gli interessati possono rivolgersi per esercitare i diritti previsti è Luigi Lui.

Il preside sceriffo

È proprio di questi giorni l'approvazione alla Camera dei deputati del famigerato DDL Scuola C-2994, quello per intenderci da tutti conosciuto come "La buona scuola". Abbiamo già avuto modo nei mesi scorsi di palesare la nostra posizione in merito e i nostri auspici, ora però diventa un'urgenza per noi soffermarci su quella che è una figura emblematica di questa riforma, e che in qualche modo rende chiara la visione d'insieme di ciò che sta alla base della stessa: il preside sceriffo.

Con questa definizione, certo un po' caricaturale se vogliamo ma fortemente esplicitiva, si vuole dare l'idea dei nuovi poteri conferiti al Dirigente Scolastico, che potrebbe finire con il diventare autorità assoluta nella sua scuola: può chiamare direttamente i docenti che gli sembrano i migliori (in base al curriculum) per contratti di tre anni (e poi?); decide direttamente sulle questioni legate alla gestione del suo istituto, senza più preoccuparsi del parere del Collegio dei Docenti, che passa ad un ruolo puramente consultivo; può decidere se un docente neoimpresso in ruolo superi o meno l'anno di prova; può valutare i suoi docenti in base a criteri non esplicitati da DDL, e in base al giudizio può premiare alcuni e condannarne altri all'oblio. È davvero di questo che la scuola italiana aveva bisogno? Ci sembra, così facendo, che il dirigente diventi sempre più un direttore d'azienda. Ma qual è il prodotto finale? Certo non sono oggetti di valore più o meno elevato, non è qualcosa che possa essere prodotto in serie, non sono meccanismi agglomerati di bulloni e lamiere. Siamo del resto parlando di ragazze e ragazzi, ciascuno con le proprie attitudini, storie e sogni. Quindi sostanzialmente di esseri umani. In un'età che li vuole fragili, all'interno di una società che delega la loro formazione e i loro insuccessi alla scuola. La stessa scuola che cade a pezzi, letteralmente, e che è vista come un west pieno di cow boy senza scrupoli che richiedono la presenza di uno sceriffo appunto che riporti l'ordine. Ma quale ordine? Si vogliono docenti appassionati e preparati o personcine capaci di compiacere il Dirigente in ogni sua desiderata, così da poter condurre un'esistenza senza grossi problemi? Vogliamo docenti consapevoli e concentrati sulla loro funzione, o gente concentrata piuttosto a guardarsi le spalle in un contesto in cui mors tua vita mea? Vogliamo docenti che istruiscano ed educino dei futuri cittadini consapevoli, o piuttosto salariati attenti a non dispiacere a genitori e dirigente... e dei ragazzi chisseneffrega?

Lasciatemi dire che in un certo contesto è inutile richiedere ai professori di studiare così tanto, con specializzazioni, master, concorsi, se poi ciò che gli si chiede è di fare mandria e di lasciarsi tosare ogni tanto.

Certo nella scuola è necessario un nuovo equilibrio, ogni governo ci ha messo mano inventando nuovi percorsi, nuovi appigli e grovigli, con il risultato che adesso c'è una grande confusione. Ma soprattutto servirebbe un po' di fiducia in questa gente, che certo non è tutta uguale, ma che chiede in maggioranza di poter fare il proprio lavoro, che crede nei giovani con cui entra in contatto, che rappresentano davvero ciò che di meglio c'è nella scuola.

Il professor Adelchi Bolognini, studioso insigne e arguto intellettuale, un tempo mi confidava che il degrado della Scuola era iniziato nel 1968, tanto che definiva bonariamente i vari ordini scolastici in: "SCUOLE ALIMENTARI, MEDIE MUMMIFICATE, SUPERIORI ALLE MIE FORZE !"



SERVIZI

PRIMO PIANO

- 8 | INTRAPRESA
- 11 | DAL MUNICIPIO
- 14 | DALLA MINORANZA

ASSOCIAZIONI

- 15 | PRO LOCO SERMIDE
- 16 | SCUOLA DI MUSICA MONTEVERDI
- 17 | UNIVERSITÀ APERTA SERMIDE
- 17 | AI CONFINI: LAB 105

SPORT

- 18 | ANTARES
- 19 | CALCIO II CATEGORIA
- 20 | CIS
- 21 | KATATE
- 21 | ANNIVERSARI SPORTIVI

COMUNI

- 22 | FELONICA
- 25 | CARONARA PO
- 26 | CASTELMASSA
- 28 | BONDENO
- 30 | MAGNACAVALLO
- 32 | CASTELNOVO BARIANO
- 34 | BORGOFRANCO

RUBRICHE

- 4 | MISCELLANEA
- 35 | SCUOLA
- 38 | LA GRANDE GUERRA
- 39 | ELZEVIRO
- 40 | STORIA
- 44 | IL COLLEZIONISTA
- 45 | BENESSERE
- 46 | AMICI A 4 ZAMPE
- 48 | COQUINARIA
- 49 | DALLA BIBLIOTECA
- 50 | RACCONTI
- 51 | MUSICA
- 52 | AMARCORD
- 54 | LIBRI
- 55 | SCRITTO DA VOI



Un PO di gusto 2015

◆ 7 Giugno 2015. Segnatevi questa data perché arriva la seconda edizione di Un PO di gusto! Molte le novità di quest'anno a partire dalla rivisitazione dei percorsi che, per questa edizione includeranno visite a Musei e Ville storiche dei nostri territori. Inoltre guide esperte accompagneranno i cicloturisti durante le tratte e saranno presenti in determinati punti strategici per illustrare bellezze e curiosità lungo i tracciati. Non mancheranno ovviamente i nostri prodotti tipici, dal Melone al Tartufo, dal Tiròl al Parmigiano, sempre accompagnati da un bicchiere di lambrusco o di spumante: i veri protagonisti dell'evento. Le partenze rimarranno due: la prima da Bonizzo alle ore 9, esattamente dal Tru.mu. (Museo del Tartufo) e la seconda da Felonica sempre alle ore 9, più precisamente da Corte Nigella. Percorsi adatti sia per gli amanti delle due ruote che per le famiglie. Una gita fuori porta a contatto con la natura e con le prelibatezze nostrane; il tutto in totale relax accompagnando il lento scorrere del Po. Ospite speciale di questa edizione Alessandro Gallo appena rientrato da una traversata di oltre 13 mila km sulla via della seta da Shanghai a Venezia.

Un viaggio in solitaria rigorosamente in bicicletta. Alessandro racconterà la sua esperienza, insieme ad altri esperti cicloturisti sermidesi in un momento aperto a tutti che si terrà al Centro di Educazione Ambientale "Teleferica" dalle ore 16. Ovviamente per partecipare sarà necessario iscriversi, sia recandosi in uno dei negozi convenzionati: Borgofranco sul Po: Simona "Tabacchi", Via Roncada 21 tel. 0386/41100 Carbonara di Po: Cartoleria Baraldi Aldo, Via Garibaldi 11 tel. 0386/41468 Sermide: AZ Calzature, Via Indipendenza 64 tel. 0386/62164 Felonica: Cartolibreria Orsatti M. Eugenia, Via Garibaldi, 23 tel. 0386/66685 Sia online, mandando una mail a: unpodigusto@gmail.com i prezzi di quest'anno andranno da € 1 per i bambini da 0 a 5 anni (costo per assicurazione) € 6,00 per i bambini da 6 a 10 (compresa assicurazione) ed € 12 per tutti gli altri da 11 anni in su (sempre comprensivi di assicurazione). Detto questo non vi rimane che preparare la vostra bicicletta, registrarvi e attendere con ansia il 7 Giugno per una giornata di assoluto divertimento!

VISITA IN NOSTRO SITO INTERNET: www.immobiliaresermide.it

Immobiliare Sermide

di Barbi Luca

CARONARA DI PO Nel centro abitato **TERRENO EDIFICABILE** di mq. 975; di forma regolare ed urbanizzato. Non soggetto a vincoli paesaggistici. Disponibilità immediata. Richiesta Euro 69.000,00 Rif. C/8

SERMIDE - VENDESI OTTIMA CASA A SCHIERA di testa di 2 piani fuori terra e composta da ingresso su cucina-pranzo-soggiorno, bagno e garage al piano terra, 2 letto matrimoniali e bagno al piano primo. Riscaldamento a pavimento. Completa l'abitazione l'area esterna in proprietà esclusiva. Trattativa in agenzia Rif. S/93 C.E. in fase di produzione

FELONICA - VENDESI DA INVESTIMENTO Casa singola locale con contratto di anni 4+4 in ottima stato di manutenzione. All'esterno ampia area verde, garage e rustici di proprietà esclusiva. Rendita lorda 8,75% annui. Richiesta Euro 48.000,00 Rif. F/1 C.E. (G) 376,66 KWh/m2a

BORGOFRANCO SUL PO - VILLA SINGOLA Di recentissima costruzione così composta: ingresso, soggiorno, pranzo, ampia cucina abitabile, lavanderia, bagno e doppio garage al piano terra; 3 letto, studio e bagno al piano primo. Finiture di pregio. Completano l'immobile un ampio porticato oltre al giardino ed al cortile. Interamente recintata compreso impianto d'allarme. Prezzo a richiesta Rif. B/1 C.E. (F) 151,49 KWh/m2a

46028 Sermide (MN) Via Cesare Battisti, 15 Tel. 0386/62030
Cell. 34777468870 Mail: immobiliaresermide@gmail.com

Il cuore grande della maestra Agnese

Donato alla Coop "Il Ponte" un attrezzatissimo pulmino

◆ Il grande cuore della maestra Agnese Bonetti, e quello altrettanto generoso dei suoi eredi, hanno regalato emozioni forti alla cooperativa sociale "Il Ponte", concretizzatesi in un maxi pulmino attrezzato per 9 posti e fino a 4 carrozzelle fornito di tutte le attrezzature d'avanguardia, del valore di circa 50mila euro. I congiunti della maestra Agnese, insegnante per tutta la vita e scomparsa nel dicembre del 2013, hanno così esaudito il suo disposto a favore di enti e persone impegnati nell'aiuto dei bisognosi in ambito scolastico. Ne ha beneficiato la coop "Il Ponte", da sempre attiva nell'integrazione scolastica dei portatori di disabilità. La consegna ufficiale delle chiavi del mezzo ultra moderno ed accessoriatissimo è avvenuto in "Villa Cristina" a Santa Croce, in occasione del pranzo ogni anno offerto a "Il Ponte" dall'Associazione Cacciatori. Alberto e Dante Bonetti, in rappresentanza dei famigliari della maestra, hanno consegnato il pulmino e, dopo la benedizione al veicolo impartita da Don Matteo Palazzani, hanno ricordato la figura di Agnese e i motivi per cui si è scelto "Il Ponte". Il sindaco Paolo Calzolari ha elogiato il gesto dei parenti e l'operato della coop sociale, la cui presidente, Simonetta Bellintani, ha ringraziato per il dono prezioso, al di là di ogni aspettativa.

Siro

Enrico Bresciani



Percorsi artistici sul web

◆ Fin dall'inizio della sua ricerca artistica, quindi dagli anni dell'Accademia di Brera, il sermiese Enrico Bresciani ha focalizzato la sua attenzione sulla "re-

lazione uomo - universo" e sull'uso del "campo" inteso come spazio al cui interno si sviluppa l'immagine.

La prima parte della sua attività si è sviluppata in uno specifico settore di ricerca: quello della primitiva comparsa della materia-vita, analizzandone le possibilità di sviluppo e le risultanze ritenendo che l'origine della vita, questione primigenia dell'uomo, non sia un'indagine di competenza soltanto scientifica, ma possa essere, tutt'ora, un versante di esplorazione dell'arte viva. La sua ricerca riguarda dunque, nella fase iniziale, la formazione della materia: da uno spazio vuoto può nascere la materia, la vita, con una partenza data dal renderne visibile la composizione chimico/biologica.

La ricerca è continuata, in seguito, in altre direzioni considerando che un codice di indagine non possa essere ripetuto all'infinito; nella più recente produzione cambiano quindi modalità e strutture di lavoro. La ricerca sulla materia-vita si sposta, divenendo "viaggio" nello spazio-tempo dell'universo formatosi: il "campo" prende una diversa dimensione, diventa tridimensionale ed è costituito principalmente da "casce-scultura" che racchiudono un "oggetto" a cui viene affidata una grande densità di valore: la possibilità di inviare o di ricevere un messaggio nello spazio-tempo-universo che rimanda, in modo singolare, alla ricerca dell'artista come espressione della forza e, insieme, della fragilità dell'uomo.

Teoria e produzione sono tracciate sul sito:

www.enricobresciani.it



Mantwana Otia a Felonica

◆ Gli allievi che seguono gli incontri di Latino, nel cenacolo mantovano di Gianfranco Maretti Tregardini, si sono ritrovati sabato 9 maggio a Felonica nei giardini del poeta, rigogliosi di fioriture. Prima del convivio festoso in mezzo alle profumate essenze, Gianfranco ha concluso la serie di lezioni su Pinoculus del sacerdote latinista Enrico Maffacini e ha presentato i prossimi incontri dedicati al filosofo latino Lucio Anneo Seneca.

Antonio Di Bella e "Je suis Paris"

Pomeriggio istruttivo e piacevole al Capitol di Sermide

◆ Invitato da Sermidiana, con il sostegno del Comune, è arrivato il giornalista Antonio Di Bella per presentare il suo libro "Je suis Paris". All'incontro un pubblico numeroso, che conosce Di Bella quale corrispondente della RAI dalla sede di Parigi. Appunto di Parigi parla nel suo libro. E' la città, attraverso le sue vie, i palazzi ed i luoghi meno conosciuti che si presenta al probabile visitatore in modo completamente diverso dalle guide turistiche.

Raccontando fatti e personaggi che animano la capitale. Dialogando con Chiara Mora, redattrice di Sermidiana, è emersa una figura di giornalista diversa da quella del mezzo busto, corrispondente della RAI: che consiglia, sottovoce, di evitare la Tour Eiffel definita "faticosa"; che parla dei personaggi francesi della politica dipingendoli in modo profondo e, tuttavia, con ironia.

Concedendosi alla curiosità del pubblico, ha raccontato come abbia dovuto risolvere situazioni impreviste per consentire di mandare regolarmente in onda le corrispondenze. Inatteso e gradito exploit di Antonio Di Bella cantautore, che ha intrattenuto con due intermezzi facendo ascoltare alcune sue canzoni, accompagnandosi con la chitarra. La musica, è la sua vecchia passione, per ironizzare su personaggi e situazioni in modo elegante e cabarettistico.

Insomma, un Di Bella fuori dal cliché del cronista serio, ma ugualmente puntuale, che riesce a parlare di Parigi, di fatti e di personaggi in maniera meno romantica del solito, meno scontata e per questo più ricca di fascino.

Pubblico soddisfatto e Antonio Di Bella attorniato per autografare il suo libro.

Al termine il giornalista, la direttrice di Fondazione AIDA e la redazione di Sermidiana, sono stati ospiti presso "La Bottigliera" di piazza Risorgimento di Daniele Malavasi, per una merenda preparata dal ristorante Basilico Rosso di Castelmassa.

Siber

Di Bella e la chitarra

di G.D.O

◆ Dell'eccezionale incontro pomeridiano con il personaggio Antonio Di Bella, svoltosi sabato 9 maggio al Capitol, Sermidiana si è occupata dettagliatamente in un'altra pagina del mensile. Ed è proprio in riferimento al citato evento che desidero inserirmi, anche se solo per riprendere, le tanto gustose sorprese della "chitarra e voce", intervenuta nel corso di quello straordinario pomeriggio in compagnia dell'importante e graditissimo ospite. I presenti avevano accolto favorevolmente quel colpo di scena, unitamente alle interessanti esposizioni poi succedutesi. Unanimi poi gli apprezzamenti per l'interessante iniziativa di Sermidiana. Quel colpo di scena però, aveva incontrato i migliori consensi ed apprezzamenti. Pochi gli spettatori, credo, si saranno poi astenuti dal giudicare la sola qualità dell'esecuzione. Credo invece che tutti i presenti avranno potuto conoscere la notevole sensibilità musicale dell'ospite, per il suo imprevisto quanto apprezzato intervento con la mitica chitarra (gentilmente prestata dal sermidese Enrico Zapparoli chitarrista dei Modà). Lo strumento chitarra che tanti anni fa mi riservò un episodio non più dimenticato.

Un giovanissimo amico musicista, di chitarra appunto, veniva spesso ospitato in un'orchestra: la mitica ODEON, senza pretese economiche. Disponeva di buone capacità: sapeva stimolare il suo strumento in maniera molto apprezzabile, accarezzava le corde con chiara sensibilità musicale. Il direttore d'orchestra però continuava ad ignorarlo. In una certa occasione l'orchestra stava eseguendo un pezzo melodico di grande effetto, staccai d'istinto il mio microfono dall'asta avvicinandolo alla sua chitarra... fu un vero successo! Le esecuzioni della chitarra erano a quel tempo di solo accompagnamento. In quella esecuzione invece "cantava" (come si dice in gergo musicale). In pratica lo strumento non solo accompagnava, ma, in certi momenti, cantava appunto, e anche bene. Seguirono in quella occasione i commenti di approvazione degli amici orchestrali. Cosa era successo, appunto? La chitarra, che come è noto è nata come strumento di accompagnamento, quella sera cantò come strumento solista. Un evento!

Il nostro prestigioso ospite di sabato 9 maggio ha scelto uno strumento antico, così come un tempo si faceva con la Lira dei poeti, Di Bella però, quella sera non aspirava certo ad essere assunto in un'orchestra.



Sopra: Antonio Di Bella con Daniele Malavasi
a destra: Di Bella alla chitarra con Chiara Mora





Ricordando Goffredo Boschetti

Lo studio di architettura Bassi-Boschetti a Milano fra gli anni '50 e il 2000



Ospedale di Sermide

◆ Domenica 17 maggio presso la Pinacoteca Civica di Bondeno, è stata inaugurata la mostra "Ricordando Goffredo Boschetti"; la mostra rimarrà aperta fino al 28 giugno e si avvale della collaborazione fra Associazione Bondeno Cultura e il Comune di Bondeno, unitamente alla associazione Feedback di Ferrara che ha realizzato un video relativo ad alcune opere architettoniche e alla testimonianza del socio di Boschetti, l'architetto Carlo Bassi.

Goffredo Boschetti era nato a Pilastrì e dal 1950, dopo la laurea al Politecnico di Milano, inizia la sua attività professionale insieme al ferrarese Carlo Bassi; l'inizio dell'attività fu eclatante con la vittoria al concorso nazionale per la realizzazione della Galleria d'Arte Moderna di Torino, opera che si concluse nel 1959.

Dopo seguirono negli anni altre

importanti realizzazioni pubbliche e soprattutto seguirono commissioni per la realizzazione di diverse chiese nell'ambito di un programma denominato "Milano delle 100 chiese" voluto dal Cardinale Montini, futuro Papa Paolo VI.

L'attività è andata avanti per alcuni decenni, sino ai primi del 2000, con altre importanti realizzazioni pubbliche e private, sino allo scioglimento dello studio di architettura di Milano e il rientro dell'architetto Boschetti nella sua casa di Pilastrì.

Nel 1986 presso l'Istituto di cultura casa G. Cini di Ferrara è stata realizzata la mostra fotografica "Architetture per nove chiese".

Boschetti ha operato per diversi anni anche nel territorio sermidese, spesso in collaborazione con la Cooperativa Edile Sermidese. Tra i tanti progetti suoi quelli dell'ospedale e della

scuola materna. La mostra attuale oltre ad esporre e a documentare il lavoro professionale dello studio di architettura Bassi-Boschetti, permetterà di vedere esposte alcune opere artistiche, quadri e sculture, di Goffredo Boschetti, attività intrapresa in giovane età e mai del tutto abbandonata.

La mostra sarà visitabile il sabato, la domenica e festivi, dalle 10,00 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 18,30. Per informazioni: 0532-899245



Scuola dell'Infanzia di Sermide



Alberto Guaresi capitano d'azienda e scrittore

L'ORGOGGIO DEL FARE, L'ORGOGGIO DEL VINCERE,
L'ENERGIA INESAURIBILE DELLA RICERCA

Alberto Guaresi è a capo di una azienda con sede in Pilastri che nel 2012 ha compiuto 80 anni, la Guaresi S.p.A., che produce macchine raccogliatrici di pomodoro e che è stata fondata nel 1932 da suo padre Idalgo Guaresi, che iniziò producendo macchine agricole di legno e che ebbe la lungimiranza e l'ardire di cavalcare l'onda della grande meccanizzazione favorita nel dopoguerra.

Racconta Alberto "noi siamo nati poveri, io stesso ho lavorato in campagna da bambino fino a 21 anni, quando sono partito per il servizio militare, con 7 figli mio padre non si poteva permettere grandi cose, aveva preso in affitto un po' di terreno, facevamo gli agricoltori, e io ho fatto in tempo a fare tutto ciò che si faceva a quei tempi in campagna, che si faceva a mano. La prima macchina che ci ha messo sul mercato era una macchina molto semplice per estrarre le barbabietole".

Da dove nacque l'idea?

Un giorno andai al mercato a Finale Emilia, era di mercoledì, e incontrai un signore che si chiamava Bruno Brendani, che alla fine degli anni cinquanta era andato in Belgio, il che era come andare sulla luna oggi. Da là aveva portato a casa un attrezzo che consentiva di cavare le barbabietole e buttarle di lato. Fino ad allora in campagna si usava il rampino e poi il falcetto, quindi questo arnese eliminava la fatica dell'estrazione. Noi lo abbiamo copiato subito. Da quella macchina in poi siamo diventati qualcosa di più che artigiani, mi ricordo che ne producevamo più di mille pezzi all'anno e costavano duecentomila lire. Con quei soldi ci siamo fatti il bagno in casa. Siamo stati la prima famiglia ad averlo in paese. Poi da lì ci siamo lanciati su macchine sempre più specializzate e complicate. Ora, l'azienda produce l'80/90% di quanto richiesto dal mercato nazionale, lasciando ben poco spazio alla concorrenza, e da tempo si è aperta anche all'estero, alla Cina in modo particolare.

Chi rappresenta ora il futuro dell'azienda?

Io ho due figli maschi, uno ha studiato da ragioniere e, data la predisposizione per le lingue, ha studiato inglese, tedesco, portoghese e anche lo spagnolo, oggi in pratica gestisce lui le vendite all'estero. Un figlio di un mio fratello minore è ingegnere ed è all'ufficio tecnico, mentre un figlio del mio fratello più grande, che è venuto a mancare qualche anno fa, è in ufficio tecnico e in officina. L'azienda rimane quindi familiare. La quarta generazione è ancora troppo giovane, ma la speranza che possa rappresentare il futuro c'è.

La famiglia quindi per voi è importante?

Noi abbiamo avuto sempre la fortuna di andare d'accordo. Uno degli elementi che aiutano la convivenza è l'umiltà. E poi, certo, la provenienza

dalla miseria. Quando si arriva dalla miseria è più facile andare d'accordo e aiutarsi reciprocamente. E poi la fortuna. Abbiamo salito tutti i gradini della meccanizzazione, favorita nel dopoguerra, e siamo arrivati dove siamo ora, senza sconti.

E poi non ci si ferma?

Al di là di tutto, c'è da dire che più si progredisce, più si hanno cose ed impegni, più si rinuncia alla vita privata, ci si sente assorbiti dal Fare. Non siamo più noi i padroni delle cose. Io stesso non ho mai potuto davvero scegliere, il lavoro veniva prima. E poi c'è l'orgoglio. L'orgoglio del fare e del vincere. C'è questo condizionamento nella vita: non c'è solo il tornaconto economico, certo quello aiuta, ma soprattutto serve per cercare di fare sempre meglio. Questa è tutto sommato una realtà creativa, ed è la cosa più bella che ci sia, perché sei totalmente coinvolto nella costruzione del successo, o dell'insuccesso. È la ricerca stessa della soluzione migliore, che ti gratifica. L'attività creativa secondo me è il modo migliore per impegnare il tempo della vita.

E qui arriviamo ad Alberto Guaresi scrittore!

Ognuno di noi non sempre riesce ad esplicitare le proprie attitudini. Ci sono momenti in cui non puoi scegliere cosa fare, ma devi fare ciò che è necessario per sopravvivere. Allora metti da parte le tue aspirazioni e ti concentri sull'essenziale. Alla mia età, in cui la mia attività in azienda è più rappresentativa, mi posso ritagliare il tempo per dedicarmi ad altre cose, perché altri fanno ciò che facevo io. Ho tirato fuori queste attitudini represses nella gioventù, per tenere viva la mente. Ho risolto la situazione economica e posso scegliere. Allora si doveva lavorare.

Quando ha cominciato a scrivere?

Io ho sempre letto molto, da giovane

Alberto Guaresi





mi sono letto tutti i BUR, gli autori russi: Tolstoj, Cechov... Scrivere è cosa recentissima. Un piccolo episodio mi suggerisce un'idea, che poi può essere sviluppata, ma è una questione di tempo. Quando ci sono delle preoccupazioni non c'è tempo per fare queste cose.

Parliamo ora del suo primo libro: "La casa di Olena", che è poi il titolo del primo racconto. Lei parla di Olena, appunto, di Carlin e di altri personaggi, queste persone sono vere o di fantasia?

Sono legati ad episodi che poi mi hanno suggerito le loro storie. Carlin per esempio, risale a quando ero piccolo. Mio padre aveva un maiale che aveva rotto il pavimento del suo ricovero, e chiamò un anziano muratore per aggiustarlo. A me è sempre piaciuto parlare con la gente, e allora rimasto incantato dai racconti di quest'uomo che mi parlava della guerra, del fatto che aveva imparato il tedesco... come utilizzare i suoi racconti poi è stato frutto della mia fantasia.

Nelle sue poesie e nei suoi racconti, che si leggono davvero volentieri perché scritti con una cura che non può che venire da una

certa pratica con la parola scritta, emerge una visione un po' amara della vita, ci sono speranze disilluse e sogni che non si avverano.

È la realtà del vivere. Tutti i giorni nascono con l'alba e finiscono con il tramonto, non c'è un perpetuo periodo di felicità.

Perché ha deciso di scrivere un libro?

Io ho 76 anni e si pensa con più interesse al tempo che ti rimane, e si vorrebbe che una parte di ciò che portiamo dentro di noi non ci seguisse per scomparire insieme a noi; come chi immerso nell'acqua di un fiume, prima di arrivare alla cascata getta qualcosa sulla riva per salvarlo. Io credo che la motivazione sia questa: salvare dei pensieri che fanno parte di te, che hai maturato dentro di te. Mentre non puoi salvare quello che di te è materiale, tu vorresti salvare il tuo pensiero, che è rimasto con te e hai cullato per tanto tempo, vorresti che non finisse con te, e allora lo scrivi per lasciarlo in eredità.

E infatti lei ha raccolto anche alcune sue riflessioni. Da dove parte la sua scrittura?

Io ho l'abitudine di pormi delle domande, di chiedermi il perché delle cose che mi

► segue

Il gatto e il leone

In un pomeriggio d'inverno, freddo e piovigginoso, un gatto randagio, tutto pelle e ossa, si era addentrato nel recinto dello zoo di una grande città per cercarvi qualcosa da mangiare.

Passando davanti alla gabbia del leone, vistolo addormentato, scrutò attentamente tra i resti del suo cibo, vi scorse un pezzetto di carne che penzolava da un osso e gli venne l'acquolina in bocca. Si guardò attorno e, quatto quatto, si infilò nella gabbia avvicinandosi furtivamente all'osso. Lì giunto, vi pose sopra la zampa anteriore destra per tenerlo fermo e azzannò il pezzetto di carne tirandolo verso l'alto per staccarlo, tirò una, due volte e finalmente la carne prese la direzione dello stomaco.

Ma durante l'operazione l'osso, prima sollevato nella trazione, ricadde sul pavimento di legno con un colpo sordo che svegliò il leone, il quale emise un ruggito di disapprovazione che terrorizzò il gatto facendolo fuggire a tutta velocità.

Il giorno seguente il gatto si appostò nei pressi della gabbia del leone, attese pazientemente che l'insergente gli servisse il pasto e che, sazio, si addormentasse. A quel punto si infilò cautamente tra le sbarre, si avvicinò al prelibato bocconcino e lo ingoiò. Ma purtroppo accadde l'imprevisto. La fretta nel deglutirlo gli procurò un colpo di tosse.

Il leone, che aveva il sonno leggero, aprì un occhio e questa volta osservò l'intruso con fare tollerante.

Nei giorni successivi la scena si ripeté. I due felini si osservavano sempre più amichevolmente: in fondo erano parenti. Questa consapevolezza li indusse a fraternizzare, e poco a poco iniziarono a mangiare insieme. La bonaria indulgenza del leone fece sorgere al gatto il convincimento che anch'egli fosse un leone, solo un poco più piccolo.

A volte accadeva che si contendessero le parti più appetitose, ma il leone non impose mai la sua supremazia. Fu invece il gatto che, in una circostanza per lui sfortunata, si azzardò a graffiare il naso del suo benefattore, che indispettito per l'oltraggio, subito assestò una zampata sulla coda del gatto, mozzandogliela di netto.

Da quel giorno l'amicizia finì ed il gatto tornò al primo metodo: entrava nella gabbia solo quando il leone russava sonoramente.

Quell'episodio aveva interrotto un'amicizia, ma aveva dato una lezione benefica ad entrambi. Il leone aveva imparato che si deve porre limite alla confidenza, il gatto aveva capito che chi nasce gatto non può essere in alcun modo leone.

Alberto Guaresi



Il Ristorante di Villa Schiavi
Albergo - Ricevimenti

Matrimoni - Battesimi - Comunioni - Cresime
Anniversari - Eventi aziendali

Via Prov.le Ferrarese, 10 - 46028 Sermide (MN)
0386 62263 - 338 7253477 - 339 5744009
www.villaschiavi.it



► segue

succedono. Ad esempio se c'è un giorno in cui mi sento bene tendo a fare mente locale su ciò che mi è successo, su cosa ho mangiato...anche il nostro modo di comportarci è determinato, per quel che ho potuto constatare io, da piccole cose che ci passano inosservate per l'abitudine di vivere. Ma se noi ci alziamo e decidiamo di essere consapevoli, ritroviamo situazioni che si verificano in funzione di eventi che noi non cerchiamo, ma sono occasionali nel vivere. Dentro di noi c'è un pochino di tutto. C'è il buono, il cattivo, il santo e l'assassino. Quando leggo sui giornali i fatti di cronaca, certe volte mi chiedo quale sia l'origine di tutto ciò e cerco di spiegarmele. Non per giustificarle, ma perché mi piace interrogarmi. Mi piace la ricerca. A volte la convivenza dell'uomo porta a subire ogni giorno delle situazioni che possono essere piccole e banali ma creano una sorta di astio e di rancore che si accumula e poi



sfocia in una incontrollabilità che porta a gesti estremi. Anche se i più sostengono il contrario, l'essere umano non è fatto per la socialità, c'è in qualche modo costretto dalla convenienza, non dalla propria natura. La convivenza porta a subire cose che poi non si dimenticano, ma si accumulano.

Molti suoi scritti hanno a che fare con l'amore.

C'è un perché. Quando ci si sposa a vent'anni non si vivono le esperienze amorose che giustamente si dovrebbero a quell'età, perché ci sono altre cose cui dedicarsi. E quando si è giovani si pensa sempre che ci sia tanto tempo davanti

a sé. Poi si arriva ad un punto in cui ti rendi conto che di tempo non ce n'è più, e non ti rimane che scrivere.

E oltre al racconto che potete leggere qui a fianco, Alberto mi dona anche l'ultima poesia scritta, che, consegnata alle pagine di Sermidiana, sopravvivrà, gettata sulla riva del tempo.

La speranza

*Le frasi lontane che in languide sere,
dicemmo e ascoltammo
non sono più vere*

*Non v'è memoria di eccelsi momenti
che in loro celavan le gioie e i tormenti*

*Or gl'occhi miei tristi non miran le stelle,
di lacrime bagnan le cose più belle*

*ma l'animo mio ancor vuol sperare,
riaccende la luce
ti vuole aspettare*



SENTIRE BENE MANTIENE GIOVANE IL CERVELLO

DIAMO VITA NUOVA AL TUO UDITO.

**PROVA LE SOLUZIONI ACUSTICHE PERSONALIZZATE
DI UDITO FINISSIMO E SCOPRI TUTTI SERVIZI:**

- TEST DI CONTROLLO GRATUITO DELL'UDITO;
- PROVA GRATUITA DI 30 GIORNI SENZA OBBLIGO DI ACQUISTO;
- CONSULENZA GRATUITA E ILLIMITATA, ANCHE A DOMICILIO;
- SOLUZIONI DI PAGAMENTO SU MISURA E SENZA INTERESSI;
- SUPPORTO NELLA GESTIONE DI PRATICHE ASL-INAIL;

Mantova - sabato aperto
C.so Garibaldi 145
(zona stadio)

San Benedetto Po
Via Mazzini 31

Reggiolo
P.le Artioli 18/F
(p.le della coop)

**CHIAMACI SUBITO
T 0376 36 89 09**

UditoFinissimo
C'è più vita nel sentir bene.



www.uditofinissimo.it



Risposta ad interrogazione sui lavori in area golendale ed ex teleferica



Riteniamo legittimo e di fatto prassi consolidata che l'opinione della Minoranza Consiliare sia comunque diversa dall'opinione dell'Amministrazione; a nostro parere occorrerebbe tuttavia separare le opinioni (soggettive) dai fatti (oggettivi) e per questi ultimi avere la serietà di esporli correttamente. Rileviamo infatti nell'interrogazione presentata dalla Minoranza errate affermazioni, alcune delle quali necessitano di doverosa correzione per ristabilire la realtà dei fatti e fornire un'informazione corretta. Si afferma che l'ammontare dell'avanzo di bilancio 2014 sia di 2 milioni di euro, mentre il dato reale, già noto in quanto pubblicato ed approvato in Consiglio Comunale, risulta essere pari a 1.153.037; 850.000 euro ci sembrano una svista considerevole, visto che gli interroganti spesso chiedono legittimamente conto di come si spendono anche poche centinaia di Euro; a meno che si conteggi come avanzo la semplice differenza tra riscossione e pagamenti, senza considerare l'incasso di crediti ed il pagamento di debiti nell'anno; in questo caso la svista sarebbe anche più grave. Ci si incolpa della perdita di 125.000 euro di cofinanziamento per aver ridimensionato il progetto "Teleferica" già presentato dalla passata Amministrazione, riducendo l'intervento da 500mila a 250mila, con quota a carico del Comune pari al 50%. Ricordo che parliamo di decisioni assunte nell'anno 2012, subito dopo il

terremoto e con una situazione di bilancio decisamente diversa rispetto all'attuale; la modifica dell'intervento ci ha consentito di ridurre l'esborso del Comune da 250.000 a 125.000, ma la quota già stanziata da Fondazione Cariplo non veniva "persa" come erroneamente affermato dalla Minoranza, ma spostata per il 50% a cofinanziamento sull'altro intervento di valorizzazione dell'area (Nuovo attracco e rifugio fluviale, investimento previsto di 125.000 Euro), che risultava così finanziato interamente con fondi esterni al bilancio comunale (inizialmente metà del costo era a carico del Comune). Ancora si afferma che negli ultimi 3 anni l'Amministrazione abbia cercato, senza riuscirci, di trovare fondi attraverso bandi; per smentire queste false affermazioni basterebbe leggere bene i dati ed elencare tutte le opere pubbliche fatte da quando è in carica questa Amministrazione per capire quanto ciò sia lontana dalla realtà. Citiamo a questo proposito solo un dato: dal 2012 al 2014 sono stati investiti in Opere Pubbliche (spese in conto capitale = titolo 2 uscite bilancio) ben 4.995.000 euro con una media annua di 1.665.000, quasi il triplo rispetto all'ultimo esercizio della passata Amministrazione (2011 = 584.000). Per questi quasi 5 milioni di opere pubbliche abbiamo reperito finanziamenti a fondo perduto (dall'Europa, dalla Regione, da Fondazioni bancarie) per oltre 3.300.000; è anche proprio grazie a questa grande capacità di reperire fondi esterni che abbiamo chiuso il bilancio con un avanzo cospicuo, costituendo un nostro "tesoretto" che ci consentirà di eseguire opere altrimenti difficilmente finanziabili come, ad esempio, la sistemazione delle strade e dei marciapiedi. Altri giudizi che non condividiamo riguardano i lavori sulla "Teleferica":

- 1) il secondo piano ha una altezza inadeguata non modificabile ed una struttura interna con barriere architettoniche che ne limita enormemente la fruibilità, per cui i lavori si sono limitati al solo consolidamento strutturale assolutamente urgente e necessario;
- 2) sul non recupero della scaletta esterna che, gli interroganti dovrebbero saperlo, non essendo a norma non può essere utilizzata: una sua sistemazione avrebbe comportato una spesa assolutamente inutile;
- 3) sulla scala in legno appoggiata all'argine bastava chiedere informazioni invece

di esprimere valutazioni inopportune: si sarebbe appreso che trattandosi di una struttura provvisoria di cantiere in nessun caso avrebbe potuto rimanere, nemmeno modificata, dopo la chiusura del cantiere; per l'eventuale costruzione di una scala regolare in quella posizione occorrerà predisporre uno specifico percorso progettuale, a partire dalla richiesta di autorizzazione ad Aipo, ente competente per tali autorizzazioni;

4) sullo stato del primo piano, quello a livello golendale che gli interroganti definiscono "in condizioni dignitose", evidenziamo come le indagini condotte dai tecnici abbiano riscontrato uno stato di degrado della struttura tale da non poter rinviare un intervento sia sulle travi in cemento armato che sui solai (si veda in proposito la relazione tecnica redatta dalla direzione lavori); si sono inoltre realizzate indispensabili opere di adeguamento normativo in termini di sicurezza;

5) per quel che riguarda l'"anacronistica scritta" CANOTTIERI SERMIDE, come ricorderanno tutti i Sermidesi attenti al proprio patrimonio, era una scritta preesistente anche se poco leggibile per gli effetti del passare del tempo: è stata semplicemente ripristinata così com'era, senza aggiunte o cambiamenti; certo nel rinnovarla non si è pensato che a qualcuno potesse dare fastidio, mentre a noi pareva una cosa giusta e positiva dare la possibilità, a chi passava dal ponte su Po o navigando sul grande fiume, di leggere quella scritta e di capire che dietro quella struttura e quell'argine ci fosse la cittadina di Sermide. Per quanto riguarda i "rilievi di carattere procedural/amministrativo", abbiamo preso buona nota di quanto segnalato ed è in corso una verifica per puntualizzare eventuali anomalie. Sul fatto che si potesse fare meglio e di più, nessuno lo mette in dubbio; ogni progetto ha un quadro finanziario ed un tempo di realizzazione previsto ed è giusto cercare di rispettare entrambi. Sulla valorizzazione di quell'area molto si è fatto e non solo negli ultimi tempi, ma molto rimane ancora da fare ed in futuro si attueranno sicuramente nuovi progetti, già a partire dai prossimi mesi. Intanto prendiamo atto di quanto fin qui eseguito; per le immancabili critiche, cerchiamo almeno di impostarle con spirito costruttivo e con informazioni adeguate e corrette che già da ora ci impegniamo a fornire a semplice richiesta.

Risposta a interrogazione su funzionamento semaforo incrocio via 24 aprile - sp 34

Succede spesso che le scelte degli amministratori pubblici non siano dettate da una innata capacità di prendere la decisione giusta né dal fatto di avere una specifica preparazione professionale - non esiste un percorso scolastico per diventare assessore o sindaco-. Gli amministratori locali, anche affidandosi al buon senso, sono sempre consapevoli che qualsiasi decisione venga presa avrà da parte dei cittadini una quota di consensi ed una quota (si spera minoritaria) di dissensi; tra questi ultimi risulteranno (comprensibilmente e quasi immancabilmente) le minoranze consiliari ed i "polemici a prescindere". Occorre aggiungere però che a supporto delle capacità decisionali degli amministratori vi sono almeno due elementi importanti:

- 1) le norme relative ad ogni singolo argomento a cui ogni istituzione deve attenersi;
- 2) le competenze specifiche dei funzionari preposti ai vari servizi comunali. Nel caso in questione - il tipo di funzionamento dei semafori esistenti sul nostro territorio - dovendo scegliere tra le richieste di una quota di cittadini che richiedevano il definitivo spegnimento o almeno un funzionamento minimo dei semafori (solo lampeggiante come segnale di pericolo), ed invece una paritetica quota di cittadini che ne richiedeva il normale funzionamento, la decisione veniva adottata sulla base delle indicazioni contenute nella specifica normativa. Il Codice della Strada indica come compito degli impianti semaforici "la regolazione nel tempo di correnti di traffico", escludendo in tal senso ogni funzione di regolazione della velocità. L'installazione quindi di costosi impianti semaforici laddove non necessari e per finalità estranee al loro funzionamento, oltre

a configurare eventuali responsabilità amministrative, è causa di effetti controproducenti sia per quanto riguarda il rispetto dei limiti di velocità sia per quanto riguarda l'inquinamento e la rumorosità determinati dall'arresto dei veicoli in transito, in buona parte costituiti da mezzi pesanti. Benché la funzione dei semafori sia quella sopraindicata - di gestione del traffico negli incroci - negli ultimi anni sta anche prendendo piede l'utilizzo di semafori particolari come regolatori della velocità (semafori dissuasori) con specifico funzionamento: i colori ruotano in base alla velocità delle macchine in avvicinamento rilevata da una speciale telecamera; ma i nostri semafori non sono di quel tipo e non possono servire a ridurre la velocità né tanto meno ad aumentare la sicurezza del traffico, ma semplicemente a regolare i flussi che nel nostro caso, non essendo flussi continui, risultano inutili. Considerando la sicurezza una priorità tra i nostri compiti di amministratori, abbiamo presentato pochi mesi fa in diversi incontri sul territorio uno specifico piano, che prevede diversi interventi proprio per la riduzione della velocità delle vetture in transito attraverso misure, queste certamente coerenti ed adatte allo scopo, come dossi, dissuasori, spartitraffico, sorveglianza, controlli specifici; alcuni di questi interventi sono già stati realizzati e per gli altri è prevista l'adozione proprio in queste settimane.



Risposta ad interrogazione su gestione dei voucher lavorativi

Lo strumento "voucher" è stato e sarà utilizzato da questo Comune per dare un'opportunità di sostegno al reddito alle famiglie in difficoltà.

Abbiamo sempre pensato che i contributi a pioggia non siano una strada da perseguire, come successo anche nel recente passato. È più dignitoso ed educativo offrire alle persone la possibilità di avere un sostegno economico in cambio di lavori utili al nostro territorio, come ad esempio la manutenzione delle aree verdi o la pulizia degli impianti sportivi.

Ricordiamo alla Minoranza che in Italia i voucher nascono nel 2008 proprio con l'intenzione di far emergere il lavoro nero e offrire strumenti di supporto al reddito.

Possono infatti usufruirne pensionati, studenti, cassintegrati, cioè anche coloro che sono fuori dal mondo del lavoro.

Da allora il loro utilizzo è continuamente aumentato e molti enti locali ne hanno fatto uso; nel 2014 la sola provincia di Brescia ne ha acquistati per 300mila euro. Purtroppo nel nostro Comune è accaduto un evento tragico con il decesso di uno di questi lavoratori e di fronte al lutto è stato necessario fermarsi per un certo periodo, ma entro il mese di maggio riprenderanno le attività dei lavoratori già inseriti in graduatoria.

Non è nostra intenzione restituire i buoni lavoro, come consiglia la minoranza, ma al contrario utilizzarli come dignitosa opportunità di sostegno per le persone in difficoltà e per alcuni giovani sermidesi.

Si ricorda che nell'anno 2014, con delibere n. 129 del 20.10.2014 e n. 139 del 24.11.2014 e n. 145 del 01.12.2014 si è provveduto ad acquistare voucher lavorativi per un importo complessivo di € 23.000;

Un primo bando si rivolgeva alle seguenti categorie:

- Avere un'età superiore ai 30 anni
- Disoccupati da almeno 12 mesi (con o senza indennità)
- Inoccupati
- Percettori di integrazione salariale
- Altre categorie purché in possesso di ISEE inferiore a €. 6.500,00

ed è già stata stilata una graduatoria degli interessati.

Un secondo bando uscirà per offrire un'opportunità ai giovani che hanno un'età compresa tra i 18 e i 29 anni disoccupati o inoccupati.

Riteniamo che l'attivazione di questi percorsi sia confacente alla missione di una pubblica amministrazione che ha cuore le fragilità sociali ed i problemi dei giovani del proprio territorio.

Risposta ad interrogazione su conclusione di procedura di mobilità di istruttore direttivo D1 per area Tecnica

La risposta alla interrogazione della Minoranza Consigliare non può che partire dall'analisi cronologica degli atti relativi alla procedura in esame; risulta comunque evidente il tentativo polemico di ricercare contraddizioni in un percorso che invece è stato chiaro e logico, mentre ci sembra provocatorio ed inaccettabile evidenziare presunti danni economici all'Ente che, ancorché inesistenti, non dovrebbero nemmeno essere ipotizzati da persone che si occupano di amministrazione pubblica e che da tempo rivestono ruoli istituzionali.

Tornando ai fatti.

- 1) da oltre un anno è nota ed è stata più volte evidenziata la carenza di personale direttivo nella nostra Area Tecnica: più volte sono stati inutilmente aperti bandi di mobilità per ricercare una figura idonea a ricoprire un ruolo particolarmente importante e delicato;
- 2) visti gli esiti precedenti negativi e confermando la necessità di copertura di quel ruolo, in data 03/11/2014 veniva riattivata la procedura di mobilità volontaria per la copertura di un posto di Istruttore Direttivo per l'Area Tecnica, ed in data 17/11/2014 veniva emesso il relativo Avviso di Mobilità tra Enti;
A) in data 20/12/2014 veniva ufficializzata la decisione di iniziare un percorso per la costituzione di una Unione tra i 6 Comuni dell'Oltrepo mantovano più orientale, promossa dal comune di Sermide e condivisa dai Comuni di Poggio Rusco, Magnacavallo, Felonica, Carbonara e Borgofranco;
- 3) in data 19/01/2015 la procedura di mobilità per l'assegnazione di un posto di Tecnico Comunale si concretizzava con una prova selettiva sostenuta dai candidati, due dei quali risultava idonei alla copertura del posto vacante; ricordiamo che nell'avviso di mobilità era evidenziato che "L'Amministrazione comunale si riserva la facoltà insindacabile di non procedere ad alcun reclutamento";
B) a gennaio iniziavano gli incontri operativi tra amministratori dei 6 Comuni coinvolti nel percorso verso l'Unione e da febbraio iniziava il confronto sulle ipotesi di riorganizzazione delle funzioni e dei servizi erogati (le date degli incontri: 18 febbraio, 4 marzo, 19 marzo, 9 aprile); sulla base di questi ultimi incontri si delineava la prospettiva dei futuri assetti dei vari Uffici Comunali, compreso l'Ufficio Tecnico, e delle relative assegnazioni di personale;
- 4) in data 13/04/2015 si decideva legittimamente ed opportunamente, di non assumere il candidato risultato idoneo e con il maggior punteggio, possibilità del resto evidenziata nel bando, ma di concludere la procedura di mobilità senza nuove assunzioni. In attesa di realizzare un assetto definitivo in ambito Unione Comuni, le carenze di personale in Area Tecnica venivano supportate tramite incarico temporaneo ad un tecnico locale particolarmente preparato ed efficiente, soluzione che riteniamo più adatta ed economica.

In conclusione contestiamo l'analisi superficiale e strumentale della Minoranza che sembra interpretare una decisione come frutto della sovrapposizione di due singoli atti, avulsi dal contesto e solo cronologicamente vicini, quando invece si tratta di due percorsi lunghi e complessi che in questo caso hanno determinato la scelta più logica e conveniente.

PESCHERIA FRIGGITORIA STELLA MARINA

di Leandro e Consuelo
telefono 333.4248105 / 320.7874606

**Fornitura pesce crudo
per fiere, sagre e banchetti**

Presente a:

Ostiglia **il martedì**

Sermide **il venerdì**

Villa Bartolomea

il giovedì



La Bottega sotto casa



*Genuinità e
Cortesìa*

via Berzuini 11 - Sermide
tel 339.3594307

pane
focacceria
tiròt
dolci
salumi
formaggi
vini



↳ dal gruppo consigliere di minoranza

Ex Teleferica-CEA: un'occasione persa

RIFUGIO FLUVIALE ED AREA CAMPER: A QUANDO L'OPERATIVITÀ?

Il progetto preliminare originale datato 2010, finanziato da iniziative della precedente Amministrazione su due diversi filoni (Dominus/Cariplo e Po di Lombardia), prevedeva un intervento articolato a valorizzare il sito emblematico del nostro territorio e nel contempo creare un corpo unico in continuità con l'area golena, sede della Nautica, arricchito dall'Area camper e dal Rifugio Fluviale: un collegamento fisico/logico che doveva favorire l'integrazione funzionale delle importanti risorse e peculiarità dell'area ai fini della loro fruizione turistico-culturale. Per scelte politiche, a nostro avviso, discutibili il progetto è stato realizzato solo parzialmente.

Era fondamentale il recupero del livello intermedio dell'ex Teleferica per una completa valorizzazione del sito, che al contrario è stato sacrificato dopo il ridimensionamento del progetto da parte dell'Amministrazione in carica, inopportuno anche in considerazione che la capacità finanziaria della stessa, inutilizzata in avanzo da due anni a questa parte, ha raggiunto i due milioni di euro. Sarebbe stato un valore aggiunto strategico per migliorare e sviluppare la funzione didattico/educativa del Centro di Educazione Ambientale Provinciale, creando un polo d'attrazione, possibile meta di turismo scolastico "multimodale" perché accessibile anche via fiume: ci sembra che di fatto si sia ormai rinunciato a questo obiettivo, e che addirittura anche la collaborazione Amministrazione - Istituto Comprensivo locale, nel contesto del Centro, sia marginale se non inesistente.

Ora, ultimati gli appalti in extremis, tra una piena e l'altra del PO, per evitare la revoca dei finanziamenti, osservando il complesso è arduo pensare che sia stato davvero attuato un completo "Recupero e Valorizzazione dell'Edificio Ex Teleferica" stante lo stato di

IL PUNTASPILLI L'AVANZO DEL CONTO CONSUNTIVO 2014

L'Amministrazione accusa la Minoranza di barare sull'entità dell'Avanzo di Bilancio del Conto Consuntivo 2014: secondo la Maggioranza non sarebbero circa 2 i Milioni inutilizzati, ma poco più di 1, una differenza frutto di sviste o peggio ancora di interpretazioni false e tendenziose dei Consiglieri di Opposizione.

Precisiamo che le fonti dalle quali la Minoranza attinge i dati sono il Responsabile Finanziario ed il Revisore dei Conti del Comune di Sermide, i quali si ostinano ad indicare una cifra prossima ai 2 Milioni su tutti i documenti Ufficiali di Bilancio ed anche il recente "Riaccertamento dei Residui" approvato dalla Giunta con delibera N.41 del 30/4/2015 riporta il valore di 1.889.557,77 Euro come avanzo totale disponibile del 2014. Sugeriamo alla Maggioranza di chiarire con loro l'arcano.

degrado del livello intermedio e le condizioni precarie in cui versa in particolare la scala metallica che collega i vari piani, testimone di tutti gli anni in cui ha subito l'usura degli ambienti atmosferici: manca qualsiasi raccordo fisico tra il piano golena ed il CEA.

E' positivo l'allaccio dell'utenza alla rete fognaria e la messa in sicurezza della Struttura nei punti critici.

La funzionalità complementare e sinergica tra l'area Nautica ed il CEA doveva essere garantita mettendo in sicurezza il camminamento che li collega, anche per permettere l'utilizzo del parcheggio in occasione di eventi: al contrario non è stato consolidato il percorso di accesso golena, non esiste alcuna infrastruttura protettiva lato fiume e l'impianto d'illuminazione non è stato realizzato, nonostante la disponibilità della predisposizione infrastrutturale; notiamo inoltre la rimozione delle due telecamere fisse laterali che monitoravano gli accessi e le aree laterali, installate da alcuni anni.

L'accesso al CEA dal piano golena è impossibile: a parte la già summenzionata malridotta ed inutilizzabile scala metallica, è stata rimossa la scala in legno che permetteva l'accesso dal piano golena alla sommità arginale in prossimità dell'Ingresso Ex Teleferica; ci confermano che era provvisoria, ma non capiamo perché non sia stata "regolarizzata" per tem-

po dal momento che le opere principali sono state sicuramente vagliate da Beni Ambientali, Paesistica, AIPO: ora gli elementi del manufatto, costato 1.400 Euro + Iva + Spese Tecniche, giacciono accatastati (legna da ardere?) presso il deposito Comunale dell'Ex Macello.

L'area camper è uno dei punti di rilievo dell'opera, architettonicamente pregevole, ma non è stata dotata di servizio complementare essenziale come lo scarico dei reflui, rimandando gli eventuali Utenti all'impianto del piazzale antistante il nuovo Campo Sportivo: è una lacuna troppo rilevante per un'utenza, quella dei Camperisti, che sappiamo molto esigente anche nel valutare i dettagli minimi.

Oltre a queste considerazioni di natura tecnica rileviamo che al momento manca ancora l'accordo Amministrativo (Convenzione o altra forma legalmente valida) tra il Comune, proprietario delle infrastrutture Rifugio ed Area Camper, e chi dovrà poi gestirle, in assenza del quale gli impianti rimangono nella terra di nessuno; sarebbe auspicabile una Gestione che non si limiti alla routine ordinaria, ma che promuova il territorio del Comprensorio, inducendo i fruitori delle strutture a visitarne i siti di interesse, riverberando su di esso in forma più estesa i benefici che questa forma di turismo di breve termine può generare.

Manifestazioni di giugno occasioni imperdibili

Reduci dal corposo programma di collaborazione alle manifestazioni realizzate nel mese di maggio, Giornata della legalità, Serata con Beppe Carletti, Giardinifiaba, stiamo lavorando a pieno ritmo agli importanti appuntamenti di Giugno.

Domenica 7 Giugno:

UN PO DI GUSTO

Torna la giornata dedicata alle tradizioni, alla cultura, ai prodotti enogastronomici, all'ambiente del nostro territorio. Il filo conduttore sarà, come nell'edizione precedente, la collaborazione fra le amministrazioni e le pro loco di Borgofranco, Bonizzo, Carbonara, Sermide e Felonica, in una gioiosa bicicletata lungo il fiume punteggiata da soste golose, dall'osservazione della natura e delle tracce del passato. La locandina dell'evento riporta tutti i dettagli.

Sabato 13 Giugno:

SUL PO CON MATILDE

Le Contrade di Sermide, sono coinvolte e impegnate nella realizzazione, presso l'area nautica, di una giornata medievale con mercatino, giochi, spettacoli e Palio delle canoe, durante il pomeriggio. All'imbrunire cena medioevale sulla sommità arginale



con musicisti itineranti e interessante menù "a tema". Tutto quel che serve perché quello di Matilde sia un felice ritorno! Per i dettagli e il menù si rimanda alla locandina dell'evento.

Da venerdì 19 a domenica 21:

SERMIDE a EXPO MANTOVA

Comune e Pro Loco di Sermide saranno presenti alla manifestazione mantovana per promuovere il territorio: natura, cultura, potenzialità, eventi ed eccellenze enogastronomiche. Un pieghevole con informazioni ed immagini, sarà prodotto, distribuito e pubblicato sui siti web.

Da giovedì 25 Giugno

a lunedì 29 giugno:

FIERA DEI SS.PIETRO e PAOLO

La Pro Loco sta perfezionando il programma di questo tradizionale e atteso momento di festa, di occasioni di convivialità, di incontri, di piacevoli serate. Il programma completo nei dettagli sarà disponibile quanto prima su Sermidiana Magazine on line, sul sito della Pro Loco e su FB. Troverete, come al solito, un po' dappertutto, manifesti e locandine che riporteranno tutte le informazioni nei particolari.

Per il momento vi anticipiamo gli eventi "in cantiere"

Giovedì 25 giugno:

SAGGIO DEGLI ALLIEVI DELLA SCUOLA MUSICA MO

Venerdì 26 giugno:

SERATA CABARET

Sabato 27 giugno:

SERATA SEI DI SERMIDE SE...

cena, musica, animazione e piacevoli sorprese

Domenica 28 giugno:

MUSICA, MUSICA E ANCORA MUSICA

del gruppo "CRANCHI"

Lunedì 29 giugno:

SERMIDE EXPO CENA SOTTO LE STELLE

organizzata da "La Fenice".

Quattro mondi da scoprire, dall'antipasto al dolce, musica, ballo e...

Infine... buona estate a tutti in attesa di

LUNEDIESTATE



CENTRO SAN MICHELE

AGENZIA DI SERVIZI Centro Medico Sanitario

Studio Medico dei Dottori
Bozzini, Cranchi, Ferrari, Negri

Aut. Com. n. 1543 del 03.03.97

SERMIDE . Vicolo Mastine 1 . Tel 0386.62395

Lezione aperta

MAESTRI E ALLIEVI INSIEME

“Lezione-aperta” della scuola di Musica “C. Monteverdi”, presso la sede di S. Croce, martedì 19 maggio 2015 alle ore 18: un incontro informale, aperto a genitori e amici, per valorizzare i traguardi raggiunti dagli allievi. Un momento di “prova” particolare: i maestri erano presenti, infatti, come accompagnatori con la possibilità di intervenire nelle esecuzioni degli alunni per correggere eventuali incertezze, anche a dimostrazione delle tecniche didattiche volte allo sviluppo delle loro competenze musicali. Quest’anno l’occasione è stata pensata solo per bambini e ragazzi; l’unico intervento dell’“adulto” Doretta Baccharini (sax) è stato funzionale al gruppo bambini. Dieci i momenti presentati molti dei

quali, seguendo la filosofia/impostazione della scuola, sono stati eseguiti da ensemble che univano più classi di insegnamento. Preziosa è stata l’opera del M° Alessio Verzola (cattedra di letto-scrittura) che ha accompagnato alcune esibizioni. Le classi coinvolte nelle esecuzioni sono state quelle di batteria (M° Fausto Negrelli), canto (M° Lorena Salani), chitarra (M° Paolo Buzzola), flauto (M° Osanna Rossi), pianoforte (M° Jacopo Salieri), violino (M° Paola Ramazzina). I brani presentati hanno spaziato tra esercizi didattici semplici e melodie conosciute, fino a toccare la musica classica e contemporanea. Questi i titoli in ordine di esecuzione: Piccola melodia - solfeggio cantato tratto da “Concone” n. 3 - Yellow submarine - solfeggio cantato tratto da “Concone” n. 9 - Valzer (Brahms) - Down by the River Side - Ciao, Mozart - Bonjour du soleil - Pirati dei Caraibi - Romanza



Un momento della Lezione aperta

(Beethoven). E questi gli alunni coinvolti: batteria e percussioni: Matteo Minervini, Filippo Piriottu; canto: Emma Antonioli, Ester Mantovani, partecipazione di Clara Franzini; chitarra: Elena Maretta, Silvia Ogliani; flauto: Giulia Martini; pianoforte e tastiera: Clara Franzini, Melissa Hoxaj, Sofia Maretta, Diego Moi, Francesca Salieri, Linda Vicenzi; violino: Erica Giusti. Generosi gli applausi rivolti ai piccoli musicisti, per l’emozione che scatta riconoscendone i progressi e la capacità di comunicare con il grande linguaggio della musica.

Nella serata conclusiva dell’anno scolastico saranno presenti anche le altre classi della scuola: Albero della Musica (M° Paola Ramazzina), Basso (M° Francesco Zacchi), Canto (M° Barbara Lui), Chitarra elettrica (M° Luca Chiari), Clarinetto (M° Giuseppe Chiodi), Fisarmonica (M° Leonardo Mondadori), Lab. Vocale adulti (M° Silvia Melloncelli), Sax (M° Alberto Zonari). Vi aspettiamo dunque per il Saggio di fine anno, fissato per il 10 Giugno a Sermide al Cinema Capitol Multisala per una serata di emozioni in musica.

LUPPI FORNITURE INDUSTRIALI

**TRASMISSIONI MECCANICHE
ARTICOLI TECNICI INDUSTRIALI E SPECIALI
CUSCINETTI - CINGHIE - APPARECCHIATURE
OLEODINAMICHE E PNEUMATICHE**

Via Togliatti 1 - Sermide
tel 0386.61206 - fax 0386.61039 - info@luppisrl.it
www.luppisrl.it

PRENOTA SUBITO LA TUA VISITA



ESAME GRATUITO DELL'UDITO

Ogni 3° martedì del mese
un audiometrista sarà in farmacia per un
ESAME GRATUITO DELL'UDITO



Farmacia Fajoni
tel 0386 61013-www.farmaciefajoni.it
Sermide (MN) mail: fajoni@alice.it
seguici su  Farmacia Fajoni Sermide

Quando tornerai...

LA GRANDE GUERRA RACCONTATA DAI CANTI E DALLA VOCE DELLE DONNE

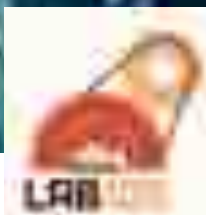


L'estate del 1914, marchio a fuoco, l'inizio del secolo XX, con il più grande conflitto mai visto sino a quel momento, un'ecatombe che coinvolse tutto il mondo per cinque lunghi anni. In occasione delle celebrazioni per il Centenario dell'inizio per l'Italia della Grande Guerra, l'Università Aperta Sermide ha proposto sabato 16 maggio, all'interno di un percorso evocativo dell'evento che più ha dato un carattere di tragicità al '900, uno spettacolo dal titolo "Quando tornerai... la Grande guerra raccontata dai canti e dalla voce delle donne". L'assenza di molti uomini chiamati a combattere per la Patria determina un cambiamento anche nella vita quotidiana, la gran parte dei nuclei famigliari si ritrovano senza il capofamiglia e le donne improvvisamente da "angelo del focolare domestico" diventano motore trainante della famiglia e pedine fondamentali dell'economia. Donne che hanno sacrificato la loro femminilità operando nei posti di lavoro, donne che hanno svolto le loro mansioni al fronte, come crocerossine, come portatrici di munizioni e cibo, come postine. E' un velo che si squarcia e che prelude ad un futuro di emancipazione. Interpreti dello spettacolo il Gruppo 900 guidato da Carlo Alberto Ferrari, la Corale Verdi di Ostiglia e la voce narrante di Giorgio Piccinini. Il gioco del teatro che sa mescolare musica, canti, e parole ha ricreato momenti struggenti in un addensarsi di memoria, emozionando e coinvolgendo l'affollata sala. Prossimo appuntamento con l'Università Aperta Sermide sarà una serata al Teatro Romano a Verona dove si potrà assistere allo spettacolo "La Bisbetica domata" di Shakespeare, protagonista Nancy Brilli.

Vi presentiamo LAB 105!

Un progetto per la comunità

Inaugurazione sabato 13 giugno alle ore 10.00



La Cooperativa Ai Confini di Sermide è felice di invitare la cittadinanza all'inaugurazione di LAB 105, sabato 13 giugno alle ore 10.00 in Viale Rinascita 105. Sarà un momento di festa; un'occasione per passare un po' di tempo insieme, presentare il progetto, visitare la struttura e i locali e brindare al raggiungimento di questo grande obiettivo.

LAB 105 è frutto di un percorso della Cooperativa ai Confini che, grazie all'impegno di tutti i soci e sostenitori, vede la sua realizzazione nella rinnovata struttura in Viale Rinascita 105.

LAB 105 è un centro polivalente, uno spazio per la comunità, in cui confluiscono progetti e servizi della Cooperativa che nel corso degli anni si sono andati sviluppando; diventa la nuova sede della Cooperativa Ai Confini all'interno della quale troverete:

- ❖ il Centro Musica con la Scuola di Musica Moderna e una sala prove insonorizzata
- ❖ lo Studio di Registrazione Sonic Design di Marco Malavasi
- ❖ il Centro Famiglie con servizi e consulenze specialistiche dedicati alle famiglie
- ❖ la Studieria e aule studio, per il supporto allo studio
- ❖ una Sala Polivalente a disposizione per piccoli concerti, convegni, feste, ecc...

UNO SPAZIO APERTO IN CUI POTER SVILUPPARE TANTE IDEE! VI ASPETTIAMO!

Brillano le stelle dell'Antares

Si è disputata il 2 maggio a Castelleone la finale regionale del Torneo GpT II livello 1^a fascia (8-10 anni). Le nostre ginnaste si sono dovute confrontare con oltre 90 ginnaste provenienti da tutta la Lombardia e il risultato non è stato niente male per essere alla prima esperienza. Purtroppo la qualificazione Nazionale non è stata raggiunta, ma certamente Aurora Banzi, Chiara Contrari, Maria Sofia Boselli, Noemi Cremonini, Noemi Pellegatti e Carlotta Parente potranno dirsi soddisfatte della loro prestazione. Questo è solamente il primo passo, sicuramente il duro lavoro e l'impegno costante potrà essere ripagato in futuro. Brave bambine!

Si è concluso sabato 16 e domenica 17, a Capriate San Gervasio, il primo periodo di gare regionali del 2015. A chiudere è stata la gara del Torneo GpT III livello GAF, gara che ha visto la qualificazione a livello regionale di 9 ginnaste della nostra società.

A gareggiare sabato sono state le ragazze del II livello, Giulia Fabbri, Carolina Herrera, Veronica Zanotti, Veronica Taviani e Vittoria Travaglini. Su 100 ginnaste provenienti da tutta la Lombardia, precedentemente qualificate, le nostre ginnaste non hanno sfigurato, non abbiamo ottenuto l'accesso alle finali di Pesaro, ma se contiamo che la prima classificata aveva solamente 1,95 punti in più della

nostra Vittoria, classificata 47^{esima}, si può capire quanto la gara fosse aperta per tutte le ginnaste. Siamo perciò ugualmente contenti della prestazione delle nostre ragazze che hanno lottato fino in fondo per farcela, bravissime. Domenica ad aprire le danze è stata Desy Guzzoni di 9 anni, che gareggiava in 1^a Fascia. Bellissima prestazione quella della nostra piccola ginnasta che si allena a Melara, che si è piazzata 37^{esima} su 100 ginnaste ed è arrivata ad un passo dalla qualificazione per Pesaro. Non è completamente chiuso il capitolo per lei, sarà sicuramente nella lista dei ripescaggi e auspichiamo che questo possa garantirci un recupero per la finale Nazionale. Brava Desy! Nel pomeriggio hanno gareggiato in 3^a Fascia anche Sara Bellini e Emma Poltronieri, anche per loro nessun accesso alla finale, nonostante l'aumento di difficoltà degli esercizi rispetto all'ultima gara. Siamo ugualmente soddisfatti perché si sono impegnate duramente e in poche settimane hanno dimostrato un grande potenziale che speriamo possa essere espresso al meglio il prossimo anno. Ultima, ma prima a gareggiare domenica, la nostra ginnasta più "anziana" della competizione, Verdiana Marassi di 21 anni, che ha lottato ed ha portato a casa, grazie ad una grande gara, il pass per



■ **Torneo GpT 3° Livello**
Giulia, Vittoria, Carolina, Veronica e Veronica

i Nazionali di fine giugno. Verdiana, insieme ai ragazzi della Coppa Italia Mix, è un grande esempio di tenacia e grinta a cui tutti i ginnasti più giovani dovrebbero aspirare; la loro età e la loro passione dovrebbe far capire che basta crederci ed impegnarsi per raggiungere l'obiettivo, nonostante molti di loro lavorino o studino all'università riescono a trovare il tempo per allenarsi duramente e per portare a casa il risultato. Ma soprattutto sono l'esempio che lo sport è divertimento, perché se a questa età continuano a impegnare il proprio tempo libero nella nostra società significa che nel corso degli anni abbiamo lasciato un segno, ed è questo ciò che per noi è importante.

■ **Torneo GpT 2° Livello**



Sermide salvezza all'ultimo respiro

Finisce felicemente una stagione agonistica travagliata, affannosa e complicata come poche altre in passato

La compagine sermidese ha ottenuto la permanenza in seconda categoria affrontando il duplice duello contro Don Bosco Marcaria.

Nel primo confronto sono scesi in campo Biolcati; Bussoni, Banzi, L.Iori, A.Sinisi; Barozzi I°, Salzillo, F.Sinisi, Rampani, Oliani, Bergamini con questi ultimi tre sostituiti, nel secondo tempo, nell'ordine rispettivamente da C.Iori, Oz e Dzairi. La gara si metteva bene da subito per la formazione biancoblù, che andava in vantaggio dopo una decina di minuti con Barozzi I° e raddoppiava nel finale del primo tempo grazie ad un calcio di rigore trasformato da "Django" Rampani; subiva la rete del Don Bosco in avvio di ripresa segnata da Regattieri ma controllava poi bene gli avversari fino al novantesimo.

La partita di ritorno veniva disputata sul campo di San Martino Spino (dove gioca il proprio campionato la compagine sermidese della categoria Juniores) scelto dalla dirigenza del club biancoblù perché le condizioni del suo terreno di gioco sono state valutate migliori di quelle nelle quali versano attualmente quelle del "Comunale Nuovo" di Sermide. I biancoblù si schieravano con Biolcati; Banzi, A.Sinisi, Bussoni, Barozzi I°, Bergamini, Salzillo, F.Sinisi, Oz, C.Iori, Rampani con questi ultimi tre sostituiti, nel secondo tempo, nell'ordine rispettivamente da L.Iori, Oliani e Guidorzi. Anche stavolta la contesa aveva un andamento iniziale felice per la squadra sermidese che a metà del primo tempo si portava in vantaggio grazie al rigore trasformato da Rampani. Poi però, gradualmente tutto cambiava: all'ultimo minuto della prima frazione i biancoblù incassavano il pareggio del Don Bosco



L'undici sermidese sceso in campo a San Martino Spino nell'ultimo incontro di spareggio salvezza.

da sin. In piedi: A.Sinisi, Oz, Barozzi I, Biolcati, Salzillo, Varani (all.)
In ginocchio: Bergamini, C.Iori, F.Sinisi, Banzi, Bussoni, Rampani

ad opera di Palmieri, ne subivano la pressione ed ad una dozzina di minuti dal novantesimo dovevano ingoiare il raddoppio firmato da Dall'Aglio. Nella perfetta parità dell'esito dei due incontri, il Sermide ottiene la permanenza in seconda categoria in quanto al termine del campionato si è classificato al 14° posto, contro il 15° del Don Bosco Marcaria.

Barozzi I°, Biolcati, Banzi, Bussoni, Campini, Casari, Guidorzi, Ghidini, C.Iori, L.Iori, F.Massarenti, Oliani, Onofri, Prado, Rampani, Succi, A.Sinisi, F.Sinisi, Travaini insieme a Barozzi II°, Bergamini, Borsari, Calzolari, Dzairi, Grimaldi, Kamal, Mora, Martinelli, Oz e Salzillo (provenienti dalle compagini

Allievi e Juniores) sono i 30 giocatori scesi in campo nelle 32 partite giocate sotto la guida di mister Varani e del presidente Massarenti. Fabio Sinisi ne è il loro capocannoniere con 11 reti; seguono Rampani 5 - Banzi 3 - C.Iori, Oliani, Succi, Travaini 2 - Barozzi I°, Prado, Salzillo, A.Sinisi 1.

La chiusura del commento è tutta riservata a tre diciottenni, provenienti dalla compagine Juniores, che si sono distinti per determinazione, volontà e spirito di sacrificio: Alessandro Bergamini, Hazan Oz e Mario Salzillo sono una risorsa preziosissima per la prossima stagione, che, se oculatamente impiegati, valorizzeranno di sicuro l'intero collettivo biancoblù.

PAVANI ORTOFRUTTICOLI

commercio frutta e verdura

offerte speciali mercoledì mattina a Sermide

offerte speciali giovedì mattina a Carbonara

offerte speciali sabato mattina a Castelmassa

VIA ROMA - SERMIDE
VIA C. BATTISTI - CASTELMASSA
VIA VIRGILIO - CARBONARA
TEL/FAX 0386.62624

Tre tappe, sempre sul podio



Arianna Alberti su Opale de Monterra

Durante i mesi di aprile e maggio si sono svolte altre tre tappe del Progetto Giovani e Tour Amatori a cui ha preso parte il Centro Ippico la Sermidese con i suoi allievi e cavalli, e non sono mancate posizioni sul podio. Nella seconda tappa, che si è svolta presso il Circolo Ippico Cesenate di Cesena nelle giornate di Sabato 25

e Domenica 26 Aprile, hanno spiccato le allieve Federica Veratti, Annalisa Chierici, Sarti Federica e Laura Oppi. Veratti con Jokem si è piazzata al primo posto sia Sabato che Domenica nelle categorie 110 e 115, Chierici con Jixyo Rouge ha totalizzato il terzo posto in entrambe le giornate nelle categorie 105 e 110, Sarti con Wednesday si è piazzata al terzo posto della categoria 110 di Sabato, Oppi e Piumetta di Santa Marta, invece, si sono piazzate al quarto posto della 105 di Domenica. Sabato 2 e Domenica 3 Maggio si è svolta la terza tappa presso il centro ippico Horse Riviera Resort di Cattolica, qui ha continuato a tenere testa Federica Sarti che si è piazzata al secondo posto della categoria 110 al Sabato, e al terzo posto della categoria 115 la Domenica, Arianna Alberti con Opale de Monterra ha portato a casa un bel quarto posto nella categoria 105 del Sabato. La quarta tappa si è svolta presso il Gruppo Emiliano Sport Equestri di Bologna Sabato 16 e Domenica 17 Maggio, dove hanno ripreso la loro avventura agonistica anche Chiara Bernardelli e Serena Turatto. Chiara con Luna Blu ha iniziato subito con un bel percorso netto ed un primo posto nella categoria B80 di Sabato, mentre Serena con Sissi si è piazzata al quinto posto al Sabato e al settimo posto la Domenica nella categoria B90 dove i partenti erano



Federica Veratti su Jokem

quasi trenta. Federica Sarti è arrivata al terzo posto nella categoria 110 del Sabato e al quarto posto nella categoria 115 di Domenica; Arianna Alberti ha totalizzato un terzo posto in entrambe le giornate nelle categorie 105 e 110 e ha debuttato inoltre nella categoria 115 della Domenica dove si è aggiudicata un più che soddisfacente quarto posto. Week end stancanti ma che hanno portato il sorriso sul volto dell'istruttrice Gloria Rattighieri che ha visto i suoi sforzi e l'impegno delle sue allieve sfociare nei buoni risultati ottenuti. Per il ponte del 2 Giugno nessuno andrà in vacanza, ci aspettano infatti tre giornate di gara presso il Nuovo Centro Ippico Cervese di Cervia, dove si disputeranno le impegnative gare dei Campionati Regionali.

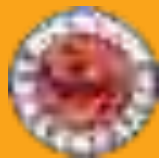
FABBRISPORT
SERMIDE (MN)

NUOVI ARRIVI
PRIMAVERA
ESTATE

Via Curiel 27 - Sermide - Telefono 0386.960320

Volate con noi!

Luca Milani cell. 338.302.70.90
Giovanni Galli cell. 380.403.10.00
Roberto Zacchi cell. 338.606.46.11



Karate

La Nazionale al Palasport

Amiche ed amici di Sermidiana, sabato 13 giugno (dalle 16 in poi) presso il palasport di Sermide ci sarà il raduno e l'inizio degli allenamenti con la nazionale italiana di Karate della S.K.I. Campione d'Europa. Dopo andremo a farci una pizza in compagnia, poi loro pernoveranno dentro al palasport. Domenica 14 al mattino loro avranno una sveglia molto presto, ma chi vorrà partecipare, se non si sarà ancora iscritto, potrà farlo dalle 8,30 alle 9. Quindi si farà allenamento collegiale fino alle 12. Poi tutti in libertà. Per chi vorrà pranzare meglio avvisare da subito. Tutti possono partecipare agli allenamenti aperti dalle cinture marrone, sino a tutti i gradi delle nere. Raccomandazione: avere il tesserino medico aggiornato e in ordine. Oss! Sperando nell'aiuto anche della Pro Loco, e soprattutto in una maggiore attenzione verso di noi, vi aspettiamo numerosi, spinti da sana curiosità ed interesse. La nostra passione ci spinge a trasformarci in educatori di primo livello, la nostra Federazione, con alla testa SHI.HAN MASARU MIURA è riconosciuta e rispettata a livello internazionale, il maestro Lusvardi, con l'ottavo Dan fresco di nomina e undici campionati mondiali, è il sigillo di garanzia per noi tutti. Loro ci danno l'esempio con i fatti, noi cerchiamo almeno di onorarli ed imitarli. Oss! N.B. Sono disponibile, per chi voglia seriamente, a incominciare gradatamente a capire il significato di difesa personale, sia singolarmente che in gruppo. Oss!
Ferruccio Sivieri

Serse Remelli

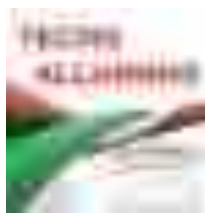
il prode capitano di persiana memoria

Il 17 giugno ricorre il centenario della nascita di Serse Remelli. Se chiedete a un ottantenne chi ricorda dei vecchi giocatori biancoblù di un tempo ormai lontano, uno dei primi nomi che pronuncia è quello di Serse. Era un giocatore di buona fama e popolarità che tutti chiamavano per nome, senza cognome, tanto che fu conosciuto e apprezzato non solo dagli sportivi sermidesi, ma anche da quelli numerosi dei dintorni. D'altronde il calcio giocato nei paesi era diffusissimo e notevole la presenza dei tifosi alle partite, con manifestazioni di accanite rivalità e accese dispute, qualche volta al limite dello scontro e tuttavia anche con riconoscimenti ai giocatori migliori, se pure delle squadre avversarie. Quello che più o meno accadeva con Serse. Lo troviamo poco più che ventenne nello squadrone che vinceva nella stagione 1937/38 il campionato di seconda divisione insieme ad Annibale "Bezzecca" Bozzini, Aldo Ferrari, Enzo Travaini, Elmo Malagò e tanti altri. Dopo una breve parentesi nella Bondenese, sarà sempre presente dal dopoguerra fino a metà anni '50 nei campionati in cui partecipavano i biancoblù della Società Sportiva Sermide, con un impegno e un attaccamento notevoli. Il calcio (*foftbal* come si diceva) l'aveva nel sangue, l'amava come nessun'altra cosa al mondo e la posizione in campo sia che fosse difensore, che attaccante non alterava la qualità del suo gioco forte e deciso (non si scandalizzava quando lo chiamavano "o gamba o balón"). Atleta dal fisico possente, le cronache locali lo citavano spesso come uno dei migliori in campo, "il bravissimo Serse, il prode capitano di persiana memoria", qualche volta azzardando sia pure una timida

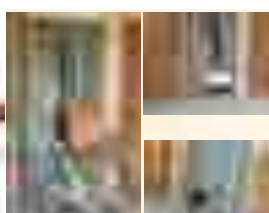
critica: "Buona la prova di Remelli che riuscirà maggiormente utile se perderà la mania del gol" citava Fernando Villani sulla Gazzetta di Mantova del 14 marzo 1949 in occasione della gara Sermide-Noceto. Ha praticato l'attività fino ai 40 anni dopo aver svolto per qualche tempo, anche il ruolo di allenatore-giocatore. L'11 ottobre 1954 prima della partita Sermide-Concordia il presidente del Sermide Mentore Bernardelli consegnava al giocatore Serse Remelli una medaglia d'oro per la sua più che ventennale fedeltà ai colori sermidesi. Abbandonava l'ambiente calcistico con la serena nostalgia di non poter più calpestare l'erba verde del "camp dal foftbal" e l'innocente gelosia per gli altri: quelli che invece ancora continuavano e avrebbero in futuro calcato il fatidico, ammaliante pallone di cuoio.



Serse Remelli

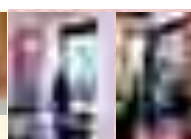


AI TESSERATI
PRO LOCO SERMIDE
SCONTI PER TUTTO IL
2015



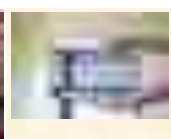
MAGICA

La zanzariera pensata per muoversi in libertà

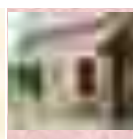


ZANZARIERE

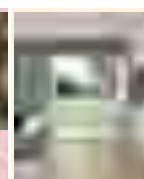
Brevetto QRS SMONTAGGIO RAPIDO
Scopri su YOUTUBE TROPICAL
La zanzariera regolabile



SERVIZIO RIPARAZIONI E CAMBIO TELO SULLE TUE ZANZARIERE



TENDAGGI E TENDE DA SOLE



BLINDATURE PER PORTE E FINESTRE

TECNO ALLUMINIO SRL

Sermide Mn
Via A. Boito
DIETRO STAZIONE FERROVIARIA

Tel. 0386 61171
Fax 0386 960308

info@tecnoalluminio.com
www.tecnoalluminio.com

PRESENTAZIONE DEL LIBRO

“Felonica... si racconta”

“**F**elonica si racconta” è il titolo del volume edito dalla Casa Editrice Sometti di Mantova che a breve verrà presentato a Felonica.

Un libro fotografico realizzato dall'Amministrazione Comunale con la partecipazione di alcuni cittadini felonichesi.

La pubblicazione ricostruisce più di 70 anni di storia paesana, raccontata attraverso una ricca documentazione fotografica, appartenuta alla famiglia del dott. Confortini Cipro di Sermide e gentilmente concessa alla biblioteca comunale Cesare Zavattini di Felonica. La scelta delle foto non è stata semplice a causa del numero elevato del materiale presente.

La raccolta vuole essere la testimonianza di un periodo storico che va dai primi anni del secolo scorso fino agli anni settanta.

Dopo la prefazione del sindaco Annalisa Bazzi e l'introduzione del vicesindaco Vittorino Malagò, si inizia con i cenni storici della dott.ssa Letizia Zacchi per poi entrare nel vivo dei vari argomenti. I capitoli successivi trattano il primo 900, il Ventennio, l'Agricoltura e Mestieri, la Scuola, le Figure, il fiume Po, le Chiese e Comunità e, come ultimo, i Teatri.

Insomma un libro che vuole essere un omaggio alle nuove generazioni ma anche a chi non è più fra



noi, affinché la storia non vada dimenticata.

Più di duecento immagini documentano le abitudini e i modi di vivere di un tempo e soprattutto come siano mutati gli usi e costumi delle persone anche in relazione all'aspetto economico e sociale.

L'opera di particolare valore storico-culturale si è potuta realizzare anche grazie al contributo economico concesso da alcuni sponsor e da alcune associazioni del paese.

La stesura è stata curata dal vice sindaco Malagò Vittorino con la collaborazione del gruppo di lavoro composto delle seguenti persone: Annalisa Bazzi; Antonia Merighi; Andrea Benatti; Franco Guernieri; Licia Rebutini; Franco Ferrari; Renata Bergonzini; Lara Ferrari; Gilberto Travaini; Franco Orsatti; Gabriele Natali; Letizia Zacchi, Maria Grazia Bianchini e Zacchi Roberto.

Il libro costituito da più di 200 pagine in bianco e nero sarà venduto al prezzo di 10 euro.



Inaugurazione casa Caritas

Sabato 16 maggio a Felonica è stata inaugurata la HOUSING SOCIALE della CARITAS di Mantova, ovvero una struttura abitativa costruita negli anni 50 recentemente ristrutturata.

Si tratta di tre appartamenti che verranno assegnati ai nuclei famigliari in difficoltà economica.

Alla cerimonia inaugurale, fra le varie autorità civili e religiose, era presente anche Mons. Paolo Gibelli Vicario Episcopale.

Dopo un momento di preghiera presso la Chiesa matildica, celebrata da Don Andrea, è seguita la benedizione dei locali e il taglio del nastro da parte della sindaca Annalisa Bazzi.

La mattinata si è conclusa con un momento di convivialità presso palazzo Cavriani.

CARROZZERIA e OFFICINA MECCANICA



PAGAMENTI PERSONALIZZATI

Felonica (mn) tel. 0386.66555

**SOCCORSO STRADALE
VETTURE DI CORTESIA**

**Lavaggio interni, Riparazione,
oscuramento e sostituzione cristalli**



COMMEMORAZIONE DELLA GIORNATA DEL 25 APRILE

La giornata del 25 aprile, che quest'anno ha assunto un significato particolare ricorrendo il 70° anniversario della liberazione, è stata caratterizzata da una sobria ma sentita cerimonia organizzata dall'Amministrazione Comunale congiuntamente alle principali associazioni del paese.

Il corteo, dopo essersi formato presso la casa comunale, è giunto davanti a palazzo Cavriani per l'alza bandiera e per la benedizione delle lapidi dei caduti. Qui hanno avuto luogo i discorsi commemorativi da parte delle autorità civili, militari e religiose.

Al termine della cerimonia, un gruppo ristretto dei presenti ha prestato visita, per una preghiera e per la deposizione di una corona di alloro, alla lapide posta sull'argine del Po in ricordo dei tre giovani felonichesi barbaramente trucidati alla fine della Seconda Guerra Mondiale.

Navigando con l'Unicef

L'iniziativa dal titolo "Navigando con l'Unicef", svoltasi domenica 17 maggio si ripete ormai da 23 anni.

Si tratta di un evento a scopo benefico promosso dal comune di Ro Ferrarese e dal Gommone Club Ferrara.

Quest'anno ha coinvolto anche il nostro comune in quanto la navigazione, effettuata da 22 imbarcazioni, ha interessato la tratta del Po da Ro Ferrarese a Felonica.

I natanti sono partiti da Ro alle ore 9:30, e sono arrivati presso i pontili della canottieri "La Folaga" alle ore 11.

Dopo la visita del Museo della Seconda Guerra Mondiale, il gruppo di 92 persone è stato accolto per il pranzo presso le strutture dell'Unione Sportiva dove i volontari hanno servito un menù a base di prodotti locali tra cui l'ormai famoso "tiroto" ovvero la specialità tipica di Felonica a base di cipolla da alcuni anni anche presidio Slow Food.

Il ritorno a Ro è avvenuto alle ore 17. Si ricorda che la manifestazione è servita a sostenere il grande progetto, attivato nel 2014, denominato "100% Vacciniamoli tutti".

Una campagna questa che mira a raccogliere 100 milioni di dollari entro la fine del 2017 con l'obiettivo di vaccinare più di 100 milioni di bambini mai vaccinati prima, viventi in aree remote o prive di servizi sanitari.

La manifestazione ha riscontrato grande successo anche grazie alla bella giornata di sole.



Progetto Bando Umberto Chiarini

Nell'ambito del progetto denominato "Te.Ma.Acqua-Terra, Mani e Acqua: I lavori del passato per bonificare i terreni", vincitore del terzo premio del bando interprovinciale "Ambiente e Territorio", in memoria del noto ambientalista Umberto Chiarini" di Casalmaggiore (CR), giovedì 14 maggio si è tenuta un'attività laboratoriale esterna presso il canale Fossalta con i bambini della scuola primaria di Felonica. Gli alunni si sono cimentati nella simulazione del lavoro degli scariolanti ovvero di coloro che un tempo trasportavano la terra con le proprie carriole per i lavori di bonifica.

Il progetto è stato preparato e coordinato dall'Amministrazione Comunale di Felonica, dall'Istituto Comprensivo di Sermide e dal Consorzio di Bonifica di Burana. L'attività esterna è stata seguita dalle insegnanti Lalla Dalai, Alessandro Piccolo e Maria Bassoli.

Per il comune di Felonica era presente l'assessore Elena Zenegaglia.



Il riposo dei “Canarini”

CONCLUSA LA STAGIONE CALCISTICA IN TONO MINORE

La festa del “ROMPETE LE RIGHE” si è svolta al Centro Sportivo della società, lo stesso che vedrà seguire l’organizzazione della Festa dei Sapori Mantovani in giugno; calciatori e dirigenti hanno degustato un salutare menù ricordando le belle azioni e quelle meno belle del torneo da poco concluso. Infatti i 40 punti conquistati ma senza protagonismi di rilievo, hanno permesso ai canarini, diretti per il terzo anno consecutivo da Emanuele Negri, di piazzarsi al 9° posto in classifica finale: le vittorie sono state 11, i pareggi 7 e 10 le sconfitte, i gol segnati si contano in 48 mentre 43 sono quelli subiti. Il percorso del torneo non è apparso avvincente come dai progetti dall’inizio campionato. Questo 23° campionato del presidente Lorenzo Banzi era programmato per una competizione ai vertici alti, perlomeno navigando a ridosso delle migliori 3-4 formazioni, invece sono bastate alcune scelte non proprio felici, considerando la resa effettiva sul campo, in aggiunta a vari infortuni per farne scaturire una stagione in

tono minore. Qualche prestazione degna di nota, alcune giocate di bel calcio, però è mancata la continuità dei risultati che sono alla base del successo e forse un po’ di appagamento per il terzo e meritevole posto dello scorso anno. Il campionato è stato vinto dal Moglia con i -due- super bomber Boanini e Caramaschi e tutto sommato si può considerare che ha vinto la migliore mettendo in campo la forza dell’affiatato gruppo, la convinzione di disporre di una forte compagine e la grande tradizione di squadra. Nei 210 incontri di tutto il campionato a 15 squadre sono state vinte 177 gare segnando 671 gol, 306 realizzati nel primo tempo e 365 nel secondo, gli 0-0 sono stati solo 5 con 69 rigori realizzati. A parte qualche prestazione discutibile, l’arbitraggio è parso all’altezza della situazione con più sicurezza da parte dei giudici senior, con buone prospettive per i giovani direttori di gara. Per il calcio locale da segnalare che Alberto Accorsi ha realizzato con la maglia del Felonica ben 101 gol, gli fa eco il giovane Mattia Chierici che è riuscito nell’impresa di realizzare il 1000esimo gol della storia calcistica locale nata nel 1966. Dopo il meritato riposo utile a ricaricare le batterie con nuova energia, si è già al “parlare” per la prossima stagione.

Felonica incontra Elia con la sua “Golena”

Felonica è stata lieta di ricevere un ennesimo regalo dalla propria comunità, questa volta fatto da Elia Malagò che Domenica 17 maggio ha letto presso il Circolo Arci alcune delle sue nuove poesie edite nel volume intitolato “Golena”. Come lei ha spiegato la golena del fiume è un “fatto” che riguarda la natura della vita, caratterizzata da racconti e ricordi, che nasce come sistema di protezione e di vita e diventa luogo condiviso. “Di Po si viveva, ma si poteva anche morire” si diceva, silenzioso nel suo lungo corso, il Po va sempre rispettato e la vita di noi tutti ne è influenzata. Come ricorda Elia a Po ci si raccontava e si cercava di capire i fatti della vita stessa, come ad esempio l’amore e tutto questo accadeva nella golena.

Le poesie di “Golena” nascono nel 2012, ma solo adesso vengono pubblicate. Elia spiega anche cosa sia per lei la poesia, che spesso da adulti non riusciamo a comprenderla, invece da piccolini la amiamo tanto, perché la poesia è affare di pensiero e cuore. Citando un amico, ritiene la poesia sia pensiero poetante, un pensiero che fa bellezza, musica e ritmo. E questo è infatti ciò che si è potuto percepire e vivere dalla sua lettura. Fra frasi dialettali ed i versi delle sue poesie, accompagnata dalla musica ed il canto di Silvia Meloncelli e Lorena Salani, Elia ci ha fatto capire cosa sia per lei il ricordo dei luoghi dove ha vissuto, luoghi che anche se non li vedi sempre, alla fine li hai dentro di te. Sempre. Un momento davvero toccante e profondo che ci ha anche fatto ricordare e pensare a quegli stessi luoghi, che forse alcune volte anche per noi sono proprio così.

Antonia Merighi

I sapori mantovani al centro sportivo

Con tre week-end dal 6 al 21 giugno, presso il confortevole stand dall’Unione Sportiva Felonica a partire dalle ore 19,30, avrà corso la Festa dei Sapori Mantovani con i menù tradizionali nell’ambito della propaganda e conservazione dei sapori che si tramandano da tanti anni, veri tesori culinari che sono il vanto delle cuoche del sodalizio calcistico felonichese.

La 21a edizione ha luogo nella zona vicina al campo del calcio in via dell’Avis 1, programmata come ogni anno nel periodo di fine campionato e al termine di quasi tutte le lezioni scolastiche, dove per tradizione si danno appuntamento numerosi avventori e gruppi famigliari.

Si conferma ancora una volta la cordialità riservata per tutti gli amanti della sana cucina con uno spazio in zona climatizzata.

Info e prenotazioni: 0386 916078/3394391305
mail: franco.orsatti.pasador@gmail.com

Chi vuole veramente una “buona scuola”?

Si ascoltino i suggerimenti degli Operatori della Scuola, di chi la vuole realmente rinnovare, di chi ha già sperimentato pratiche efficaci dal punto di vista didattico e formativo, se veramente si vuole una “buona scuola”.

Due sono i protagonisti dell’insegnamento – apprendimento: docenti ed alunni. E allora si parta dai loro bisogni!

Gli insegnanti devono avere la possibilità di una seria formazione all’insegnamento, a costo zero, organizzata dallo Stato. Se guardiamo gli altri paesi occidentali a noi vicini, possiamo vedere per esempio che in Svizzera si sostiene il concorso annuale di insegnamento per la Scuola Media, dopo aver ottenuto l’abilitazione all’insegnamento, in tutte le scuole svizzere.

Ogni anno gli insegnanti per avere la cattedra devono sostenere delle prove sulle conoscenze disciplinari, che personalmente considero più complesse degli esami Universitari.

Ogni Insegnante inoltre deve frequentare un anno nella scuola Universitaria di Alta formazione Pedagogica per avere l’abilitazione all’insegnamento.

Qui in Italia gli insegnanti devono fare iter impossibili a loro spese per l’abilitazione e spesso si aggiornano, si formano, in modo autonomo a loro spese, come ho fatto io, senza alcun riconoscimento.



In Italia i ragazzi sono inseriti in classi pollaio dove ci sono certificati per disabilità, BES, DSA, extracomunitari con difficoltà linguistiche, ci sono dei livelli di competenze corrispondenti alla scuola Primaria e livelli di competenze corrispondenti al secondo anno della scuola di II grado.

Nella classe l’insegnante di sostegno è spesso assente, perché utilizzato in sostituzione di colleghi assenti. Gli alunni più capaci devono aspettare, si annoiano, i più fragili continuano a non capire. Questa è la fotografia delle classi nella scuola di I grado oggi.

Dovrebbero esserci più ore a disposizione

per i gruppi di lavoro, per personalizzare gli interventi educativi. Servirebbero laboratori dove catturare l’interesse e la motivazione, perché attraverso l’auto-stima si ottiene la collaborazione, c’è la crescita si contrasta l’abbandono scolastico.

I più capaci devono avere più opportunità. Tutti devono essere in grado di esprimere le loro potenzialità. Servono spazi nelle scuole, strutturati per attività: laboratori informatici, artistici, gastronomici, palestre.

In Svizzera si cucina, si va al corso di nuoto, si fa la settimana bianca si fanno stage nelle aziende e gli studenti sono fra i primi posti delle valutazioni OSCE per le competenze matematiche.

Anche in Germania, in Danimarca i livelli di competenze sono alti con i 200 giorni di scuola come da noi.

Creiamo una scuola dinamica, inserita in contesti più ampi, aperta alle esigenze dei ragazzi, delle famiglie e degli insegnanti. Si ascoltino le proposte concrete, derivate dall’esperienza diretta e dal confronto con le scuole europee.

Parlo come insegnante e come sindaco: nella scuola si formano le conoscenze ed i valori della società.

Non rischiamo di rimanere indietro, valorizziamo i nostri talenti per evitare la fuga di cervelli e per creare uno spirito di collaborazione fra i giovani indispensabile per affrontare le sfide future.

Celebrato l'anniversario della Liberazione



Si è celebrato il 70esimo anniversario della Liberazione dal regime fascista e il sindaco Paola Motta, nella sua prolusione ha ricordato che: “L’8 settembre 1943, con la fuga del re, il crollo del governo e l’abbandono dello stato militare italiano, si aprì un periodo di grandi sofferenze e tragedie che si concluse solo nella primavera del 1945 con la Liberazione. In quel ‘tempo del furore’ ogni italiano si trovò a dover scegliere della propria vita e anche di quella degli altri. Tanti scelsero di rischiare la vita per schierarsi dalla parte della libertà e della dignità dell’uomo.

Nel movimento di Resistenza confluirono diverse persone unite nel comune obiettivo di cacciare il nazifascismo e di conquistare la libertà. Nella Resistenza vanno individuate le origini della repubblica italiana, della Costituzione ispirata ai principi della democrazia e dell’antifascismo.

Ricordare quei valori e quegli ideali ci permette di capire come, pur in quella situazione di gravissima difficoltà, l’Italia poté rialzarsi e guardare al futuro”.

Riqualficazione area Tartaro

Un ripristino delle aree che costeggiano il vecchio corso del fiume Tartaro, con la costruzione di un importante corridoio ecologico tra Po e Adige. E' questa la proposta di un gruppo di ambientalisti polesani, guidati da Germano Sprocati (Lipu), Andrea Boschini (Legambiente) e Maurizio Ranzi (Wwf). Risalendo il corso del Canal Bianco, a partire dall'imbarcadero di Zelo fino a Melara (confine con la provincia di Mantova 8 Comuni), una rete di strade rivela alcune aree naturali abbandonate a loro stesse. "La proposta" spiegano gli ambientalisti "riguarderebbe lo sviluppo locale per ricostruire quelle aree. Non si tratta semplicemente di percorsi ciclabili e ippovie, ma di un recupero ambientale in toto,

con la creazione di una fascia protetta che recuperi le aree umide e boschive, così come la capacità auto-depurativa dei corpi idrici e il miglioramento delle zone agricole". Insomma, l'idea coinvolgerebbe comuni, agriturismi, maneggi. Il "patto del fiume" riguarda otto comuni: in provincia di Rovigo, Ceneselli, Castelnovo Bariano Bergantino e Melara. Sul "versante opposto" veronese, Castagnaro, Villa Bartolomea, Cerea e Legnago. Il comune castelnovese si è già proposto come capofila del progetto, promosso, tra gli altri, anche dal Laboratorio di Analisi dei Sistemi Ambientali (Lasa) dell'Università di Padova. "Il tutto" spiegano gli esperti "verrà proposto alla Comunità Europea per poter ottenere finanziamenti previsti dal 2014 al 2020 per recupero alvei per il recupero degli alvei dei fiumi". Ma non è finita. E' di questi giorni la notizia che la "Bergantino Srl" (la ditta che vorrebbe la costruzione della discarica di amianto a Bergantino) avrebbe presentato

l'integrazione al proprio progetto, ignorando la recente approvazione del piano rifiuti da parte della Regione. Difficile che l'iter possa proseguire, ma i polesani, contro la discarica, non vogliono abbassare la guardia. Gli ambientalisti che hanno proposto la riqualficazione dell'area del Tartaro sono quindi convinti che "la creazione di una fascia naturalistica protetta serva anche a scongiurare chiunque dal proporre discariche nella nostra zona, oggi e in futuro".



Andrea Boschini e Germano Sprocati

Matteo Bianchi serata di poesia al Malibù Cafè



Il giornalista ferrarese Matteo Bianchi ha presentato la sua ultima raccolta in versi "La metà del letto" (Barbera). Alla sua prima presentazione in provincia di Rovigo, il libro (che vanta le introduzioni di Anna Maria Carpi e di Roberto Pazzi) già in cima alle classifiche nelle librerie estensi, è giunto alla seconda ristampa ad un mese dalla sua uscita. Quella di Bianchi è una poesia apparentemente leggera nel trattare temi semplici, i quali vengono però elevati dalla sacralità del verso, descrivendo cose concrete: l'amicizia, l'amore, il lutto. Ma c'è spazio anche per Venezia e Ferrara, protagoniste senza diventare mai città cartolina. In oltre 100 componimenti, Bianchi ritrova il gusto dell'autentico, la bellezza che si nasconde dietro gli oggetti della vita quotidiana: da una sigaretta fumata dal vento fino al letto del titolo. La serata (organizzata dall'associazione "La finestra sul cortile") ha visto anche l'esposizione delle foto del vicentino Luca Giovannini ed è stata introdotta dal poeta caltese Severino Bortolini.

AUTODEMOLIZIONI **DEMOLCAR**

PROFESSIONALITÀ E CONVENIENZA

Demolizioni Auto - Moto - Furgoni
Servizio di carro attrezzi Parti di ricambio

Via Enzo Ferrari, 1 - Moglia di Sermide - Località Arginino
tel. 0386.960202 - cell. 340.9122485 - cell. 347.6893735

DALLA MINORANZA

Sanità locale situazione critica

La situazione della assistenza sanitaria in Altopolesine è da anni al centro del dibattito tra le forze politiche e sociali del territorio.

A fronte di un graduale impoverimento delle attività poliambulatoriali (parliamo in particolare del punto sanità di Castelmassa, che nel tempo si è visto privato di molti servizi importanti, quali l'ambulatorio radiologico, quello ortopedico e fisiatrico, quello della medicina sportiva e altri ancora), permane da decenni semi irrisolta la questione della assistenza ospedaliera. Nel 1995 è stato aperto l'Ospedale di Trecenta in sostituzione dei quattro ospedali ubicati a Castelmassa, Badia, Lendinara e Trecenta. Sulla carta erano previsti 450 posti letto, nella realtà ne furono assegnati 230. Si è arrivati a 180 a giugno 2013.

A poco a poco sono state soppresse Pneumologia, Riabilitazione Cardiologica, Pediatria, Geriatria (al suo posto è stata lasciata una Lungo Degenza).

Successivamente sono state colpite pesantemente: Oculistica, Otorino, Endoscopia Protesica.

Ora, con le nuove schede ospedaliere approvate dalla Regione Veneto, si prevede la diminuzione di altri 65 posti letto per acuti, ovvero uno ogni tre di quelli presenti attualmente.

La Chirurgia H24, 7 giorni su 7, scompare e subentra la Week Surgery, funzionante 5 giorni la settimana per chi necessita di interventi che richiedono una degenza non superiore a 5 giorni. Per il resto si va a Rovigo o da un'altra parte.

Il Comitato Altopolesano per il S. Luca parla di interruzione di pubblico servizio

Ospedale San Luca di Trecenta



e si rivolge alla Procura di Rovigo. Per fine anno si prevede la sparizione di Ginecologia e, di conseguenza, si teme che la stessa fine possa toccare ad Ostetricia.

L'Altopolesine è un territorio vasto, con una popolazione anziana che necessita costantemente di assistenza, di cure mediche, di ricoveri ospedalieri per traumi di varia natura; la qualità della vita di queste persone dipende in gran parte da questo tipo di certezze.

La Regione Veneto ha tagliato in modo consistente i fondi per la sanità, ma da anni fa affluire fiumi di denaro nelle cliniche e nei centri medici privati.

Tanto che in una relazione per la Corte dei Conti di qualche anno fa lo stesso direttore generale di allora, dr. Marcolongo, sostiene che migliaia di prestazioni che potrebbero essere fatte nel pubblico, con proprio personale, proprie attrezzature e quindi con minori costi e con l'abbreviazione delle liste d'attesa, vengono concesse dalle Ulss ai privati.

Cosicché il privato, anziché essere integrativo, diventa sostitutivo nei confronti del pubblico. E nel pubblico ci ritroviamo con apparecchiature costose che sono sottoutilizzate, perché manca

il personale adeguato, i primari non vengono sostituiti e gli infermieri sono in numero insufficiente.

Il Consiglio Comunale di Trecenta ha approvato all'unanimità, lo scorso febbraio, un ordine del giorno in cui si esprime preoccupazione per la sorte del S. Luca e si fa richiesta alla Regione di bloccare l'attuazione delle schede ospedaliere fintantoché non si chiariscano gli aspetti relativi al futuro dell'Ospedale.

Il Gruppo Consiliare di Minoranza di Castelmassa ha presentato richiesta al Comune di indire un consiglio comunale urgente per sostenere la presa di posizione di Trecenta. Durante i lavori del Consiglio, che si è tenuto il 18 marzo scorso, la maggioranza ha bocciato il documento del Comune di Trecenta.

Secondo il Sindaco e L'Assessora Bernardoni, è in sede di Conferenza dei Sindaci della ASL che vanno fatte le proposte ed è la Conferenza che deve prendere le decisioni (sic!). E' stato fatto presente che, prima della Conferenza dei Sindaci, esistono i Consigli Comunali, che dovrebbero essere i luoghi deputati al confronto democratico su tutte le questioni che toccano gli interessi dei cittadini. Ed è in queste sedi, prima che in altre, che il Sindaco dovrebbe rendere conto di ciò che dice o fa nella Conferenza.

Fatto sta, comunque, che, nella Conferenza dei Sindaci della ASL 18 del primo aprile, la maggioranza dei Sindaci presenti si è espressa per richiedere alla Regione Veneto che l'Ospedale di Trecenta sia messo nelle condizioni di garantire l'urgenza/emergenza 7 giorni su 7 e che venga mantenuta la Ginecologia con Ostetricia.



LATTERIA AGRICOLA MOGLIESE



il parmigiano a portata di mano

MOGLIA DI SERMIDE

Via Galvani 1 - tel 0386.61241 - fax 0386.961252



FIERA DI GIUGNO Local FEST

Gastronomia, Passioni, Sport, Ambiente



La quinta edizione di **LocalFEST**, sta scaldando i motori. **Dal 18 al 24 giugno** la gastronomia, le passioni, lo sport, l'attenzione all'ambiente e, visto che il tema di quest'anno si incentrerà su Matilde Di Canossa, anche il ricordo storico si incontreranno come sempre tra le caratteristiche vie del centro storico di Bondeno e nella sua invidiata piazza. Si alterneranno spettacoli musicali, avvenimenti sportivi e parentesi culturali, e come sempre un occhio di riguardo sarà dedicato ai punti enogastronomici.

TUTTE LE SERE

Viale Repubblica *dalle ore 19.00*

STAND GASTRONOMICO - RISTOLOCAL

Viale Repubblica *dalle ore 19.00*

LOCALEXPO

Aree espositive con ampia offerta per tutta la durata dell'evento suddivise per tipologie e giornate

Piazza Garibaldi

PARCO DIVERTIMENTI

Viale della Repubblica

CONCERTI / SPETTACOLI



Giovedì 18

Viale Repubblica - Via Bonati *dalle ore 18.00*

LOCALEXPO

Viale Repubblica *dalle ore 19.00*

STAND GASTRONOMICO - RISTOLOCAL

Palco - Viale Repubblica *dalle ore 21.00*

SPETTACOLO "CANTABIMBO"

Venerdì 19

Viale Pironi/Via Bonati *ore 18.00*

BUNDEN BUSKERS

Viale Repubblica - Via Bonati *dalle ore 18.00*

LOCALEXPO

Viale Repubblica *dalle ore 19.00*

STAND GASTRONOMICO - RISTOLOCAL

Palco - Viale Repubblica *ore 21.00*

CONCERTO BANDISTICO

BANDA FILARMONICA COMUNALE

LUDOVICO ARIOSTO CITTÀ DI FERRARA

Sabato 20

Viale Repubblica - Via Bonati *dalle ore 18.00*

LOCALEXPO

Centro Storico *dalle ore 16.00*

SBARACCO

a cura dei Commercianti e Ascom Bondeno

Viale Repubblica *dalle ore 19.00*

STAND GASTRONOMICO - RISTOLOCAL

Via De Amicis, Via Turati, Piazza Costa *ore 21.00/24.00*

BUNDEN BUSKERS

a cura di Pro Loco Bondeno

Palco - Viale Repubblica *ore 21.30*

CONCERTO MUSICALE BIRIKKINA BAND

Programma provvisorio - tutti gli aggiornamenti sul sito www.localfest.it - Tutti gli spettacoli e i laboratori didattici sono gratuiti.



SEGUICI

dal 18 al 24 giugno centro storico di Bondeno (FE)

2015

Domenica 21

Viale Repubblica - Via Bonati *dalle ore 18.00*

LOCALEXPO

Centro Storico *dalle ore 16.00*

SBARACCO

Viale Repubblica *dalle ore 19.00*

STAND GASTRONOMICO - RISTOLOCAL

Palco - Viale Repubblica *ore 21.30*

**CONCERTO MUSICALE
COVER BAND QUEEN**

Lunedì 22

Viale Repubblica *dalle ore 18.00*

LOCALEXPO

Parco G. Grandi - Via Fornace *ore 18.00*

"PASSEGGIATA AL TRAMONTO"

Info 0532 894142.

Viale Repubblica *dalle ore 19.00*

STAND GASTRONOMICO - RISTOLOCAL

Palco - Viale Repubblica *ore 21.30*

MADE IN FE - CABARET

Martedì 23

Viale Repubblica e centro storico *dalle ore 18.00*

LOCALEXPO

Viale Repubblica *dalle ore 19.00*

STAND GASTRONOMICO - RISTOLOCAL

Palco - Viale Repubblica *ore 21.30*

**SERATA VECCHIE GLORIE DEL PALIO E
CONCERTO POCABANDA**

Mercoledì 24

Chiesa S. Giovanni - Duomo *ore 20.00*

FESTA DEL PATRONO: PROCESSIONE

Palco - Viale Repubblica *ore 21.30*

CONCERTO COVER DALLA & BATTISTI

LO SPORT

Viale Repubblica, tra i civici 31 e 33

2° TORNEO LOCALFEST DI CALCIOBALILLA

Piazza Costa

1° TORNEO "LOCALGOL"

CALCIO 3 CONTRO 3 IN GABBIA

Via Mazzzini

1° TORNEO BASKET 3vs3 LOCALFEST

Sala 2000 - viale Matteotti

ESIBIZIONI DI "PALESTRA DANZA"

PER I SUOI 30 ANNI DI ATTIVITÀ

Campo Centrale "2000" - Viale Pironi, 88

TORNEO TENNIS FEMMINILE

Lunedì 22 giugno

ore 18.00

"PASSEGGIATA AL TRAMONTO"

La festa degli aquiloni un salto nel cielo con occhi sbarrati

Ancora una volta, la diciottesima, il cielo si è riempito di colori: un cielo azzurro con sporadici sbuffi di aria, elemento essenziale per spingere in alto i tanti aquiloni che si sono ritrovati lungo lo stradone periferico di via Brodolini per duellare a singolar tenzone con la consistenza dell'etere, ma anche per competere con i tanti avversari che si sono cimentati in questa impresa. Più che tanti, parecchi, in sintonia con le trascorse partecipazioni: 25 i bambini e ragazzi, molti accompagnati dai loro genitori e poi, giunti da varie lontane località i gruppi di professionisti, che hanno impresso un aspetto di novità alla manifestazione. Gruppi perfettamente equipaggiati con magnifici aquiloni dalle più diverse fogge e dimensioni, che hanno incantato con le loro evoluzioni e i voli estemporanei, soprattutto nella mattinata, quando un'arietta fresca e brillante si è alzata cadenzando i tempi della gara. Gara che si è protratta per tutta la giornata di domenica 3 maggio con una sosta per l'intervallo del pranzo. Al pomeriggio sono entrati in scena gli aquiloni dei bambini, mentre per tutta la giornata l'artista di casa Erri ha provveduto a costruire ed a insegnare a costruire gli

IL GRUPPO DEI GIOVANI AQUILONISTI DILETTANTI

aquiloni distribuendoli a chi ne era sprovvisto. La stessa cosa aveva fatto alcuni giorni prima andando alle Grazie per insegnare quest'arte alle madri dei bambini dei suoi abitanti, che si sono molto divertiti. Invitato alla prova, in quella circostanza, anche il vescovo emerito monsignor Egidio Caporello, che ne ha confezionato uno anche lui, partecipando attivamente all'impresa. Nel pomeriggio purtroppo ci sono stati momenti in cui la brezza è scemata costringendo i partecipanti a raddoppiare gli sforzi, soprattutto con corse mozzafiato e non sempre con consistenti risultati. Un'altalena di spifferi, che ha un po' disturbato, ma anche divertito per la foga con la quale i partecipanti si sono

impegnati. Al termine, le premiazioni di rito presso il gazebo installato sulla via, con la presidente della Pro Loco Monica Giovanelli, organizzatrice del concorso insieme al Gruppo Aquilonista 'Il cielo come limite' di Bonizzo, che ha distribuito oggetti di varia utilità ai vincitori (stereo, tablet, tombola per bingo, orologio da parete, etc.) e a tutti i partecipanti una pergamena ricordo con una coccarda piumata. I vincitori: 1° Mattia Ferrara con l'esemplare 'Tigella', 2° Giulia Mazzoni, 3° Giacomo Giovannini, 4° Giada Garbellini. Curioso e simpatico il lancio acrobatico di caramelle con un volo di aquilone che ha catalizzato l'attenzione dei bambini, mentre il clima di festa e di spensieratezza ha fatto da collant a una manifestazione che ogni anno ci regala la gioia di godere una bella giornata all'aperto in serena e gioiosa compagnia.



**Aperti
dal lunedì
al sabato
e domenica
mattina**

**AZIENDA AGRICOLA
De Vincenzi Giuliana
e Cavobianchi Giuliano**

VENDITA DIRETTA POLLAME

Santa Croce di Sermide - Via Milazzo 20 - Tel. 0386.915039

Barbello centro del mondo

L'incontro con un ex compaesano, un emigrato che arriva nel cuore di chi l'emigrazione l'ha vissuta a spese proprie e spesso con sofferenza e che quella emigrazione è ora il segno distintivo di una comunità, diventa un assoluto momento di condivisione nella comune appartenenza. E' ciò che è successo con l'incontro di un ex magnacavallese, magnacavallese doc in quanto nativo del paese, che ha voluto assaporare l'aria in cui germogliò la sua fanciullezza con l'idea di conoscerne a fondo il passato storico con annesso il suo sviluppo. Il dottor Ermanno Bianchini era nato nel lontano 1940 a Barbello, l'abitato circondato dall'ubertosa campagna della Bassa a un tiro di schioppo dal centro in direzione ovest. Appassionato di storia- ora vive nel modenese- ha voluto ricondurre i fili della sua curiosità al paese che gli ha dato i natali e dove ha trascorso i primi

anni della sua vita; impiegato bancario in pensione, ha fatto una capatina in paese e subito si è meravigliato di trovare una piazza rinnovata nella quale campeggia un monumento che è un inno al coraggio e alla disperazione di quanti hanno dovuto lasciare il paese, un omaggio dedicato anche alla sua persona. Dopo lo scambio di alcune pubblicazioni- le sue, offerte, che descrivono la preziosa abbazia di Nantola di cui è profondo conoscitore e cultore, le mie, contraccambiate, che riflettono in qualche loro parte quel microcosmo dal sapore antico che è l'abitato di Barbello, ma anche della vicina Parolare dove frequentò le scuole elementari- l'ho accompagnato sul luogo delle sue origini e dove?, se non dalla persona che più di ogni altra vi ha trascorso l'intera esistenza: l'Elide della corte Palazzone, che ci accoglie con ospitalità e che, dopo la presentazione dell'ignoto personaggio,



**ELIDE PINOTTI DI CORTE PALAZZONE
ED IL RIMPATRIATO ERMANNO BIANCHINI**

non ha alcun dubbio sulle sue generalità. "L'ho visto nella pancia della mamma" dice "con lei passavo in compagnia molto tempo sotto il fienile". Da questo spunto emergono altri inevitabili ricordi, che danno sfogo ai racconti di entrambi e si accalcano soprattutto all'epoca della loro prima infanzia. "Da piccola" continua la padrona di casa "quando frequentavo l'asilo, mia madre mi metteva in tasca un tozzo di pane come merenda, così, senza involto. A scuola la maestra prese la penna e sopra il pane scrisse la parola 'Pinotti'. Io ci rimasi molto male e non riuscii a capire il senso di quel gesto. In effetti, era solo un espediente per identificare la merenda di ogni bambino e di ogni bambina. Ricordo che la maestra aveva uno strano nome: Garibaldi". Anche Ermanno clicca sul tasto dell'età scolare: "Per la festa di Santa Lucia mi assegnarono un incarico straordinario, dovevo fare il direttore d'orchestra. Finito lo spettacolo, me ne tornai a casa compiendo il tragitto dal paese a piedi trafelato, ma emozionatissimo. Un ricordo che mi è rimasto stampato nel cuore". La conversazione prende contorni sempre più precisi quando si parla delle tante famiglie che l'abitavano, fra le quali quella dei Benedusi, i primi ad utilizzare i camion per il trasporto delle merci che andavano a sostituire i vecchi carretti trainati da animali, ma anche quella dei Pinotti, da cui emerge la figura di un personaggio che esaltò i primi passi del nuovo corso democratico dopo il fatidico XXV Aprile del '45: il primo sindaco del paese, Diogene.


ENERGETIKA
 3^a edizione
 Una giornata in campagna
 alla scoperta delle Discipline Olistiche
 Agriturismo Loghino Vallazza
 Via Valazza, 6 Magnacavallo MN
 evento promosso da ACSO Energetika e proloco Magnacavallo
 FIERA DI GIUGNO A MAGNACAVALLO
 Maestri, Operatori e appassionati di Discipline Olistiche e Bio-Naturali
 Trattamenti energetici, consulenze, laboratori e attività di gruppo
 Strumenti musicali, jam session e sonorità per il rilassamento
 Bancarelle di artigianato locale e etnico
 A pranzo ristoro anche vegetariano
 Il Baracolori! Il mercatino dei bambini
 regolamento su Facebook
 CONSIGLIAMO DI INDOSSARE ABBIGLIAMENTO COMODO E
 DI PORTARE UN TELO PER GODERSI IL PRATO!
 Contattaci per info!
 energetikaeventi@gmail.com
 Federica 3458472578, Sara 3206785015, Lucia 3401228364
 ACSO energetika, energetika eventi
 Ingresso e sperimentazione delle attività GRATUITI
**Domenica
 14 giugno 2015
 ore 10.00 - 18.00**

Le fiabe di Margherita

Margherita Benati da sempre ha amato leggere e scrivere e per lei la letteratura ha significato un insostituibile complemento per l'attività didattica. "Mi hanno sempre affascinato - osserva - i racconti fantastici di origine popolare e di tradizione orale, in cui il meraviglioso e il magico (fate, folletti, maghi, streghe, metamorfosi, bacchette magiche, ecc.) hanno una parte predominante e di cui siano protagonisti, indistintamente, uomini, animali e oggetti magici. Amo in particolare i fratelli Grimm, Basile, Gozzi, Andersen, Calvino e il Collodi di Pinocchio. Mio figlio Davide, nel 2001 era terrorizzato dai fantasmi ed allora per tranquillizzarlo scrissi di getto la prima fiaba, Fiocchi fantasma (nella lettera a babbo Natale tre bambini chiedono come regalo tanta neve). Mi accorsi allora che mi veniva facile volare con la fantasia in mondi fiabeschi e positivi e agevole mettere nero su bianco le mie impressioni. Da allora non ho più smesso". Nel 2002 Margherita Benati scrive Le sorelle Birimbambò, nel 2003 Tre rondini sotto l'ombrellino,



nel 2007 La casetta in cielo. "Nel 2007 - ricorda - fui colpita da una grave e lunga malattia per cui fui pure costretta ad abbandonare l'insegnamento. La mia famiglia mi fu tanto vicina Ma anche il mondo delle fiabe, il mio mondo, mi aiutò assai a superare tale tragico periodo tanto che nel 2010 scrissi Il giardino di Azzurrino. Nel 2012 conobbi il giovane editore Andrea Tralli titolare della Panda Edizioni: gli sottoposi le mie fiabe e i miei racconti, ci confrontammo tanto che nacque l'idea di un libro, un'antologia della mia produzione. Devo ringraziare Andrea Tralli per aver creduto in me". Quest'anno Panda Edizioni ha pubblicato Fiocchi fantasma e altre meraviglie (copertina di Anna

Berton), una ricca e variegata serie di fiabe e di racconti per i bambini. L'opera, di facile e piacevole lettura, in una pratica veste tipografica, è già stata inserita in un vasto circuito commerciale, presente di Facebook e su Amazon come e-book, sarà via via presentata a cura di biblioteche e scuole della fascia dell'obbligo. "Infine - conclude la scrittrice castelnovese - sulla strada del ritorno e già in vista del Natale, quando vi sarete inoltrati sul sentiero del bosco, vi sorprenderà l'alzarsi impetuoso del vento e il cadere silenzioso dei fiocchi fantasma... Questo le fiabe mi hanno donato, ora è per voi".

Quatar pass tra Tartar e 'l Cav



Un centinaio di persone, in particolare bambini e ragazzi sampietresi e non, hanno partecipato alla seconda edizione dei 4 pas tra Tartar e 'l Cav, a cura della Tana e di Baraonda in virtù del patrocinio comunale e ciò in senso benefico. La partenza è stata data in piazza, poi tramite via Investitura si è arrivati, costeggiando il Cavo Bentivoglio, all'incrocio per Castelnuovo Bariano-Legnago e da qui lo sterrato sino all'argine destro del Canalbianco e sosta al gazebo di Ponte Tedeschi per il ristoro. Si è tornati al punto di partenza percorrendo via Duranta per un totale di 8,5 km, una gagliarda passeggiata in cui gli under 14 sono stati protagonisti assoluti. Alle 12.30 pranzo comunitario per oltre 200 persone in sala parrocchiale e l'epilogo classico per lo show di Vittorio Cavallini di Radio Pico.

Grandi e bambini in bicicletta

La prima biciclettata voluta dalla Pro Loco insieme all'Amministrazione comunale; su circa 150 iscritti, quasi un centinaio erano under 14. Il sindaco Massimo Biancardi e il presidente Pro Loco Francesco Lazzarini si sono dichiarati soddisfatti subito dopo l'evento "per la straordinaria partecipazione ad un evento che rifaremo già nel 2016. Un grazie al vice sindaco Francesco Masini per l'allestimento del punto ristoro a San Pietro Polesine, al servizio d'ordine sulla strada coordinato dal vigile urbano Valerio Mingotti e alla trentina di soci Pro Loco che hanno gestito il pranzo finale". Si è partiti alle 9.30 da via XXV Aprile di fronte allo stand gastronomico Pro Loco dopo le iscrizioni; prezioso il carro attrezzi per l'assistenza meccanica e per la raccolta di quelli rimasti a piedi per imprevisti meccanici. La prima parte di 16 km si è snodata attraverso l'argine del Po sino a Castelmasa per deviare su vie secondarie sino alla frazione sampietrese; qui una doverosa sosta per un sostanzioso rifocillarsi generale. La parte finale di 9 km ha riportato la carovana al Comune capoluogo. Lieto ed affollato epilogo per il pranzo allo stand gastronomico, specialità tipiche e tanta allegria finale.



I protagonisti del mese mariano

Le celebrazioni devozionali per il mese mariano hanno avuto grande partecipazione popolare. La pietà popolare castelnovese, come un po' dappertutto, è legata ancestralmente all'Immacolata e maggio tradizionalmente significa i fioretti serali dal lunedì al venerdì; ciò insieme alla devozione liturgica per il patrono S. Antonio di Padova, S. Antonio Abate, S. Rocco e S. Luigi Gonzaga. Romano Lanzoni, nel suo pregevole "Cappelle, oratori, edicole, ricordi", ha studiato la fede castelnovese per la Beata Vergine, quando i capitelli e gli oratori ultrasecolari e non sono da sempre riferimento per il mese delle rose. L'amarcord dei fioretti presso cappelle ed oratori commuove ancora gli over 60, quando la devozione mariana per i ragazzi era anche di poter incontrare le ragazze nel mese in cui si portava il maggio alla propria bella (rose o fiori). L'Ave Maria sgranata dal rosario era materia fondamentale alla scuola di dottrina cristiana e vere folle di fedeli annerivano le vie specie periferiche onde rendere omaggio alla Madre di Cristo. Si andava e si va a piedi al santuario della Beata Vergine della Comuna, pure per esaudire un voto.



Il 25 aprile celebrato dal sindaco dei ragazzi

Come da tradizione consolidata il 70° anniversario del 25 Aprile è stato doppiamente celebrato sia nel Comune capoluogo che nella frazione sampietrese: messa, corteo, deposizione di una corona ai caduti di tutte le guerre e benedizione, discorsi commemorativi. Hanno partecipato tante persone e le autorità locali. Massimo Biancardi ha sottolineato la "grande attualità, in questo solenne 70°, dei valori della Liberazione nati dalla lotta partigiana e poi condensati nella nostra Costituzione, la migliore del mondo! Per il terzo anno consecutivo abbiamo con noi tanti ragazzi a partire dal loro sindaco che rappresenta bene la scuola dell'obbligo castelnovese vero e proprio fiore all'occhiello locale". Michele Menani ha rilevato "il sacrificio di tanti giovani, uomini e donne, contro la dittatura; dalla loro lotta è nato un mondo migliore". Armando Gilioli, visibilmente commosso, ha rievocato "il grosso tributo di sangue dei soldati dal 10 giugno 1940 all'8 settembre 1943 per arrivare all'epilogo radioso del 25 aprile 1945".



Bonetti Pinotti

di Bonetti Cesare, Pinotti Angela, Bonetti Federica e Bonetti Lisa
ONORANZE FUNEBRI DAL 1980

Sermide, via 29 Luglio 99/A - Telefono 0386.61939

Inaugurata la pesa pubblica

Dopo un anno dalla chiusura e una radicale, moderna sistemazione, è stata inaugurata la pesa pubblica di Borgofranco sul Po, posta in fregio alla trafficata Provinciale Ferrarese 34. In pratica si passa dal vecchio sistema manuale al sistema elettronico self service 24 ore su 24 che privilegia l'uso della apposita tessera e tende a ridurre al minimo l'uso di moneta. Specialmente per evitare eventuali tentativi di furto attraverso l'attrezzatura esterna alla pesa, gestita ora dalla Abc Bilance s.r.l. di Campogalliano. Il sindaco Lisetta Superbi ha parlato di un servizio importante per tutto il territorio, a vantaggio, in particolare, di imprenditori agricoli, artigianali



e commerciali. Un servizio moderno, automatizzato e che, fra l'altro, non ha comportato oneri per il Comune. L'esponente della ditta Abc Bilance ha informato di aver già inviato numerose card a imprenditori della zona, auspicando di soddisfare richieste attraverso lo 059.527187 per rendere più agevole il servizio; inoltre un addetto sarà presente per un paio di mesi, tutti i venerdì pomeriggio, per fornire eventuali spiegazioni agli utenti.



In occasione della presentazione del nuovo libro del giornalista Antonio Di Bella anche la Fiera Nazionale del Tartufo – TuberFood di Borgofranco sul Po ha voluto omaggiare l'eccentrico autore con una cesta di prodotti al tartufo dell'azienda I Tartufi del Borgo. Di Bella, dovendo ripartire in aereo per Parigi, ha dovuto scomporre la cesta regalo e incastrare con fatica tutti i prodotti all'interno della sua piccola valigia, confessando, però, di aver fatto volentieri questo sacrificio... Da sinistra Gabriele Manservigi, Project Manager, Antonio Di Bella e Massimo Malavasi, presidente della Pro Loco di Borgofranco sul Po.



DIGITAL IMAGING

di Piergiorgio Travaini

Via Indipendenza, 2 - SERMIDE - Telefono 0386.61211

PROGETTO LIFE SKILLS TRAINING

LOTTA ALLE DIVERSE FORME DI DIPENDENZA

◆ Il Progetto Life Skills Training, promosso da Regione Lombardia e realizzato in collaborazione con OReD (Osservatorio Regionale sulle dipendenze), Ufficio Scolastico Regionale e ASL Mantova, intende rappresentare un valido supporto formativo per alunni, docenti e genitori, nella lotta alle diverse forme di dipendenza. Regione Lombardia ha predisposto in tal senso un Piano di Azione Regionale e, attraverso il progetto LST ha sino ad ora formato e supportato nella didattica 1800 docenti e oltre 25000 studenti delle Scuole secondarie di primo grado.

Nel nostro Istituto hanno aderito al progetto, oltre alle classi prime della scuola secondaria di Sermide, condotte dagli insegnanti Emanuela Bernardelli, Alberto Berselli ed Elena Bellintani, anche le classi prime della scuola secondaria di Carbonara Po, con le insegnanti Ramona De Virgilio, Sara Reggiani, Paola Brandimarte, Daniela Turci.

Le LIFE SKILLS rappresentano l'insieme delle competenze personali e relazionali indispensabili nella gestione delle relazioni sociali ed umane che ci consentono di affrontare positivamente la vita quotidiana, rapportandoci con fiducia a noi stessi, agli altri ed alla comunità. È dimostrato che la mancanza di tali skills socio-emotive può causare, in particolare nei giovani,



l'instaurarsi di comportamenti negativi e a rischio, in risposta agli stress. Nel panorama nazionale ed internazionale, le attività di prevenzione condotte in ambito scolastico rappresentano uno tra gli approcci innovativi più efficaci per quanto riguarda la promozione della salute e la prevenzione di comportamenti a rischio come l'uso e abuso di alcol, tabacco e droghe, ma anche la violenza ed il bullismo. La durata del Progetto è triennale e prevede numerose unità di lavoro da svolgere in classe: 15 nel primo anno, 10 nel secondo, 5 nel terzo.

Le classi prime hanno lavorato per una, due ore settimanali secondo le modalità dell'apprendimento sociale, tramite la trasmissione di conoscenze, la messa in pratica di comportamenti, la condivisione di emo-

zioni e sentimenti, l'affermazione dei valori della salute. Gli studenti hanno appreso abilità e comportamenti attraverso l'imitazione tra pari, il rinforzo, la pratica e il ripetersi nel tempo di comportamenti salutari.

In particolare, la classe IA di Sermide, a conclusione del percorso annuale, ha realizzato, sotto la guida della prof.ssa Emanuela Bernardelli e del prof. Alberto Berselli, il giornale Life Skills News, pubblicato sul sito dell'IC Sermide all'indirizzo <http://www.icsermide.gov.it/>. Si tratta di un tabloid nel quale i ragazzi hanno riportato le esperienze condivise nelle unità di lavoro, esprimendo le emozioni e le riflessioni emerse.

Attraverso tali attività, la scuola diviene luogo di condivisione di esperienze e di incontro dove gli studenti, attraverso l'apprendimento di nuove conoscenze, possono acquisire consapevolezza di sé e del mondo nel quale occorre imparare a vivere.

La scuola, come portatrice di beni essenziali quali il rispetto del valore intrinseco della persona e del proprio corpo, promuove l'affermazione dei diritti e delle responsabilità personali e sociali di ciascun individuo, la possibilità di autorealizzazione, la partecipazione di ognuno nella determinazione del proprio progetto di vita. In tale contesto, l'esperienza di Life Skills Training rappresenta una possibilità di sviluppo e di crescita, di incontro con se stessi e con gli altri, i propri pari e gli adulti, nel contesto delle forme e dei contenuti della cultura.



A SERMIDE UN NUOVO GRANDE NEGOZIO CON
LE MIGLIORI MARCHE, LA MIGLIORE PROFESSIONALITÀ
PER IL TUO BENESSERE VISIVO

OTTICARITA

Via Mameli 45 SERMIDE tel. 0386.831800 • C.C. La Ciminiera OSTIGLIA tel. 0386.803082

UNA GIORNATA SPECIALE INIZIATIVA DELLA SCUOLA MATERNA



◆ Lo scorso 10 maggio si è tenuto presso Movida – parco Marinella il secondo appuntamento di “Dolcezze di Mamma”, vendita di torte e biscotti per raccogliere fondi per la Scuola dell’Infanzia di Sermide.

Anche quest’anno l’iniziativa ha riscosso successo: buonissime torte e deliziosi dolcetti per un ricavato di Euro 520,00.

Cogliamo l’occasione per ringraziare le insegnanti del supporto e della collaborazione e tutte le mamme, nonne e zie che hanno partecipato, preparando le “dolcezze”. Senza di loro, l’iniziativa non avrebbe avuto seguito!

Un sentito grazie a Simona e Aldo Malvezi per la gentilezza e la disponibilità della location presso area Movida. Ringraziamo l’Ufficio di Polizia Locale, nella persona di Carla Marubbi. Grazie infine alla signora Badia Karim per il supporto linguistico che ci ha permesso di allargare la proposta alle mamme straniere.

Arrivederci a presto con altre Dolcezze di Mamma!

Le rappresentanti di Sezione
Francesca Moi, Federica Lupi, Laura Paiola.

PACE, AMORE E COMPrensIONE PREMIAZIONE DEL CONCORSO

◆ Domenica 17 maggio presso Villa Cavriani di Roncoferraro, si è svolta la premiazione del Concorso Internazionale un poster per la Pace 2014/2015 “Pace, amore e comprensione”, organizzato dal Lions Clubs International. Hanno preso parte al concorso 19 scuole appartenenti al Distretto 108 Ib2.

Sono state premiate: Melanie Messori classe 3B, 2^a classificata tra tutte le scuole del Distretto e 1^a classificata della Secondaria di 1° grado di Sermide e Martina Roveda classe 2B, 1^a classificata della Secondaria di 1° grado di Carbonara Po.

Le ragazze, accompagnate dalla Dirigente Carla Sgarbi e dalla Prof.ssa Vanna Bernardelli, con la quale hanno affrontato e tradotto in immagini i valori proposti, sono state premiate dal Vice Governatore del Distretto.

“La Pace sta nel rispetto tra le persone, nella comprensione e nella fratellanza.

Solo se si vuole trovare la chiave per aprire i cuori a com-



prendere chi ti sta accanto, sarà possibile vivere in Pace”. Questo il pensiero che è stato condiviso e trasmesso con i nostri disegni.

Melanie Messori e Martina Roveda

SERRAMENTI in ALLUMINIO
ALLUMINIO LEGNO - PVC - LEGNO

Incentivi del 65% per le riqualificazioni energetiche

UNA GIORNATA SPECIALE AL NIDO

◆Bellissima ed emozionante iniziativa che l'asilo nido "La nuvola" di Sermide ha proposto a noi genitori di passare una mattinata a scuola con il proprio bambino, condividendo ogni momento della sua routine scolastica: l'accoglienza, la merenda, le attività, il gioco, la lettura animata di un bel libro, il pasto insieme, l'apprendimento delle regole. Raccontata così potrebbe sembrare solo una mattina diversa dal solito, in realtà è un'opportunità per vivere il proprio bimbo nella sua quotidianità, dalla quale noi genitori siamo volontariamente assenti; per i bimbi è un momento in cui mostrano con orgoglio la loro struttura, il rapporto con i loro amici e con le loro educatrici e per i genitori è una vera lezione di educazione. È bello e costruttivo vedere come il proprio bambino, dal ruolo di figlio in cui lo vediamo quotidianamente in famiglia, si adatta, ognuno con i propri tempi e i propri modi, nel ruolo di bambino nella comunità, si adegua ai ritmi ed alle regole che ci sono nell'ambiente scolastico, gioca, si relaziona con gli altri bambini e con le educatrici. È un'esperienza ricca di emozioni per entrambe, divertente e stimolante.



Part time pomeridiano al Nido

Sono aperte le iscrizioni per la frequenza pomeridiana al servizio di Asilo Nido, già in funzione dal mese di aprile. L'orario del servizio part time pomeridiano sarà a partire dalle ore 13 fino alle ore 18, dal lunedì al venerdì, per un numero limitato di bambini. Per informazioni sulle modalità di accesso e per l'iscrizione al servizio è possibile rivolgersi al personale educativo dell'asilo nido nell'orario di apertura del servizio (7.30-18.00) o al numero 0386/61201

SIAMO GENITORI CONSAPEVOLI? INCONTRO CON NADIA BULGARELLI

◆Quando educiamo cerchiamo una coerenza interna, pensiamo alle qualità che dovrebbe avere un "buon genitore". Abbiamo quindi delle aspettative su noi stessi come genitori: vorremmo essere attenti, disponibili, affettuosi, autorevoli, decisi, sensibili... Nelle regole, nei divieti, nei valori che trasmettiamo ai nostri figli c'è molto di noi stessi e della nostra personalità che si è formata a partire dal rapporto che abbiamo avuto con i nostri genitori. Se siamo stati educati alla rigidità, e ne abbiamo sofferto, cercheremo di scegliere altre strade. Se siamo stati educati al dialogo e all'ascolto, tenderemo a ripetere la stessa modalità comunicativa. Quando il bambino è ancora piccolo, ha bisogno che i genitori siano il suo centro di equilibrio e di fiducia. E questo richiede, da parte degli adulti, la disponibilità a sviluppare l'attenzione, la consapevolezza, l'ascolto, la sensibilità ai bisogni e alle emozioni del proprio figlio. Essere genitori consapevoli e attenti non significa essere troppo indulgenti o deboli, né significa, al contrario, essere rigidi, dominanti o controllori. Significa invece crescere nella conoscenza di sé e nella consapevolezza del proprio ruolo, imparando a

leggere le proprie emozioni e a riconoscere quelle dei bambini, perché le nostre vite interiori sono profondamente intrecciate: se i nostri figli non stanno bene, noi soffriamo; se non stiamo bene noi, loro soffrono.

L'essenza dell'educazione consiste nel crescere assieme i figli, proteggendoli, guidandoli e accompagnandoli finché non saranno pronti a scegliere la loro strada.

Al termine della relazione si è aperto un interessante dibattito tra i partecipanti toccando varie tematiche relative alla prima infanzia, come la fase dei no, i capricci e le regole.

"Quando si arriva ad accettare che persino tra gli esseri umani più uniti continuano ad esistere distanze infinite, si può vivere meravigliosamente fianco a fianco solo se ciascuno riesce ad amare quella infinita distanza in modo da vedere l'altro, nella sua completezza, stagiarsi contro il cielo". Rainer Maria Rilke.



C.S.A. Cooperativa Servizi Assistenziali

Asilo Nido "LA NUVOLA"
Sermide -mn-

Vi aspettiamo numerosi!!!

il 04 Giugno 2015 ore 19:00
organizza
"l'aperi-cena di fine anno"
c/o **Villa Cristina (Santa Croce)** *Aperta a tutti*

Il ricavato sarà destinato all'acquisto di materiale ludico didattico per l'Asilo Nido.

Prenotazione obbligatoria

Info e prenotazione c/o C.S.A. Asilo Nido "LA NUVOLA" Tel. 0386 61201
Info e prenotazione c/o "IL Piccolo Lord" Tel. 0386 960688
Info e prenotazione **Elisa** Tel. 347 80 88 805

ITINERARI DELLA GRANDE GUERRA UN VIAGGIO NELLA STORIA

INDICAZIONI SUI MAGGIORI MUSEI - SACRARI - OSSARI
NEI LUOGHI DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE



◆ La Grande Guerra coinvolse attivamente l'Italia dal 24 maggio 1915 al 4 novembre 1918. In questo lungo periodo la parte nord-orientale del nostro paese, dai passi alpini tra Lombardia ed Alto Adige fino al Carso Isontino, si trasformò in un gigantesco campo di battaglia. In questo numero alcune segnalazioni sui più importanti "luoghi della memoria" da visitare.

I MUSEI

◆ Museo della Guerra Bianca in Adamello, a Temù (BS)

L'espressione Guerra Bianca individua il particolare contesto e l'insieme di eventi sulle Alpi del Tirolo meridionale negli scenari di media ed alta quota dei settori operativi di Ortles Cevedale, Adamello Presanella e Marmolada. Nel piccolo paese di Temù (BS), nella Val Camonica, si trova il Museo della Guerra Bianca in Adamello. Qui sono custodite le testimonianze della G. G. sulla parte più occidentale del fronte italiano, dal

Passo dello Stelvio al Lago di Garda (fronte di circa 170 km) e al sistema difensivo tra il Lago Maggiore e il Passo dello Stelvio ("Frontiera del nord" di circa 220 Km).

Oltre alle numerose fotografie, è possibile vedere gli strumenti che i soldati italiani utilizzarono trasportati anche a 3000 m.

◆ Museo Storico della Guerra 1915-1918 di Canove

Nel Veneto il conflitto fu sempre presente e numerose sono le tracce della Grande Guerra, dal Cadore fino alla foce del Piave passando per il Montello, il massiccio del monte Grappa e l'altopiano di Asiago che ha vissuto tutti i 41 mesi della G. G. in prima linea. Da ricordare la "Strafexpedition", l'offensiva più grande degli asburgici prima della dodicesima battaglia dell'Isonzo. Ovunque si

possono trovare sentieri fortificati, linee trincerate, strutture difensive. Fra i vari musei segnaliamo il Museo Storico della Guerra 1915-1918 di Canove che permette di osservare una grandissima quantità di materiale bellico, testimonianze e gli oggetti utili per la costruzione, la vivibilità della trincea e per gli spostamenti in alta quota.

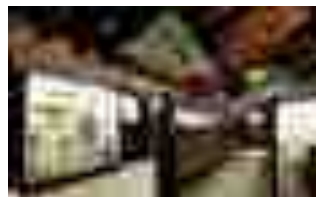
◆ Museo Storico Italiano della Guerra di Rovereto

Lungo il fronte trentino sorgono numerosi musei dedicati alla Prima guerra mondiale. Dal 2009, 19 musei fanno parte della Rete Trentino Grande

Guerra che promuove la passione per la storia e la memoria di quelle tragiche vicende. Il coordinamento è affidato al Museo Storico Italiano della Guerra di Rovereto, tra i più importanti musei storici italiani con una ricca collezione di materiali della G. G. e una sezione dedicata all'artiglieria con archivio e biblioteca. Allestito nel Castello di Rovereto, fu ideato nel 1919 e inaugurato da Vittorio Emanuele III il 12 ottobre 1921. Espone armi e uniformi, fotografie ed opere pittoriche, documenti e cimeli. Propone mostre temporanee, promuove studi e ricerche.

◆ Museo della Grande Guerra di Gorizia

Il Museo della Grande Guerra di Gorizia è allestito nei sotterranei delle cinquecentesche case Dornberg e Tasso in Borgo



Ditta Cavicchioli s.a.s.

Vendita installazione assistenza
materiale elettrico
TV • elettrodomestici
antenne satellitari e terrestri
radio • telefonia • citofonia
domotica • automazioni

**Elettrodomestici
da incasso**

via Indipendenza 74/76
46028 sermide (MN) tel. 0386.61043

Castello; presenta i principali eventi della guerra, con una selezione di armi che rappresentano l'evoluzione tecnologica del conflitto sottolineando il tema della "guerra di trincea" sul fronte del Carso e dell'Isonzo.

Oltre alla ricchezza del materiale raccolto nelle nove sale, si può provare l'esperienza della trincea con una ricostruzione accompagnata dai rumori assordanti della guerra. Le stanze, oltre agli oggetti, cimeli e divise dei soldati italiani ed austro-ungarici, espongono diversi plastici che aiutano a capire la situazione della zona, in particolare sul monte Calvario e sul Sabotino.

SACRARI- OSSARI CIMITERI DI GUERRA

◆ Sacrario militare di Redipuglia

Redipuglia, il più grande Sacrario Militare Italiano, sorge sul versante occidentale del Monte Sei Busi che nella G.G. fu aspramente conteso perché, pur poco elevato, consentiva di dominare, l'accesso da ovest ai primi gradini del tavolato carsico. Sulla monumentale scalea sono allineate le urne dei circa centomila caduti: 39.857 noti e 60.330 ignoti. Ai piedi del Sacrario il museo della Grande Guerra "Casa Terza Armata".

◆ Sacrario militare di Asiago-Leiten

Asiago fu scelta per ospitare uno dei più grandi sacrari militari italiani dedicati alla G. G. Il luogo venne individuato sul colle di Leiten, collegato al centro città dal suggestivo Viale degli Eroi. I lavori terminarono nel 1938 ed il Sacrario fu inaugurato dallo stesso Re Vittorio Emanuele III. Qui sono state traslate 54.286 salme di soldati (di cui 34.286 italiani), ospitate lungo le pareti della gallerie nel grande blocco del Sacrario.

◆ Sacrario del Pasubio

Il Sacrario del Pasubio, sul colle di Bellavista, è una delle opere più significative e singolari in

ricordo della G. G., per la sua particolare forma caratterizzata da una torre di quattro piani alta 35 metri. A volerlo fu lo stesso comandante della Prima Armata, generale G. Pecori Giraldi, dopo l'armistizio. I lavori iniziarono nel 1920 sotto la guida dell'arch. F. Chemello che aveva perso il figlio nella Battaglia dell'Ortigara.

◆ Ossario del Monte Cimone

A nord di Arsiero, la cittadina dell'Altopiano di Asiago completamente distrutta nella Strafexpedition, si trova il monte Cimone scenario di feroci battaglie dopo la controffensiva del 1916. Il Cimone è anche ricordato per la terrificante esplosione della mina austro-ungarica che uccise l'intera Brigata Sele. Un episodio tra i più cruenti della G. G. ricordato appunto con l'Ossario del Monte Cimone a 1226 metri s.l.m.



◆ Cimitero austro-ungarico di Tonezza del Cimone

Nella piccola località di Crosati, vicino a Contrà Campana (fraz. di Tonezza del Cimone) è visitabile un cimitero austro-ungarico con le salme di oltre mille Kaiserjäger austriaci caduti dal 1916 in poi. Nel 2006, dopo il restauro, il cimitero è stato riaperto e ribattezzato "Monumento alla concordia e alla pace".

◆ Cimitero Inglese della Val Magnaboschi

Sull'Altopiano di Asiago si possono visitare diversi cimiteri di guerra che commemorano i soldati stranieri giunti in queste zone per aiutare le forze italiane impegnate a non soccombere dopo la disfatta di Caporetto. Un esempio è il cimitero inglese della Val Magnaboschi, nei pressi di Roana (VI).

COME COMPORTARSI IN SOCIETÀ



◆ Il rispetto per gli altri è la base fondamentale per convivere civilmente in una società, fin dall'alba dei tempi l'essere umano si deve confrontare con una comunità di altre persone: questo comporta regole e limitazioni ben precisi. Se tutti si comportassero come se fossero le uniche persone sulla terra e dovessero occuparsi solo di loro stessi senza dar conto a nessun altro la società andrebbe verso lo scatafascio totale. E' chiaro che un'educazione alla convivenza civile deve avvenire soprattutto fra i giovani, i quali sembrano quasi aver perso il lume della ragione con il passare delle generazioni; ne è un esempio lampante il vertiginoso aumento di fenomeni di bullismo fin dalle scuole elementari o anche l'abbassamento dell'età media dei ragazzi in riformatorio. Ma cos'è che porta un ragazzo a comportarsi così? Cosa lo spinge ad infrangere la legge? La colpa è soprattutto dell'educazione che egli ha ricevuto nel corso degli anni: se i suoi genitori sono stati troppo permissivi o, al contrario, troppo oppressivi il ragazzo è cresciuto nel primo caso con la convinzione che tutto gli sia dovuto e che ha il diritto di fare quello che vuole, mentre nel secondo caso con una voglia incredibile di ribellarsi. Ovviamente questi sono casi limite ma anche nella vita di tutti i giorni si vedono piccole effrazioni alle regole della comunità. Buttare una cartaccia per terra, salire su un pullman di linea senza biglietto o ancora scaricare musica illegalmente. Però siamo ormai arrivati alla condizione in cui non ci rendiamo nemmeno più conto dell'illegalità, o più semplicemente dell'immortalità delle nostre azioni che sono ormai diventate patrimonio della nostra cultura. Allora cosa bisogna fare per educare i giovani di domani a vivere nel mondo d'oggi? Una parte la sta facendo la scuola con alcune ore dedicate alla "educazione alla convivenza civile", ma non basteranno mai se non sono i genitori stessi a dare per primi il buon esempio per far sì che i loro figli siano "cittadini del mondo" e che come tali si debbano comportare in modo da non ledere in nessun caso la libertà di ogni altro cittadino come lui. Ma al giorno d'oggi una società di individui che si rispettano l'un l'altro è un sogno pressoché utopistico data la diffusione del pensiero "se lo fa lui perché io non posso farlo?" E la scarsità di persone che decidono di pensare con la propria testa e non con quella della massa. Occorre però sperare sempre che, prima o poi si riesca ad ottenere da tutti la stessa consapevolezza di come vivere bene in una società per poterla considerare effettivamente "civile".

LA PICCOLA CORTE RURALE NELLA BASSA MANTOVANA

1681 TERRA DI SERMIDE

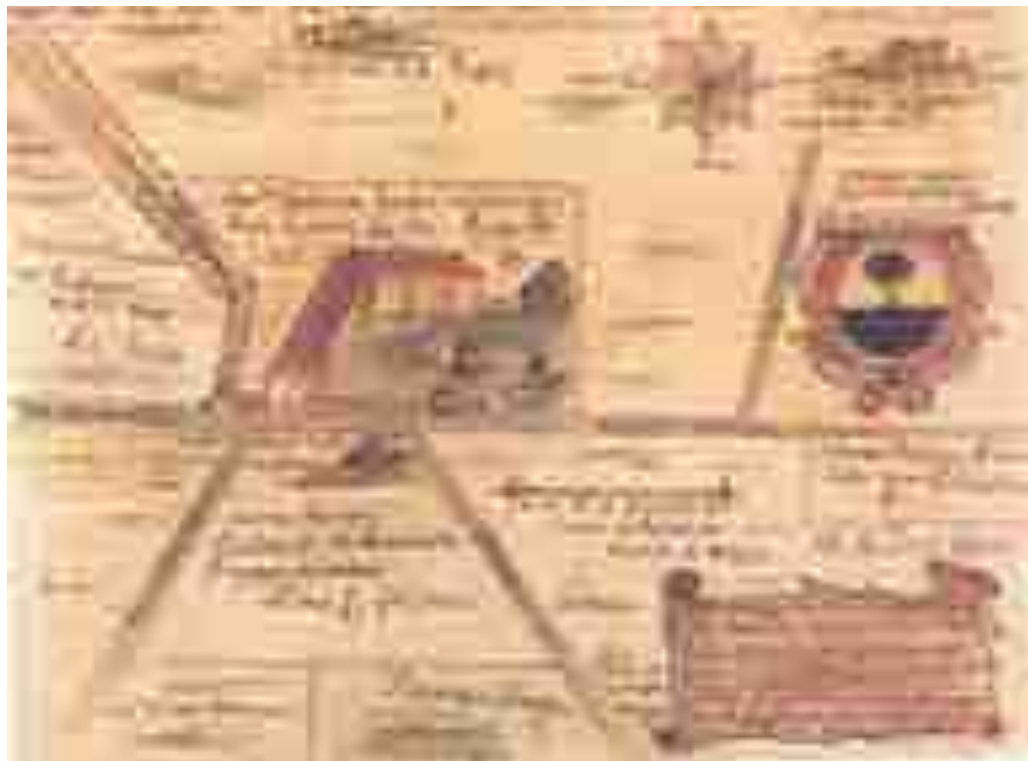
◆La casa rurale di cui si vuol parlare è quella rustica, di piccoli proprietari o affittuari, isolata sul fondo di lavorazione, dato che era, e ancora è in parecchi casi, quella tipica della zona basso mantovana.

Tralasciamo quindi la grande corte rurale, quella del grosso proprietario o affittuario, tanto simile a quella immortalata nell' "Albero degli zoccoli", e parleremo della piccola corte mantovana, specialmente della zona nostra.

Chi passa per il mantovano basso, resta colpito dalla successione vicino alla strada di case sparse, piccole, appena sporgenti dalla pianura, intersecata da strade poderali, cavi e fossi. Bisogna infatti considerare che oltre il 40% della popolazione viveva in tali case sparse, dato il grande funzionamento delle proprietà agrarie alla prevalenza della policoltura, cioè della coltivazione di ogni prodotto, tale da rendere quasi autosufficiente la famiglia che lavorava la terra.

Prima di tutto bisogna considerare l'origine della terra, di natura alluvionale, creata dalle sedimentazioni delle sabbie dei fiumi, per cui dove prima era acqua, sorsero montagnole di sabbia, specialmente verso gli argini, nelle cui vicinanze sorsero poi i piccoli villaggi, le borgate, con bottega, chiesetta, ecc. le case sparse, sorte sempre su dossi naturali, facevano riferimento alle borgate, da cui si rifornivano dei prodotti mancanti e quindi al paese per pratiche amministrative e burocratiche. Tornando ora alle case sparse in origine erano di canne, dette Lose o Tezze, poi furono costruite con malta seccata al sole, alla fine del secolo scorso, come dimostrano anche le inchieste agrarie della fine dell'Ottocento.

La zona in cui sorgeva la casa



era chiamata Cò cui seguiva poi il nome del padrone del fondo, come appare anche dalla vecchia cartografia militare di cent'anni fa e come si chiamano ancora, almeno in dialetto.

Il tipo di corte prevalente, quasi uguale in tutta la zona, era composta dall' esterno, come appariva dalla casa alla stalla, con tutta la serie (piccola naturalmente) dei rustici; la corte era circondata da un muro o almeno da una staccionata che racchiudeva l' aia, volta sempre a mezzogiorno, il Brolo, con gli alberi da frutto, i ricoveri degli attrezzi, quasi sempre in con il tetto che arrivava quasi a terra (Barchesse), fatte di legno, malta e canne. Gli attrezzi erano quelli tipici di un' agricoltura fatta a mano, con le forche, i rastrelli, il carretto, le zappe, al cariolòn, le falci i sghétt, ecc.

La famiglia del proprietario o affittuario, che aveva in lavorazione un po' di terra di un grosso padrone agrario, era composta in genere da 10-12 persone,

con il capo, al rasdòr, la moglie, la rasdòra, i veri padroni di famiglia, che trattavano tutto, i figli, qualcuno sposato, i nipoti, e qualche volta anche la sorella o fratello del vecchio.

La dotazione di scorte morte era composta dalle pirla, dalla Losa o Casone, dal fienile su cui era stata posta la raccolta del fieno per l' inverno, le colombaie, il porcile, il pollaro, il forno sotto cui era posta la sede delle oche (ucaril), nel luogo ove si riponevano anche gli steli del mais, anzi le radici, per cuocere il pane, dato che era un ottimo combustibile.

La casa di abitazione, come detto, era composta di due piani, qualche volta di uno solo; sotto in genere si entrava per la porta principale, spesso rotonda, nell' andito (andit), una grossa stanza con uscita posteriore, dato che attraversava tutta la casa; nell' andito si aprivano le porte delle stanze, dopo avere attraversato tutto l' ingombro dell' andito, in cui erano ammassa-

te parecchie vettovaglie, case di frutta, damigiane, sacchi di mais, difese dagli assalti delle galline che razzolavano sull' aia da un cancelletto di legno a due ante (tipo porte da saloon da Far West).

Le stanze del piano terreno comprendevano la cucina, il salotto (camarina), la cantina, la porta per la stalla e la porta per salire sulla scala, in legno o in pietra per salire alle stanze superiori, in genere camere da letto e granaio, con la scorta di mais e di frumento per l' inverno.

Il salotto era la stanza più bella in cui si accoglievano gli ospiti, con una tavola al centro e le sedie in legno grezzo, fatte in casa, con un plafone, cioè col soffitto coperto, da cui pendeva un lucernaio a olio, con la catena scorrevole e con il contrappeso, per alzarlo o abbassarlo. La cantina, con il pavimento in terra battuta, custodiva le poche botti del vino con tutti gli attrezzi che servivano alla vanificazione,

con l'attrezzo per pestare con i piedi l'uva, il tino, ecc.

C'era anche il ripostiglio (strigiaroba, sgombracà) in cui erano ammassati tutti quegli attrezzi che non servivano al momento, come la madia, la gramola, gli arnesi per il bucato primaverile, le bottiglie, il pane di scorta, ecc.

Però la parte più importante della casa restava senza dubbio la cucina, (la cà) in cui troneggiava il camino, sempre posto a mezzogiorno, con la base posta a 30-35 centimetri dalla pavimentazione; con il cassetto degli zolfanelli in un angolino riscaldato, la legna sotto, cui si accompagnavano anche la preda, la lesca, l'asalin per accendere il fuoco qualche volta.

Vittorio Padricelli è collaboratore da anni di Sermidiana

Per molto tempo ha prestato servizio presso l'Archivio di Stato di Ferrara. Tra i suoi incarichi lo studio e l'esame dell' "archivio dei "periti agrimensori" del ferrarese, ovvero tutte le perizie sui mobili ed immobili con addentellati anche per il mantovano di oltre seicento contenitori per i secoli dal 1500 al 1800. In tale veste, Padricelli ricorda "la continua scoperta di situazioni ed occasioni di studio ha rappresentato il leitmotiv continuo di sensazioni nuove, di riconoscimento della grandezza di tante persone che ci hanno lasciato testimonianze del proprio sapere e della propria maestria, restituendoci e facendoci rivivere un mondo ormai scomparso nel quale abbiamo le radici e di cui siamo eredi. Il desiderio di emulare tali "maestri", ha fatto sì che tentasse di farli rivivere attraverso la riproposizione "similiter", cioè rivista con occhi moderni, dei loro disegni con le loro tecniche ed accorgimenti in una serie di bozzetti e quadretti che al sapore antico hanno aggiunto la realtà moderna in un revival di ricostruzione ideale e/o fattuale".



Le fascine e altra legna erano poste di fianco al focolare, su cui erano posti i ferri (cavdòn) e il paracenero, le molle, la palette e l'attizzatoio, vicino alla graticola; dal camino, sempre nero, sporgevano la catena cui attaccare il paiolo per la polenta. Erano infissi anche chiodi per sostenere le varie padelle, al stagnadin. Sul cornicione della cappa del camino, che sporgeva di 20 centimetri, erano allineati il ferro da stiro, riscaldato con la brace, il mattarello (la canela), i mestoli, grandi e piccoli. In un angolo, vicino alla finestra, erano infissi nel muro i sostegni per l'acquaio e per i secchi dell'acqua, col ramaiolo appeso, sotto l'acquaio stava il paiolo grosso e il posto per le stoviglie. La sguladora si trovava sotto l'acquaio, con tutta la serie degli utensili di rame per la cucina, come lo stampo per il budino, i mestoli e coperchi, e nell'angolo la muscarola per metterci dentro il burro, il salame, ecc.

Il catino (basin) e la bacinella si trovavano sull'acquaio (porta basin) insieme all'asciugamano (pesa da man) e allo specchio per tutti.

Al centro c'era una lunga tavola, con sopra la lanterna a petrolio, in un angolo il cantonale (stracantòn), ai lati le sedie, ai muri il tagliere, i coltelli e sulla porta che portava in cantina stava appeso il lunario, con tutta la serie delle previsioni meteorologiche per l'anno.

Alle pareti inoltre, immagini di santi, uno o due setacci e il salvaroba, in cui si trovava la polenta rimasta e le tagliatelle pronte per l'uso.

Di sopra nella camera da letto troneggiava un letto, spesso su assi, oppure del tipo molto alto, con sacconi di mais o paglia, con lenzuola di canapa grezza. Per coperte, sempre ricamate, c'era un saccone di piuma d'oca e due sedie. In una camera erano poi conservate le provviste di lardo, di salumi, l'aglio, l'uva, i sacchi per le scorte alimentari, ecc.

Uscendo ora dalla casa e dirigendosi verso la stalla, vediamo subito l'albit, ove abbeveravano gli animali della stalla, chiuso all'esterno nel momento dell'abbeverata da pali infissi nei due lati del fienile, quindi la porta della stalla, in cui erano alloggiate 3 o 4 mucche magre alcuni vitelli, legati per la cavezza ad un palo.

La stalla si presentava buia e umida, con le bestie verso i muri e le canalette di scolo al centro.

In fondo alla stalla si apriva la porta grande per l'uscita dei carrioloni del letame e il letamaio subito dopo, con tutto il liquame che grondava e si disperdeva per terra, andando verso i fossati.

Lì dietro c'era il terreno coltivato, pochissimo, qualche volta uno o due ettari, coltivato a grano, mais, canapa, erba medica, fieno nei fossi, con le capezza-

gne al fondo; la terra era intervallata ogni trenta o quaranta metri da piante di olmi e nogare, cui erano attaccate le viti, in doppio filare.

La vita si svolgeva quasi tutta in campagna, con rare puntate nel borgo per la messa alla domenica; tutto il resto del tempo si svol-

geva in casa e in campagna, anche d'inverno, quando c'era da scalfare gli alberi, potare le viti; solamente alla sera ci si ritrovava tutti quelli della zona in qualche stalla, gli unici posti riscaldati dal fiato animale, lì si raccontavano vecchie storie, mentre le donne filavano. Qualche volta era presente anche un cantastorie, allora la presenza era massima; i giovani poi intrecciavano i primi amoreggiamenti, che proseguivano poi alla messa festiva e nel portare a casa la ragazza, fino ai morosi sul portel, poi sulla porta, poi si chiedeva al padre e quindi si diventava morosi ufficiali, in cui si andava nelle sere buone nella cucina di casa della morosa, quindi si chiedeva la mano al padre (richiesta) e poi ci si sposava, con il banchetto in casa. Era questa la vita dei piccoli coltivatori, dura, difficile, sempre piena di paure per il cattivo raccolto, per l'affitto che bisognava pagare, per i contratti agrari molto gravosi.

Era però molto socievole, una vita in cui si cercava di aiutare tutti, in cui quasi ogni bene si divideva, in cui si gioiva assieme, come una famiglia allargata a tutti gli abitanti della zona. Si era tutti poveri, ma la solidarietà umana era sentita, in cui tutti accorrevano alle belle notizie come alle brutte, in cui tutti facevano veglia (vegia) ai morti, tutti accorrevano ai matrimoni, senza problemi di vestiti o di apparenze.

SULLE TRACCE DEI BATTUTI BIANCHI A SERMIDE

QUANTO HA REALMENTE INCISO LA CONFRATERNITA SULLA STORIA DEL NOSTRO PAESE?

1777
MAPPA DI SERMIDE
DEL CATASTO TERESIANO



◆ A partire dal medioevo si diffusero in Italia diverse confraternite i cui appartenenti erano noti con il nome di *Battuti*. La denominazione prese origine dalla pratica dell'autoflagellazione, che alcuni di questi gruppi imponevano come regola, e restò in uso anche quando tale pratica venne abbandonata. Esistevano numerose confraternite di battuti, caratterizzate da differenti vocazioni caritative: i Celestini, i Verdi, i Neri, i Rossi, i Bigi e i Bianchi.

Si ritiene che il movimento dei *Battuti Bianchi*, comunemente detti Bianchi, sia nato in Provenza, in seguito ad alcune apparizioni miracolose avvenute in diverse parti d'Europa, con lo scopo di riportare la pace nel continente che viveva un periodo particolarmente tormentato. Oltre alle numerose guerre e alla diffusione di epidemie, persistevano lotte interne alla Chiesa, che avevano portato alla contemporanea elezione di due papi: Benedetto XIII (1394-

1423), eletto ad Avignone, e Bonifacio IX (1389 – 1404), eletto a Roma.

La prima testimonianza storica sui *Bianchi* risale al 5 marzo del 1399, quando a Chieri, presso Torino, “uomini e donne coperti di bianche tuniche, la testa nascosta da un cappuccio che aveva solo due fori per gli occhi, sul capo e sul petto una croce rossa e con i fianchi serrati da corde scesero in piazza pregando e flagellandosi a sangue chiedendo perdono dei peccati. Ben presto questo nucleo iniziale fece proseliti espandendosi per le città”⁽¹⁾. Fu dapprima la volta di Alessandria, quindi di Genova, dove il movimento si divise in due tronconi principali. Uno si diresse a Venezia, l'altro discese lungo il Tirreno, raggiungendo Lucca, Pistoia e di qui l'Umbria. Altre correnti raggiunsero nell'agosto dello stesso anno Bergamo, Milano e quindi Ferrara, dove alla testa della processione dei *Bianchi* si pose il marchese Nicolò d'Este.

Il movimento toccò in seguito Napoli, la Calabria e la Puglia. Una colonna partita da Sutri, nel viterbese, entrò in Roma cantando la lauda “Misericordia, eterno Dio”.

I battuti compivano opere di beneficenza e assistenza, soprattutto gestendo ospizi ed ospedali. Solitamente al vertice della confraternita stava il *castaldo*, affiancato da un tesoriere (massaro) e dal direttore dell'ospedale (priori)⁽²⁾.

Lo storico Gaetano Mantovani⁽³⁾ riferisce che a Sermide furono Priori della “Compagnia Bianca o dei Bianchi”, nota anche come “Società dei Battuti della Chiesiola”, Aurelio Bettini, Aurelio Fasolo e quel Sacripante Facchini, che sappiamo essere stato coinvolto in una misteriosa sparatoria notturna il 5 ottobre 1578⁽⁴⁾. *Chiesiola* è il termine che viene generalmente utilizzato nelle testimonianze storiche locali per indicare l'oratorio della confraternita.

Nel 1610, in seguito all'interdetto di Papa Paolo V, un piccolo gruppo di Cappuccini, abbandonata la Repubblica di Venezia, giunse a Sermide, dove trovò pronta e cortese accoglienza. I frati ottennero in uso la chiesa della Scuola (cioè della Confraternita) dei “Battuti Bianchi” fino a quando, nel 1607, dopo la riconciliazione tra Papato e Repubblica Veneta, lasciarono Sermide per fare ritorno a Venezia⁽⁵⁾.

Votati alla Madonna, i Battuti Bianchi le intolarono spesso le loro chiese ed ospedali. Questo è vero anche per l'Oratorio sermidese, che venne dedicato alla Santissima Concezione della Beata Vergine Maria.

Dalla relazione di Lodovico Pellicelli al Duca di Mantova Ferdinando Gonzaga dell'11 maggio 1617, riguardante le entrate della Giurisdizione di Sermide, riportata da Loris Boldrini sulle pagine di *Sermidiana*, si evince che la Compagnia dei Battuti Bianchi aveva l'obbligo di mantenere un sacerdote nell'Oratorio dedicato alla Santissima Concezione..., di celebrarvi uffici da morti e di maritare tre donzelle all'anno dando a ciascuna 10 scudi”⁽⁶⁾.

Negli atti della visita pastorale del vescovo Cattaneo del 1676, si fa nuova menzione dell'“oratorio della Concezione della Beata Vergine Maria, dove vi è la confraternita omonima ed ha un proprio cappellano che celebra”⁽⁷⁾.

Tracce delle successive vicende possono essere rilevate nel Diario Sermidese di Anselmo Fajoni. Il 18 maggio 1778 “cominciò la fabbrica del Cam-

panile della giziola (chiesuola), appartenente alla Confraternita dei così detti *Bianchi*"⁽⁸⁾.

Le confraternite dei Battuti, molto attive per tutto il periodo della loro esistenza, furono in larga parte soppresse con le riforme napoleoniche del 1796-97 e i loro beni espropriati.

Il 25 maggio 1798, "per ordine

de, tranne dodici di cavalleria, diretti a Cremona e Peschiera"⁽¹⁰⁾. Veniamo così a sapere con certezza che, già all'alba del XIX secolo, la chiesuola aveva cessato di essere utilizzata per la celebrazione di cerimonie religiose.

Vogliamo concludere l'articolo con tre brevi considerazioni,

zione sul territorio, avvenuta a partire dall'anno 1399, il movimento dei Bianchi, ebbe notevole importanza nel diffondere la raffigurazione della Madonna nella pittura murale in Italia (12). Nella Chiesa dei Cappuccini si conserva ancora oggi l'affresco quattrocentesco della Madonna delle Grazie, o Madonna della Loza, che proviene verosimilmente dall'antica Loggia aperta al pubblico che si affacciava sulla pubblica piazza (13). E' possibile che la Confraternita dei Battuti Bianchi abbia influito, direttamente o indirettamente, sulla realizzazione di questa immagine sacra?

- Dall'osservazione delle mappe del Catasto Teresiano (1777) è possibile notare come la Chiesuola dei Battuti Bianchi si ergesse, annessa ad un altro edificio, nelle immediate prossimità della Chiesa parrocchiale, nell'area, oggi prativa, situata a sud dell'attuale Cattedrale dei Santi Pietro e Paolo. Molti ricordano che, fino al 1968, in quello stesso luogo sorgeva la casa del sacrestano. E' possibile che quest'ultima costituisse ciò che restava di uno dei due antichi edifici?

NOTE

- 1- Convegno Storico Internazionale 'Sulle orme dei Bianchi' (Assisi 18-19-20 giugno 1999) - <http://www.tws.it/bianchi/index.htm>
- 2- in Wikipedia, voce Battuti
- 3- Gaetano Mantovani, Territorio sermidese e limitrofi, Bergamo 1987, pag. 519

4- Stefano Carpani: Sermide, 5 Ottobre 1578. Sparatoria notturna in Via Cavicchini, muore cittadino mirandolese, in Sermidiana gennaio 2015, pag. 44-45

5- in C. Rambaldi, La Chiesa dei Cappuccini a Sermide, 2008: Presentazione di don Gian Giacomo Sarzi Sartori, pag. 8 e articolo "I Cappuccini a Sermide" di Loris Boldrini, ibidem, pag. 121

6- Loris Boldrini, La Giurisdizione di Sermide, In Sermidiana, luglio-agosto 2013, pag. 49

7- Le Istituzioni Storiche Del Territorio Lombardo - Le istituzioni ecclesiastiche - XIII-XX secolo - Progetto Civita - diocesi di Mantova - luglio 2005, pag. 211

8- Dal Diario Sermidese di Anselmo Fajoni, in Gaetano Mantovani, Territorio sermidese e limitrofi, Bergamo 1987, pag. 173.

9- Diario Sermidese di Anselmo Fajoni, op. cit. pag. 181

10- Diario Sermidese di Anselmo Fajoni, op. cit. pag. 185

11- Giovanni Freddi, Sermide 1998, quindici secoli di storia, 1998 Comune di Sermide, pagg. 177-179

12- Elisabeth Bliersbasch, Il movimento dei Bianchi e l'apparizione della Madonna nella pittura murale dell'Italia centrale nell'arte, Convegno Storico Internazionale 'Sulle orme dei Bianchi' (Assisi, 18-19-20 giugno 1999)

13- Per l'identificazione dell'affresco conservato nella Chiesa dei Cappuccini con la Madonna della Loza, vedi Loris Boldrini, La Madonna delle Grazie, in Sermidiana 10 - 1991.



CHIESA SANTA MARIA VALLO DI NERA (PG)

della Centrale di Ferrara" vennero vietati anche nel nostro paese " i distintivi delle varie Confraternite, nonché il suono delle campane in occasione di viatici ed altre feste religiose, proibendosi contemporaneamente di celebrarle in pubblica via"⁽⁹⁾.

La sera del 16 novembre 1800, arrivarono a Sermide "tutti i soldati francesi ch'erano stanziati a Felonica, alla Stellata, ed al Bondeno. Pernottarono in Gisiola e nel granaio della Corte detto lo *Stallo*, in Castello. Alla mattina seguente, partirono con tutti quelli pure di Sermi-

frutto di semplice speculazione teorica, scaturite dalla rilevazione di alcune coincidenze:

- A Sermide esisteva, nell'antica Via dell'Ospitale, oggi Via 24 Aprile, un Ospitale o Ospizio, intitolato a partire dal '700 a Sant'Antonio Abate. Non si sa a quando risalga la sua fondazione; le prime notizie certe risalgono al 1593 (11). Potrebbe l'ospedale essere stato fondato o gestito per un certo periodo da confratelli dell'ordine dei Bianchi?

- Con la sua capillare propaga-

Onoranze  Funebri

CONCORDIA s.r.l.

Stefano Bertolani • Cell. 335.7639850 • Tel. 0386.61108 • Sermide • In servizio 24 ore su 24

Convenzionati con SOCREM (società mantovana per la cremazione)

LE CARTOLINE ILLUSTRATE A SOGGETTO FLOREALE LA TIPOLOGIA DELL'ILLUSTRAZIONE NON È BASATA SULLA SEMPLICE FOTOGRAFIA MA ADDIRITTURA SU DI UNA FORMA DI BRICOLAGE

NEI CASSETTI RIMANE SEMPRE QUALCOSA

Se qualcuno è in possesso di monete, medaglie, cartoline, documenti che hanno una certa età, a cui magari non è mai stato dato un particolare rilievo e vorrebbero conoscere qualcosa in più sulla loro importanza, sul loro valore o comunque qualche notizia più approfondita, possono contattarci. I nostri esperti Remo e Lorella (merighiremo@tiscali.it) sono a disposizione per dettagliare in modo professionale e soddisfare la curiosità dei legittimi proprietari.



◆ Nell'estate del 1899 si tenne a Venezia la prima Esposizione Internazionale di cartoline illustrate, ma solamente l'anno dopo, nell'Esposizione Universale di Parigi, che il "fenomeno" della cartolina esplose, quando gli editori presentarono ben sessanta serie di cartoline tutte numerate progressivamente con l'indicazione della tiratura. Nacquero allora riviste dedicate e negozi specializzati, si formarono le cosiddette "catene di corrispondenza" formate da persone che corrispondevano al solo scopo di scambiarsi cartoline, e si diffuse l'abitudine di conservarle in appositi album come le fotografie. Nacquero in questo modo cartoline paesaggistiche, con soggetto di donnine, bambini, cani, gatti, fiori e di varie ricorrenze come Pasqua, Natale e soprat-

tutto in Francia il primo di aprile etc. Anche in Italia si diffuse tale fenomeno, per quello che riguarda i fiori li possiamo trovare fino agli anni settanta del secolo scorso. Tali oggetti si diffusero principalmente tra la classe della media borghesia, infatti, i più poveri non si potevano permettere neanche il puro costo della cartolina ed in più non sapendo né leggere né scrivere non la trovavano di nessuna utilità. Dai più ricchi invece venne snobbata per il tipo di messaggistica che essendo vista e letta da chiunque non dava più la sicurezza della loro privacy. Le due cartoline qui proposte si rifanno proprio al primo periodo della nascita della cartolina illustrata, cioè al periodo liberty, che parte dall'inizio del '900 e si protrae fino alla fine

della prima guerra mondiale. Si tratta di cartoline francesi illustrate a soggetto floreale. In questo caso a rendere molto più interessanti i due oggetti, è la tipologia dell'illustrazione non basata sulla semplice fotografia ma addirittura su di una forma di bricolage che in questo caso trasforma le cartoline in vere e

proprie opere d'arte. I fiori illustrati, infatti, sono stati prima ritagliati e colorati su raso e poi incollati. Per quello che riguarda la parte augurale che troviamo sotto l'immagine, diventava un modo molto elegante, simpatico e soprattutto poco costoso per inviare un fiore e commemorare un avvenimento.





UN GRUPPO DI VOLONTARIATO REIKI A SERMIDE

◆ Il REIKI è un metodo di cura e benessere naturale che sollecita l'autoguarigione, adeguandosi alle necessità naturali del soggetto, nella misura in cui lo si richiede, senza quindi poter danneggiare. E' un metodo di cura estremamente piacevole e globale, dall'effetto rilassante e rasserenante, che opera su chi lo riceve ripristinando l'armonia psichica ed il benessere generale. Il trattamento Reiki esplica il proprio effetto su tutti i piani, fisico, spirituale, emotivo e psichico, equilibrando la nostra naturale riserva di energia, sciogliendo i blocchi mentali ed emotivi e sollecitando la completa distensione. Il Centro "La Sorgente", a questo scopo ha organizzato già da alcuni mesi, una serata al mese, presso la Nautica di Sermide, aperta a tutti coloro che vogliono conoscere il Reiki, con lo scopo di condivisione, pratica, divulgazione del metodo, attraverso un meraviglioso gruppo di persone che praticano Reiki, allievi della scuola, operando in un contesto di totale armonia, amicizia e

passione allo scopo di promuovere, divulgare e condividere questo meraviglioso metodo. Inoltre approfittando

del fatto che il Reiki in questo ultimo periodo è entrato negli ospedali come pratica coadiuvante ai trattamenti medici, con enormi consensi da parte dei primari dei reparti dove è stato sperimentato, abbiamo organizzato questo gruppo di volontariato aperto a chiunque voglia farne parte, per operare negli ospedali, nei centri di cura, nelle case residenziali per anziani e nei centri per disabili ma anche ai privati. Inoltre le serate nascono dall'esigenza di continuità e di condivisione sul proprio percorso individuale da parte degli allievi nella disciplina del Reiki. In un clima di serenità,



e voglia di stare bene sarà possibile dare e ricevere Reiki, scambiare opinioni ed impressioni e confrontarsi con gli altri operatori Reiki.

Sarà anche un'occasione per continuare il proprio personale "incontro" con il Reiki, creando altresì un riferimento su cui poter sempre contare. Proprio la condivisione finale, dopo i trattamenti, guidata dai Master Rita ed Enrico, responsabili del centro "La Sorgente", è l'occasione per evidenziare problemi, curiosità, accadimenti e quant'altro possa essere accaduto nella pratica Reiki. Un'importante occasione per conoscere un metodo naturale, efficace alla portata di tutti. I Master Rita ed Enrico, ringraziano gli allievi del centro per l'amore e la dedizio-

ne con cui si prestano a queste iniziative, in particolare un enorme ringraziamento a Cosetta, Aldo, Anna, Cinzia, Elisa, Melissa, per il loro continuo aiuto e supporto e a tutte le persone che ogni mese partecipano numerose a questo incontro.

La serata è gratuita, aperta a tutti coloro che vogliono capire e provare una seduta Reiki. Per partecipare e avere informazioni sulle date, contattate il centro LA SORGENTE. TEL.338-3811392.

CONTATTARE IL CENTRO ANCHE PER EVENTUALI RICHIESTE DI TRATTAMENTI REIKI PRESSO STRUTTURE SANITARIE ED EDUCATIVE.

PRESSO IL CENTRO "LA SORGENTE" SI EFFETTUANO FRA I TANTI, ANCHE PERCORSI INERENTI A QUESTO SCOPO PER POTERE MODIFICARE GLI SCHEMI MENTALI NEGATIVI E MIGLIORARE IL MODO DI VIVERE LA VITA QUOTIDIANA.

Bio.Naturopata - Master Reiki - Pranoterapeuta
Corsi - percorsi - terapie quotidiane per il raggiungimento del tuo benessere fisico - emozionale - mentale
"LA NOSTRA MISSIONE E' IL TUO BENESSERE"

esperienza ventennale	assistenza continua	amore per il nostro lavoro	risultati garantiti
------------------------------	----------------------------	-----------------------------------	----------------------------

Si riceve previo appuntamento telefonico: 0386.62866 - 338.3811392
Studio di Rita Dall'Oca - piazza Flli. Rosselli 17 - Sermide (Mn)



IN VACANZA CON CANE E GATTO LE VACCINAZIONI E I VIAGGI IN AUTO

◆ Tempo di vacanze? Cosa c'è di più bello che programmarle assieme al nostro amico a 4 zampe! Ormai sia in Italia che all'estero molte strutture turistiche si sono attrezzate per accogliere al meglio i nostri amici animali e cercare di debellare del tutto la penosa scia di abbandoni estivi. E' importante comunque accordarsi con l'albergatore prima del nostro arrivo sulla disponibilità di accoglienza e sull'eventuale sovrapprezzo da pagare. Basta essere a conoscenza di poche regole e cercare di educare al meglio il nostro amico animale e sicuramente la vacanza riuscirà al meglio. Quando decidiamo di metterci in viaggio verso la meta agognata delle vacanze e vogliamo che "Fido" o "Micio" ci accompagni, è utile sapere in che modo si possa viaggiare in totale sicurezza e comodità senza che il nostro beniamino abbia alcun tipo di problema. Per questo motivo qui di seguito

pubblichiamo una serie di suggerimenti e consigli su come comportarsi quando ci spostiamo in auto, treno, nave ed aereo in compagnia dei nostri amici a quattro zampe.

LE VACCINAZIONI

Anche se in Italia non è obbligatorio il certificato di vaccinazione antirabbica (però in alcune regioni è richiesto) è consigliabile, quando viaggiamo in compagnia del nostro animale, portare con sé il libretto sanitario (rilasciato dal proprio veterinario) sul quale sono registrate tutte le vaccinazioni e profilassi. Ricordarsi inoltre di fare trattamenti contro pulci e zecche per evitare di infestare i luoghi in cui intendiamo soggiornare. Se viaggiamo all'estero dobbiamo munirci di un Certificato internazionale di Sanità rilasciato dalla ASL (Passaporto) dove verrà riportato anche il numero

di microchip. Il certificato dovrà attestare che il cane è stato vaccinato contro la rabbia da meno di undici mesi e da più di venti giorni e che il cane è stato visitato il giorno del rilascio del certificato e riconosciuto clinicamente sano. Questo certificato è valido per 30 giorni dalla data del rilascio. In alcuni Paesi vigono norme ancora più severe sulle quali si possono avere informazioni dettagliate rivolgendosi direttamente al servizio veterinario.

VIAGGI IN AUTO

L'art. 169 del Nuovo Codice della Strada consente di trasportare direttamente nell'abitacolo dell'auto un solo cane, purché non costituisca pericolo o intralcio per il conducente dell'auto; ovvero quantomeno sul sedile posteriore, se si viaggia da soli con il cane, dotandolo di un guinzaglio idoneo

al fissaggio agli attacchi per le cinture di sicurezza o posizionandolo all'interno di un idoneo contenitore per il trasporto (obbligatorio per il gatto). Anche se probabilmente la cosa migliore e meno stressante per il nostro Fido, sarebbe che sul sedile posteriore il cane fosse accudito durante il viaggio da un passeggero diverso dal conducente. E' consentito inoltre il trasporto di un numero superiore di animali domestici (i cani rientrano in questa classificazione) se questi vengono custoditi in gabbie posizionate nel vano posteriore dell'auto appositamente diviso da una rete; oppure tenendo i cani (se di piccola taglia) in appositi "contenitori da trasporto". Al di là delle disposizioni di legge è comunque indispensabile, se vogliamo bene ai nostri amici a quattro zampe, prima di affrontare lunghi spostamenti, cercare di abituare il nostro cane a viaggiare in auto assie-



me a noi, magari facendo una serie di viaggi brevi, osservando il comportamento e le reazioni del cane durante e immediatamente dopo il viaggio. E' bene sapere che esistono farmaci contro la chinetosi (mal d'auto) che possono eventualmente essere prescritti dal vostro veterinario prima della partenza.

E' buona norma prima di partire il cane deve essere a stomaco vuoto e non dimentichiamoci di portare una ciotola e una abbondante scorta di acqua. Quando si viaggia assicuriamoci che il finestrino sia leggermente abbassato in modo da far circolare l'aria, ma non lasciamogli mettere la testa fuori dal finestrino, mentre l'auto è in marcia, perché un colpo d'aria potrebbe causargli una fastidiosa otite, oltre ad esporre il cane ad inutili pericoli.

Dovremo effettuare frequenti soste (al massimo ogni due ore) in modo che possa sgranchirsi le zampe e dissetarsi. Non lasciamolo mai chiuso in auto durante una giornata calda perché anche se i finestrini sono abbassati, basta poco tempo

perché la temperatura all'interno dell'abitacolo dell'auto raggiunga i 40 gradi all'ombra e i 60 gradi al sole. Quando abbiamo raggiunto il luogo delle nostre vacanze può essere utile avere dei ragguagli sugli spostamenti brevi da effettuarsi con mezzi pubblici. Per i trasporti urbani comunali (autobus, metropolitana) i regolamenti variano da un comune all'altro. Se è consentito l'accesso ai cani, può essere chiesto, o meno, il pagamento del biglietto e l'animale dovrà essere al guinzaglio e munito di museruola a paniere. In ogni caso non sono ammessi più di due cani contemporaneamente. Per quanto concerne lo spostamento in taxi non esistono regole generali per il trasporto di animali per cui è a discrezione del conducente accettare il cane a bordo. Per questo consigliamo di segnalare la presenza di animali al centralino al momento della richiesta della vettura in modo che la stessa compagnia provveda ad inviare un taxi che accetta di trasportare animali.



MENÙ PERSONALIZZATI

O S T E R I A **LA CUCARACHA** Caposotto di Sermide

Tel. 338.760.71.42
www.osterialacucaracha.it

VIVAI CAMPAÑA



di Giancarlo Campana

**PROGETTAZIONE
GIARDINI
E MANUTENZIONE
DEL VERDE**



S. Croce di Sermide - via Cavour, 28
tel. 0386.915129 - cell. 348.7226249

Si garantisce l'origine Italiana
delle nostre carni suine perchè
provengono da suini
nati, allevati
e macellati
in ITALIA

GIOVANNINI ITALO

di Giovannini Lorena e C.

**Salame mantovano
Salsiccia e Pesto
Cotechino, Pancetta e Coppe**

VIENI A TROVARCI NEL NOSTRO SPACCIO

SANTA CROCE Via Milazzo 107/109
tel e fax 0386/915261 mail: salumi.giovannini@libero.it
www.salumigiovannini.it

PASTA FROLLA

RICETTA DI PASTICCERIA



Ingredienti:

- 250 gr di burro freddo e a pezzetti
- 150 gr zucchero a velo
- 3 tuorli
- 400 gr di farina
- un pizzico di sale
- una bustina di vanillina e scorza di un limone (per aromatizzare.)
- se si vuole si può aggiungere un pizzico di lievito per una frolla più morbida.

Procedimento:

Impastare burro, zucchero, sale e aggiungere i tuorli uno per volta, vanillina e limone, infine la farina. Impastare il tutto molto velocemente e non eccessivamente per non scaldare il composto.

Formare una pallina, ricoprirla di pellicola e far riposare in frigorifero per un'oretta.

Stendere la pasta.

Lo spessore della pasta stesa deve essere circa di mezzo centimetro se si cuoce in bianco (cioè con il guscio di frolla vuoto con fagioli secchi all'interno per non far gonfiare la superficie), un po' più sottile se la crostata è già farcita (creme o marmellate), uno o due millimetri più alta quando si vogliono realizzare dei biscotti.

Cuocere a 200° fino a doratura, una piccola accortezza: quando si toglie dal forno, la pasta frolla deve essere ancora leggermente morbida poiché raffreddandosi tende a indurire e a diventare più croccante del necessario.

NB: Con le dosi indicate si otterrà una quantità di frolla utilizzabile per due crostate, in ogni caso l'eccesso può essere facilmente congelabile e utilizzabile in seguito.

...E voi come la utilizzerete?!

◆ Ho sempre avuto dei problemi con la pasta frolla, risultava sempre durissima, secca e brutta!

In realtà la pasta frolla è una base molto importante della pasticceria, indicata per crostate alla frutta, torte, torta della nonna e biscottini (insomma bisogna saperla fare).

È una pasta cotta al forno, preparata con farina, uova, zucchero e burro in proporzioni diverse in base al risultato che si vuole ottenere. Aumentando il burro, infatti, conferiremo maggiore friabilità all'impasto, invece aumentando lo zucchero la pasta ne acquisterà in croccantezza. Il risultato ottimale è una pasta morbida, profumata e friabile che si scioglie in bocca ("frolla" appunto).

Con questa ricetta, che è di pasticceria, finalmente sono riuscita a gestire la pasta frolla!!



CASTELMASSA (Rovigo)
Via Galilei

SERMIDE (Mantova)
Via dei Cipressi 11

«LEGGILI ANCHE TU..!»

**PROPOSTE DI LETTURA PRESENTI
NELLA BIBLIOTECA COMUNALE DI SERMIDE**



**GUERRA E TRENTINA
di Stefan Hertmans
Ed. Marsilio**

◆ Le pagine del diario che Urbain Martien, ormai novantenne, consegna al nipote poco prima di morire contengono il secolo forse più duro della storia dell'umanità. Parlano di un ragazzino di Gand che sognava di fare il pittore e che lo scoppio della Prima guerra mondiale ha trascinato su uno dei fronti più crudeli del conflitto. Raccon-

tano di un altro tempo, di cui perfino gli odori sono scomparsi; un tempo che cominciò ad agonizzare dopo che a Sarajevo "un colpo nemmeno tanto ben mirato mandò in frantumi la pura illusione della vecchia Europa", portando alla rovina il mondo che Urbain Martien aveva conosciuto, e creando una cesura al di là della quale niente più sarebbe rimasto al proprio posto. Anche circondato da morte e fango, sotto un cielo infinito, carico di quelle nuvole che tanto sollecitano la sua fantasia, Urbain non abbandonerà mai il disegno. Quando il tempo sembra fermarsi, nella luce surreale della piana dell'Yser, l'arte lo aiuta a placare il pianto del mondo che va in pezzi intorno a lui. Le storie della guerra insieme al viso di una donna, grande amore perduto per sempre, ritorneranno silenziosi sulle tele cui dedicherà tutta la sua esistenza. Riscrivendo la vita di Urbain Martien, Hertmans costruisce un romanzo che si nutre della testimonianza di chi ha vissuto l'orrore delle trincee

delle Fiandre occidentali, per poi ritrovarsi a vivere nelle trincee dei propri ricordi.



**IL GUSTO DI ESPLORARE
L'OLTREPO' MANTOVANO
Edizione italiana e inglese
Ed. Corraini**

◆ "Ampi spazi dove lo sguardo si spinge, silenzio da cui emergono rari suoni, nebbia che sfuma e inghiotte le immagini. Tutti questi elementi sembrano

evocare soprattutto delle assenze: invece basterà inoltrarsi lungo uno dei tanti percorsi che attraversano queste zone per assorbire la densità di suggestioni che sanno offrire." Terra di acqua e di bonifiche, terra di Matilde, di abbazie e chiese, terra dei Gonzaga, terra di natura residuale e protetta, terra di agricoltura, terra di gusto e di produzioni tipiche, terra di confine, crocevia di genti e saperi. L'Oltrepò mantovano è un territorio da gustare con calma, senza l'impazienza di raggiungere un obiettivo, prendendosi la comoda. Così, questa guida atipica, ricca di info-grafiche, illustrazioni e ricette, si propone di accompagnare autoctoni e forestieri alla (ri)scoperta di queste terre straordinarie, lambite dalle acque lente e pigre del grande fiume Po. Il gusto di esplorare l'Oltrepò Mantovano è un viaggio senza fretta nei suoi prodotti, nella sua tradizione culinaria, nel suo patrimonio e nel suo paesaggio.

...la nostra rivista

The mark of responsible forestry

RIVISTE, CATALOGHI, BROCHURE,
LIBRI D'ARTE, MONOGRAFIE AZIENDALI,
ANNUAL REPORT E BILANCI,
PRODOTTI CARTOTECNICI, ESPOSITORI, PACKAGING.

urbana pd via adige, 605 tel. 0429 87336 fax 0429 878891
info@tipografiaartestampa.it www.tipografiaartestampa.it

Sulla strada da Bondeno a Gavello



◆ Io e mia moglie in libera uscita. Da Bondeno a Gavello, quindici minuti di macchina. Navighiamo a vista nei tortuosi meandri della Virgiliana, tra due barriere di “riso matto”, una pianta infestante dalla rigogliosa vitalità. Dopo avere lasciato alle spalle la curiosa rotatoria del Borgo Scala, la strada segue pedissequamente le curvature del canale Burana snodandosi su un argine che progressivamente cede, franando per le continue ingiurie inferte dal traffico pesante e dalle bombe di acqua che, infiltrandosi negli interstizi del terreno, ne minano la stabilità.

Oggi la Botte ha il colore malato dell'acqua stagnante, senza vita; solo la canna continua a vegetare, invincibile, accogliendo tra gli stocchi nidi di passere e gallinelle. Dei molti bilancioni che qualche tempo fa affondavano le reti sul fondale ne sono rimasti pochi, inusabili ed a riposo quasi tutto il tempo dell'anno. Con i monsoni dell'estate, il Consorzio del Burana si tutela, apre chiaviche e paratoie e così l'acqua scorre verso la bassa, verso il mare. Non è un bel vedere quando l'argilla del greto, seccandosi, si spacca nel mezzo in un filino di corrente, un rivolo strozzato.

La velocità dell'auto accorcia il percorso, passano le case dei fondi agricoli: Palazzetto, Madonnina, Zanluca ed arriviamo al paese di Burana, una Burana rivierasca e divisa in due dal canale. A destra la parte più importante con la chiesa, le ex scuole, la caserma dei Carabinieri in perfetto stile del ventennio, il campo da calcio ed una ventina di villette di recente costruzione. Dulcis in fundo, a ridosso del campo sportivo, lo stand dove si tiene da sempre la Sagra del pesce di mare, punto di ritrovo per amanti della tavola. Nei memorabili anni sessanta sulla strada aprivano i battenti ben tre bar. Soprattutto d'estate si fermavano le auto di bresciani e di bergamaschi in viaggio verso il mare, a fare colazione a base di panini al salame e per “spendere” acqua. A sinistra del ponte, un palazzone condominiale

grigio, modeste casette tinteggiate in un giallo improponibile ed il bar della Pia. Un tempo non troppo lontano il ponte era trafficato assai. Nel giorno della festa vi sciamavano le bellezze locali per mostrarsi agli occhi di imbrillantinati giovanotti. Durante la sagra di maggio, nelle terse acque del canale, i fustacci del paese si sfidavano in gare di nuoto e di apnea subacquea, lanciandosi dalla volta del ponte a capofitto, i meno intrepidi, di piede, a piombo. Oggi ci trovi un crocchio di uomini in sosta, pensionati intenti a ciacolare ed a lumare le auto che transitano in direzione di Bondeno. A qualche metro di distanza, seduto sulla soglia di casa, un incallito fumatore, succhia veleno da una sigaretta. Impassibile, il viso rubizzo, come un novello Diogene è immerso nelle sue elucubrazioni, filosofeggiando sui misteri dell'esistenza. Proprio lì si apriva una cinquantina di anni fa un mini bar, il Ciack, ritrovo di un fan club del complesso dei Nomadi quando ancora il solista del gruppo era Augusto Daolio. Quei buranesi seguivano la banda dappertutto, ne erano diventati amici offrendosi di aiutarla a scaricare ed a caricare gli strumenti davanti alle balere e nei teatri. Per chi arriva a Burana proveniente da Bondeno è abitudine dare un'occhiata all'orologio del campanile della chiesa dedica-

ta a San Giacomo, è un riflesso condizionato. Oggi il campanile mostra le ferite infertegli dalle scosse del sisma del maggio 2012: sconciato dalle crepe, il cocuzzolo finito per le terre e la chiesa chiusa al culto, inservibile.

Svoltiamo per prendere la via di casa costeggiando un tratto del canale, quello che verso la fine dell'Ottocento si rivelò un'opera di fondamentale importanza per prosciugare la palude abbattendo malaria e miseria. Una coppia di oche dalla candida livrea sta facendo toeletta sul ciglio della strada. Il rombo dell'auto che si avvicina non le distoglie dalla loro occupazione: imperterribili, si industriano a spalmarne un impermeabile idrorepellente sulle penne. Sull'altra riva, ridotta ad un mucchio di calcinacci, i resti di quella antica casa padronale datata XVI° secolo, detta “La Colombara”, rasa al suolo dal maglio di una gru. L'aver resistito per tre secoli a sconvolgimenti, inondazioni, guerre ed invasioni, non le è servito a superare l'ultima prova di un terremoto letale. Alla piarda, il manufatto in cemento che dà sul canale, sul quale, negli anni cinquanta, si ribaltavano le barbabietole nei barconi della Saccarifera Lombarda c'è una discarica abusiva. Vi è buttato di tutto, dai materassi ai vecchi mobili, dagli elettrodomestici alla ferraglia,



LA CHIESA DI BURANA

un ciarpame da terzo mondo. I nostri bravi cittadini arrivano con i loro furgoni di notte, come dei ladri, scaricando pure la loro coscienza.

Un percorso da capre è la strada che si avvicina al camposanto dei gavellesi. Prima del bivio della Comunale, si erge dal basso il camino di un caseificio dismesso da anni, un tronco di piramide dalla vaga somiglianza con quello tristemente famoso di Auschwitz.

“Son morto che ero bambino, son morto con altri cento, passato per un camino ed ora sono nel vento...” - mentalmente ripasso le parole della canzone di Guccini ma è un attimo, una digressione temporanea.

Il cimitero di Gavello dista dal paese un paio di chilometri, è scomodo e disadorno. Essendo lontano dalla chiesa ci si deve spostare in auto per dare l'estremo saluto ai defunti, non avendo parcheggio ci si deve arrangiare fermando le macchine lungo via Comunale, con le ultime arrivate a mezzo chilometro dal feretro. Intorno alle mura della recinzione sono state messe a dimora piante di pioppo ed alcuni sempreverdi che in estate tendono a seccarsi. In autunno le foglie, cadendo, intasano il tetto dei loculi, la pioggia ristagna nel vialetto centrale tra le tombe ed il fango imbratta le scarpe. Un'impressione di abbandono permea il luogo sacro, i vivi non si danno troppo per fare visita ai morti, è una toccata e fuga e così sia. Fiori di plastica abbondano sui tumuli, quelli veri seccano, i più belli spesso spariscono, un vezzo duo a dissolversi. Ma abbandoniamo i cattivi giudizi e filiamo verso casa, non prima di avere posato l'occhio su cinque o sei magrebini seduti davanti al bar intenti a smanettare sui loro telefonini. Come si guadagnino da vivere è un mezzo mistero ma sta di fatto che stazionano ore ed ore seduti lì a scaldarsi al sole come lucertole. A chi mi chiede dove abito rispondo: a Casablanca!



APPUNTAMENTI AL CHINASKI

Domenica 7 ore 19:00

Enrico Zapparoli (Modà)

& Moris Pradella (Quintorigo,

Neri per caso, Mario Biondi)

Un'accoppiata di musicisti eccezionali che già conoscevamo e che ogni giorno si riconferma fuori dal comune.

Enrico Zapparoli, chitarrista dei Modà insieme a Moris Pradella, cantante con Quintorigo, Neri per caso e Mario Biondi. Un appuntamento imperdibile!

Domenica 14 ore 19:00

Orchestrina da Pic-Nic (acustico)

“Piccola orchestra per piccoli concerti”

Voce: Marta Poltronieri

“Beyonce non la faccio!!!”.

Chitarra: Agnese Mantovani

“farei un medley...”.

Violoncello: Margherita Molinari

“non ho più arco!”

Una “piccola orchestra” che non lascia comunque niente al caso, un progetto che nasce come voglia di divertirsi e che si trasforma in una cosa davvero seria con musica di altissima qualità.

Domenica 21 ore 19:00

Funambolico Duo Maracchi

(cantautorato-folk)

Mattia Marchetti: voce, chitarra

Alessandro Zacchi: basso

Due amici che decidono di scrivere insieme le canzoni non possono che dare luogo a qualcosa di grande. Anche stavolta è successo e il Funambolico Duo Maracchi porta al Chinaski il suo lavoro in continua evoluzione.

Domenica 28 ore 19:00

Lem & the Picnickers

(in trio) (rockabilly)

“Lem”: voce e chitarra

Nicholas Muraro: chitarra

Francesco Zacchi: contrabbasso

Tornano al Chinaski a portare il sound del primo rock'n'roll americano e come sempre sarà una serata indimenticabile!

1929/30 *Santa Croce di Sermide, quinta elementare*



Foto gentilmente concessa da Antonietta e Roberto Zacchi

Si riconoscono: seduti da sx.:
Cavicchioli Gerardo,
Baraldi Gardenio, Lazzarini Duilio,
Scansani Orazio.

in piedi: 1° fila:
Cabrini Dino, Maestra Berzuini I.,
.....Gino, Barbieri Adolino,
Cabrini Silvio, Cavicchioli Dafne,
Baraldi Nemore, Cabrini Diego,
Paviani Marino, Cabrini Zefferino,
Fratti Ugo, Ghidini Antonio.

2° fila:, Rossi Orazio,
Zanetti Antonio, Zacchi Severo,
Magri Giuliano, Paviani Bruno,
Panzetta Giacomo,.....,
Barbi Bruno, Guidorzi Rino,
Penitenti Vierino, Cabrini S.

3° fila: Preti Rizieri, Ghidini Dante,
Cappi Oreste, Greggi Diego,
Mantovani Cirillo, Furgeri Rino,
Preti Dimo, Piva Gino, Bombarda
Arturo, Aguzzi Francesco, Merighi....

31 Dicembre 1959 *Teatro Verdi Sermide*

Sgombrata dalle sedie, la sala riservata alla platea del cinema, si trasformava nel luogo dove si festeggiava fino all'alba la fine dell'anno vecchio e l'arrivo di quello nuovo. L'affluenza era notevole. Da diversi giorni tanta gente del capoluogo, delle frazioni, dei paesi vicini si era data appuntamento per il veglione di S.Silvestro. I tavolini contornavano la pista da ballo mentre sul palco i musicisti esibivano un repertorio adatto alla serata.

Giovani e coppie consolidate si divertivano...

Fra questi nella foto da sinistra:
Giuseppe Bertolasi, Tito Tralli,
Elisa Marchetti, Nando Mantovani,
Romana Paganini.



La Spigolatura

Le più intraprendenti erano le donne, si recavano in campagna al mattino presto, cominciando la faticosa ricerca delle spighe. A tracolla portavano un sacchetto fatto con tela di juta, camminavano con la schiena curva su e giù per il campo in lungo ed in largo diverse volte.

◆Verso la metà di giugno nelle campagne arriva il momento della mietitura del grano: oggi è un'operazione che si svolge quasi esclusivamente con sofisticati mezzi meccanici, ma fino agli anni '50, quando arrivò la "metiliga" (mieti - lega), la raccolta del prezioso cereale era affidata al lavoro manuale. Il frumento veniva tagliato con la falce messoria e raccolto in covoni legati a mano con i "bals" (legacci ricavati intrecciando sempre a mano erbe lunghe che crescevano nei fossi). Tutti i covoni venivano raccolti e accatastati formando le "crušeti o maragn" (sette o otto covoni) per lasciarli ancora in campagna sotto il sole a maturare ulteriormente per una settimana circa. Quando poi si reputavano sufficientemente secchi, si provvedeva a trasportarli a casa (nel cortile dell'azienda) per la successiva trebbiatura. Il trasporto dalla campagna alla corte veniva fatto con il carretto a due ruote, appositamente allestito con travi sul letto per allargarne la capienza ed una specie di voltino a ridosso dell'animale che lo trainava per non sacrificarlo e infastidirlo.

Questo poteva essere un asino o un cavallo piccolo se il fondo rurale era piccolo. Invece quando i covoni erano tanti, perché il fondo rurale era grosso, il trasporto lo si eseguiva con carri a quattro ruote (caratele) oppure con rimorchi trainati da cavalli grandi e possenti. Il carico veniva fatto con molta attenzione e maestria: si sistemavano i covoni accatastati con le spighe rivolte verso l'interno del carro, manovrati con movimenti morbidi sia da terra che sul carro o sul rimorchio, evitando di scuoterli per non fare uscire il



grano che, inevitabilmente, sarebbe andato disperso in mezzo al campo. Completato il carico, lo si legava con grosse corde di canapa, evitando così i rischi di ribaltamento o dissesto del carico medesimo durante il tragitto sulla carreggiata, spesso sconnessa in parecchi punti. Quando si programmava il trasporto del grano dai campi alla corte, si preparavano almeno tre o quattro mezzi capienti, li si caricava e si depositavano in corte per scaricarli il mattino successivo di buon'ora. In questo modo il grano, fermo al fresco della notte sul carro, rimaneva più stabile nella spiga, con una minore fuoriuscita durante la movimentazione. Si scaricavano i covoni depositandoli sotto le barchesse, sempre capienti ed arieggiate, oppure nel cortile su uno spiazzo di terreno preparato per l'occasione, formando il "cavaion" (mucchio rettangolare di covoni), costruito con certe caratteristiche da persone esperte, fino ad un'altezza di 4 o 5 metri con punta finale alta quasi come una casa. Questa forma permetteva lo sgrondo delle acque durante qualche temporale, e una copertura più agevole con teloni in caso di necessità.

Durante la formazione e legatura dei covoni, carico e trasporto degli stessi, si staccavano parecchie spighe che rimanevano per terra e che erano motivo di gioia per chi andava a spigolare, quasi sempre donne, bambini, ma sovente anche uomini adulti. Spesso in mezzo ai campi a spigolare si vedevano famiglie intere. Non di rado, in un campo dove i covoni erano stati tolti, si vedevano anche tre o quattro gruppi di persone per raccogliere le spighe. A volte nascevano anche piccoli diverbi per "invasione" degli spazi di raccolta stabiliti in precedenza. Le più intraprendenti erano le donne: vestite con il tradizionale abito "grumbialòn" lungo, con in testa il cappello "la capèla" di paglia legato sotto la gola con un fazzoletto nero, si recavano in campagna al mattino presto, cominciando la faticosa ricerca delle spighe. A tracolla portavano un sacchetto fatto con tela di juta, camminavano con la schiena curva su e giù per il campo in lungo ed in largo diverse volte. Quando il sacchetto era pieno, lo vuotavano in un altro sacco, sempre di juta, ma molto più capiente depositato sulla capezzagna all'inizio del campo di raccolta. Il lavoro era duro, bisognava andare avanti ed indietro, piegarsi, rialzarsi, fissare sempre per terra alla ricerca delle spighe; verso metà mattinata, con il sole oramai cocente, la spigolatrice caricava

il sacco grande sulla bicicletta (quando la possedeva) oppure sulle spalle per ritornare a casa, contenta per essersi assicurata un po' di grano per la farina o per l'alimentazione dei polli.

A quei tempi, le risorse economiche famigliari erano scarse; la spigolatura del grano era importante per contribuire al fabbisogno della famiglia. Frequentemente, in qualche corte rurale, arrivavano carretti trainati a mano o da piccoli asini o cavalli, nei pressi delle trebbiatrici installate, per trebbiare (era quasi una cortesia che faceva il macchinista conduttore della trebbia) le spighe raccolte, recuperando così il grano "prezioso" che veniva portato a casa, per consegnarlo al mulino e ricevere in cambio farina secondo i parametri stabiliti per la macinatura (50 kg. di frumento per 35 o 40 kg. di farina...) farina che significava garanzia di pane per qualche giorno. La spigolatura non si faceva soltanto nei campi di frumento, spesso veniva fatta anche in campi coltivati a mais, per ricavare qualche sostentamento in più, come la farina gialla per la polenta o ancora meglio becchime per i polli o altri animali da cortile.

Questo tipo di spigolatura è più frequente da quando anche il granoturco viene raccolto con la mietitrebbia nei campi e le pannocchie sfuggono più facilmente alla bocca della macchina. Un altro tipo di spigolatura lo si faceva dopo la vendemmia, per raccogliere i piccoli grappoli rimasti indietro, da cui sarebbe stato ricavato un po' di mosto usato poi per fare il "sùgul", una sorta di budino molto apprezzato in famiglia e specialmente dai bambini.

LE KETUBBOT ITALIANE DELLA COLLEZIONE FORNASA



La rarissima ketubbah riferita a Sermide

◆ Il volume, che costituisce un importante contributo allo studio della storia e dell'arte ebraica italiana, illustra 72 ketubbot inedite, per lo più italiane, delle quali 68 appartenenti alla collezione Judaica di Gianbeppe Fornasa e 4 conservate presso il Fondo della Biblioteca Estense di Modena. I dati contenuti nelle loro schede descrittive ci forniscono informazioni su un momento significativo della vita delle comunità ebraiche italiane da esplorare. Carattere peculiare dei contratti matrimoniali ebraici è, per natura stessa del documento, quello di fornirci sempre la data delle nozze e

il nome della città in cui esse furono celebrate, dati che permettono un dettagliato esame storico-artistico dei manufatti. L'arte decorativa ebraica, come del resto per tutto il mondo dell'antiquariato, condivide con l'arte prodotta in ambito cristiano il diffuso fenomeno dei falsi, come dimostra il fatto che falsi si sono rivelati anche alcuni decori presenti nella collezione. Quello che si offre al lettore costituisce un nuovo importante apporto allo studio dei manufatti ebraici prodotti nella penisola italiana, senza dubbio l'area geografica che si pone al primo posto per antichità, quantità e



qualità decorativa delle ketubbot in essa prodotte nel corso dei secoli.

I contratti matrimoniali previsti dal diritto ebraico vengono prodotti e utilizzati fin da tempi antichissimi, ma è a partire dal XVI secolo, proprio in Italia, che essi cominciano ad essere decorati in maniera sontuosa.

Tra i 68 appartenenti alla collezione Fornasa c'è una rarissima ketubbah riferita a Sermide.

Questo contratto presenta una decorazione falsa e oltraggiosa che, copiando un'immagine di Gerusalemme del tardo Ottocento, l'ha rovinata. Ciò è ancora più grave se si considera che sembra essere l'unica di Sermide oltre ad un'altra del 1572 scoperta presso la Biblioteca Universitaria di Francoforte, dove era stata riusata come legatura di un manoscritto ebraico posseduto da un ebreo italiano e, quindi, proveniente dall'Italia. Il nome della località è già quello moderno di Sermide, abbandonando la forma antica di Sermene, che invece compare ancora nella ketubbah cinquecentesca finita a Francoforte.

C'È UN TEMPO PER MANGIARE

◆ Un ricettario che fa bene al palato e ai sermidesi, per restituire la cattedrale alla comunità.

L'iniziativa, promossa da un gruppo di persone dell'Unità Pastorale La Riviera del Po, ha il fine di raccogliere fondi per la ristrutturazione della Chiesa di Sermide.

Più di 300 ricette compongono la pubblicazione che ha una fresca veste grafica, una copertina realizzata da Rodolfo Maretti e l'introduzione di Don Renato Zenezini parroco. La vendita, oltre che tutti i giorni presso la sede di Sermidiana, si svolgerà nelle domeniche sul sagrato antistante la Tensostruttura, presso la Casa del Giovane in via Nazario Sauro.



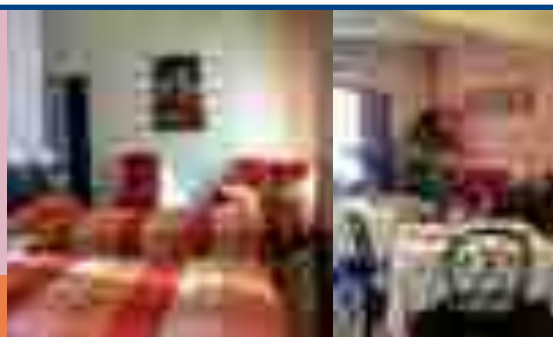
TRATTORIA CAVALLUCCI

Albergo ★★★

Sulla Guida del
"Gambero Rosso"
e "Veronelli"

Cucina tipica
del Basso Mantovano

Sermide - Via 29 Luglio, 29 - tel. e fax 0386.61091
www.trattoriacavallucci.it



IL 12 FEBBRAIO È NATO SAMUELE SANTILLI

I nonni Natale ed Elisa, con Alfredo e Anna, insieme agli zii Mirko, Francesco e Stefania, augurano alla mamma Manuela e al papà Alessandro, un cammino di vita assieme al loro piccolo pieno di gioie e felicità.



FIOCO AZZURRO SAMUELE SANTILLI



ANNIVERSARIO MARIA MARISA E MASSIMO

MASSIMO TRALLI E MARIA MARISA BERNARDINI di Felonica hanno festeggiato il week end del 17 maggio i 60 anni di matrimonio. I figli, i nipoti e gli amici si congratulano augurando alla coppia tanti altri giorni felici da passare insieme.



TINO BONINI IN RICORDO



DOMENICO DA SOIS IN RICORDO



GIANNI MIRANDOLA IN RICORDO



In questi ultimi tempi ci hanno lasciato persone che hanno voluto bene al proprio paese e ai luoghi che in cui hanno vissuto, offrendo la loro disponibilità nel volontariato, nello sport, nel sostegno a iniziative ricreative e culturali.

Domenico Da Sois, Gianni Mirandola, e Tino Bonini sono tra queste.

Domenico è stato attivo per molti anni nel calcio e pallavolo locali come allenatore e dirigente, con cura e puntuale determinazione.

Gianni pronto e presente in tante manifestazioni, è stato partecipe sempre disponibile al cinema Capitol, al campo sportivo, al Circolo Auser, con dedizione e attaccamento alla propria funzione.

Tino, pur essendo emigrato da tanto tempo per motivi di lavoro, non si è dimenticato di Sermide e quando si è presentata l'occasione per "dare una mano" ha sponsorizzato con la propria attività questo giornale nel momento cruciale della trasformazione in Magazine, contribuendo non poco alla crescita e al consolidamento della rivista.

Per il loro disinteressato contributo li ricordiamo e ringraziamo insieme alla comunità sermidese.

P E N S A R E I N G R A N D E



DIAGNOSTICA RADIOLOGICA

RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE
TOMOGRAFIA ASSIALE COMPUTERIZZATA
DIAGNOSTICA DENTALE
RADIOLOGIA SENOLOGICA
ECOGRAFIA
ECO-COLOR-DOPPLER
RADIOLOGIA TRADIZIONALE
RADIOLOGIA INTERVENTISTICA
MINERALOMETRIA OSSEA COMPUTERIZZATA

PER PRENOTAZIONI

tel 0386 733 976

fax 0386 741 532

e-mail: segreteria@xrayone.it

Via Mantegna 51

Poggio Rusco (MN)

Aperto tutti i giorni,
escluso festivi,
dal lunedì al venerdì, ore 8,00/20,00
Sabato: ore 8,00/14,00

Ritiro referti:

dal lunedì al venerdì
ore 8,30/12,30 e ore 18,00/19,00
Sabato ore 8,30/12,30

AMBULATORI DI MEDICINA SPECIALISTICA

CHIRURGIA
DOPPLER VASCOLARE
GASTROENTEROLOGIA
OCULISTICA
ORTOPEDIA
DERMATOLOGIA
SERVIZIO DI ANESTESIA, TERAPIA DEL DOLORE
UROLOGIA
GINECOLOGIA
CARDIOLOGIA
FISIATRIA
ODONTOSTOMATOLOGIA
ODONTOIATRIA, ORTODONZIA

NUOVI SERVIZI DI FISIATRIA E ODONTOIATRIA

Xray One è un
centro medico di
diagnostica radiologica
e di medicina specialistica,
accreditato con il Servizio
sanitario nazionale.

Il centro garantisce all'utenza
prestazioni d'elevata qualità
tecnologica, con un servizio
altamente professionale
e minimi tempi di attesa.

Con il 2011 Xray One si
è arricchito di nuovi ambulatori
specialistici, con l'apertura
del reparto di fisioterapia e
il potenziamento del reparto
di odontoiatria e ortodonzia.

L'accreditamento con il SSN
e la convenzione con l'ASL
di Mantova collocano
la struttura tra i Centri Diagnostici
nazionali autorizzati ad erogare
prestazioni ambulatoriali
in regime di convenzione.

Direttore Sanitario:

DR. GIACOMO BARBALACE

